



REGIONE DEL VENETO

Rapporto di Valutazione *ex ante* del PAR FAS 2007-2013 della Regione del Veneto

30 GIUGNO 2012

Rina Value S.r.l.



INDICE

Premessa	1
Sintesi delle conclusioni	3
Cap. 1 - Valutazione della rispondenza della strategia rispetto ai bisogni identificati	5
Cap. 2 - Valutazione della coerenza della strategia con il QSN, gli orientamenti comunitarie e le policy a livello nazionale e della politica regionale unitaria	16
2.1 - Coerenza con gli Orientamenti Strategici Comunitari	20
2.1.1 - Coerenza con la Strategia Europa 2020.....	24
2.2 - Coerenza con il Quadro Strategico Nazionale	29
2.3 - Coerenza con il Programma Regionale di Sviluppo	34
2.4 - Coerenza con il POR FESR	39
2.5 - Coerenza con altri Programmi cofinanziati da Fondi europei.....	48
2.6 - Integrazione della VAS nel processo di programmazione	60
2.7 - Integrazione del principio dello sviluppo sostenibile.....	66
2.8 - Integrazione del principio di pari opportunità e non discriminazione.....	78
Cap. 3 - Valutazione della logica e della coerenza interna della strategia	79
3.1 - La valutazione degli obiettivi e delle priorità.....	79
3.2 - La valutazione dei rischi	87
Cap. 4 - Valutazione del set di indicatori per la verifica dei risultati attesi e degli impatti.....	90
Cap. 5 - Valutazione dei sistemi di attuazione proposti	101



ELENCO DELLE PRINCIPALI ABBREVIAZIONI E SIGLE UTILIZZATE

AdG	Autorità di Gestione del PAR FAS 2007-2013 della Regione del Veneto
APQ	Accordo/i di Programma Quadro
CdS	Comitato di Sorveglianza
CIPE	Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica
CRO	Obiettivo Competitività Regionale ed Occupazione
DUP	Documento Unico di Programmazione
DUSS	Documenti Unitari Strategia Specifica
DPS	Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione economica
DSR	Documento Strategico Regionale, Programmazione dei Fondi Strutturali 2007-2013
FAS	Fondo per le Aree Sottoutilizzate 2007-2013
FESR	Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale
FSC	Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (già FAS)
FSE	Fondo Sociale Europeo
IIP	Intesa Istituzionale di Programma Governo - Regione Veneto
MiSE	Ministero dello Sviluppo Economico
OSC	Orientamenti Strategici Comunitari
PAR	Programma Attuativo Regionale del FAS 2007-2013
PAR FAS	Programma Attuativo Regionale del FAS 2007-2013
PdV	Piano di Valutazione della programmazione unitaria della Regione Veneto 2007-2013
PMI	Piccole e Medie Imprese
Programma	Programma Attuativo Regionale del FAS 2007-2013 della Regione del Veneto
PRU	Politica Regionale Unitaria
PRS	Programma Regionale di Sviluppo
QSN	Quadro Strategico Nazionale
RAE	Rapporto/i Annuale/i di Esecuzione
R&S	Ricerca e Sviluppo
RST	Ricerca e Sviluppo Tecnologico
Servizio	Valutazione strategica e operativa del POR CRO, parte FESR (2007-2013) e PAR FAS 2007-2013 della Regione del Veneto
SISTAR	Sistema Statistico Regionale
SNV	Sistema Nazionale di Valutazione
SRA	Struttura/e Responsabile/i di Azione
SSS	Nuova strategia dell'UE in materia di Sviluppo Sostenibile
UVAL	Unità di Valutazione degli investimenti pubblici
Valutatore	Rina Value S.r.l., società incaricata della valutazione <i>ex ante</i> del PAR FAS 2007-2013 della Regione del Veneto
VAS	Valutazione Ambientale Strategica

INDICE DELLE TABELLE

Indicatori sulla rete infrastrutturale regionale per Provincia (2009).....	9
Principali dati sull'erogazione e il consumo energetico in Veneto e in Italia (2010)	12
Produzione lorda in GWh degli impianti da fonti rinnovabili per tipo di fonte; Veneto e Italia (2000-2009)	12
Analisi della costa dell'Italia peninsulare (variazioni da 1960 al 2000) per superficie costiera	14
Analisi della costa dell'Italia peninsulare (variazioni da 1960 al 2000) per linea di costa	14
Raccolta differenziata e indifferenziata di rifiuti solidi urbani per tipo di rifiuto e bacino di raccolta (2009)	15
Il <i>Logical Framework</i> del PAR FAS.....	17
La dotazione finanziaria del Programma - articolazione per Assi prioritari e Linee di intervento.....	18
La dotazione finanziaria delle Azioni Cardine del Programma.....	19
Gli Orientamenti Strategici Comunitari	20
La Strategia Europa 2020	24
Le fonti di finanziamento degli interventi previsti dal Piano Regionale per lo sviluppo della Banda Larga ..	27
Macro-obiettivi e priorità del QSN.....	29
Obiettivo generale, aree di intervento e finalità del DSR.....	34
Indirizzi strategici e settori di intervento definiti dal PRS	35
Il sistema di obiecti del POR FESR	40
Articolazione del POR FESR (Assi prioritari e Linee di intervento)	40
Quadro logico del Programma di cooperazione territoriale transfrontaliera Italia-Austria 2007-2013.....	54
Quadro logico del Programma per la cooperazione territoriale transfrontaliera Italia-Slovenia 2007-2013...	56
Quadro logico del Programma di cooperazione transfrontaliera IPA Adriatico 2007-2013	58
Suggerimenti della Autorità Ambientale per l'integrazione della componente ambientale nel PAR FAS	64
La Nuova strategia dell'UE in materia di Sviluppo Sostenibile (SSS).....	69
La strategia del PAR FAS	70
Integrazione tra obiettivi del PAR FAS e SSS.....	71
Integrazione tra Assi prioritari del PAR FAS e SSS	72
Gli organismi responsabili dell'attuazione del PAR FAS e loro compiti	102

INDICE DELLE TAVOLE

Coerenza del PAR FAS 2007-2013 rispetto agli Orientamenti Strategici Comunitari	21
Coerenza del PAR FAS 2007-2013 rispetto alla Strategia Europa 2020	26
Coerenza del PAR FAS 2007-2013 rispetto al Quadro Strategico Nazionale	30
Coerenza del PAR FAS 2007-2013 rispetto al Programma Regionale di Sviluppo	36
Coerenza del PAR FAS 2007-2013 rispetto al POR FESR	42
Coerenza del PAR FAS 2007-2013 rispetto al POR FSE	50
Coerenza del PAR FAS 2007-2013 rispetto al PSR Veneto	53
Coerenza del PAR FAS 2007-2013 rispetto al Programma Italia - Austria.....	55
Coerenza del PAR FAS 2007-2013 rispetto al Programma Italia - Slovenia.....	57
Coerenza del PAR FAS 2007-2013 rispetto al Programma IPA Adriatico	59
Coerenza di contenuti tra il PAR FAS e i principi di sviluppo sostenibile comunitari.....	73
Analisi della pertinenza e della correttezza degli indicatori di impatto a livello di Programma	92
Analisi della pertinenza e della correttezza degli indicatori dell'Asse 1 - Atmosfera ed energia da fonte rinnovabile.....	93
Analisi della pertinenza e della correttezza degli indicatori dell'Asse 2 - Difesa del suolo.....	93
Analisi della pertinenza e della correttezza degli indicatori dell'Asse 3 - Beni culturali e naturali.....	94
Analisi della pertinenza e della correttezza degli indicatori dell'Asse 4 - Mobilità sostenibile.....	94
Analisi della pertinenza e della correttezza degli indicatori dell'Asse 5 - Sviluppo locale.....	95
Analisi della pertinenza e della correttezza degli indicatori dell'Asse 6 - Assistenza tecnica	96
Misurabilità e copertura temporale degli indicatori di impatto a livello di Programma.....	97
Misurabilità e copertura temporale degli indicatori di impatto a livello di Asse.....	98
Misurabilità e copertura temporale degli indicatori di risultato a livello di Asse.....	99
Misurabilità e copertura temporale degli indicatori di realizzazione a livello di Asse	100

INDICE DELLE FIGURE

Numeri indice di dotazione infrastrutturale (Veneto-Italia) al 2009.....	8
Le connessioni tra Fondi Strutturali e FAS nel disegno strategico del QSN.....	39
L'organizzazione regionale per la gestione della PRU.....	101

INDICE DEI GRAFICI

Variazione % imprese attive rispetto all'anno precedente (confronto Italia-Veneto periodo 2007-2011).....	6
Incidenza della spesa in R&S (dati al 2009).....	7
Tasso di occupazione – confronto Veneto-Italia (2007-2011).....	7
Confronto tra indici di dotazione reti ferroviaria, autostradale, porti e aeroporti (Veneto, Nord-Est e Italia) al 2009.....	8
Tonnellate di merci in ingresso ed in uscita sul totale delle modalità (2010).....	10
Passeggeri trasportati dal TPL nei comuni capoluogo di provincia (n. per 1.000 ab.) al 2010.....	10
Trasporto pubblico locale nelle città: linee urbane di TPL nei capoluoghi di provincia per 100 kmq di superficie comunale (2010).....	11
Trasporto ferroviario: persone che hanno utilizzato il mezzo di trasporto almeno una volta nell'anno sul totale della popolazione di 14 anni e oltre (%) - al 2010.....	11
Indice di dotazione impianti e reti energetico-ambientali (Veneto, Nord-Est e Italia) al 2009.....	12
Aree ad alta criticità idrogeologica – confronto Veneto, Nord-Est e Italia (valori %) – anno 2008.....	13
Quota % di superficie interessate da regimi di protezione ambientale – confronto Veneto, Centro-Nord, Italia (2010).....	15
Contributo delle risorse del Programma agli orientamenti specifici del primo OSC (% sulla dotazione finanziaria totale).....	22
Contributo delle risorse del Programma a particolari settori di intervento del PRS (% sulla dotazione finanziaria totale).....	38
Ripartizione percentuale delle risorse tra gli Assi del POR FESR.....	41
Contributo delle risorse del POR FESR e del PAR FAS agli obiettivi specifici del POR FESR.....	47

Premessa

Nell'ambito delle attività di programmazione degli interventi della politica regionale per il periodo 2007-2013 rivestono particolare importanza gli esiti delle attività di valutazione *ex ante* che si estendono al complesso della strategia di sviluppo regionale e che devono restituire osservazioni che contribuiscano al rafforzamento della politica regionale unitaria¹. La Del. CIPE n. 9/2012 del 20.01.2012 ha sancito la presa d'atto del Programma Attuativo Regionale (PAR) della Regione del Veneto 2007-2013 con risorse a valere sul Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (nuova denominazione assunta dal FAS²) e ha evidenziato l'esigenza da parte del MISE di acquisire la valutazione *ex ante* del Programma attuativo. Per la realizzazione di questo studio valutativo, sono state considerate tra le principali fonti (quali riferimenti normativi e di metodo):

- il Programma FAS (Allegato A alla DGR n. 1186 del 26 luglio 2011), il QSN 2007-2013 e le diverse Delibere CIPE intervenute per l'attuazione della programmazione unitaria delle risorse aggiuntive nazionali e comunitarie e per la rimodulazione del FAS, con particolare riferimento alle Delibere CIPE n. 166/2007, n. 112/2008, n. 1/2009, n. 79/2010, n. 1/2011 e n. 9 del 20.01.2012 e la Del. CIPE n. 41 del 23 marzo 2012³; le DGR n. 2607/2008, n. 2608/2008, n. 2911/2010;
- i Regolamenti comunitari concernenti i Fondi Strutturali;
- il POR CRO, parte FESR 2007-2013 della Regione del Veneto;
- i diversi documenti di lavoro della Commissione e in particolare il *Working Document* n. 1/2006 "*Indicative guidelines on evaluation methods: ex ante evaluation*";
- le note del DPS-UVAL "Indicazioni per la valutazione *ex ante* dei Programmi della Politica Regionale 2007-2013" dell'aprile 2006 e "Indicazioni per la redazione del Rapporto di valutazione *ex ante* dei Programmi Operativi 2007-2013" del novembre 2006.

Il presente Rapporto di valutazione *ex ante* è articolato in 5 Capitoli cui si aggiungono questa Premessa e una Sintesi delle conclusioni. Le componenti "essenziali" del Rapporto di valutazione *ex ante* richiamano al loro interno gli esiti delle ricerche eseguite nel corso del processo valutativo, di seguito riportate:

- ✓ valutazione della rispondenza della strategia rispetto ai bisogni identificati;
- ✓ valutazione della coerenza della strategia con il QSN, gli orientamenti comunitarie e le *policy* a livello nazionale e della politica regionale unitaria;
- ✓ valutazione della logica e della coerenza interna della strategia;
- ✓ valutazione dei risultati attesi e degli impatti;
- ✓ valutazione dei sistemi di attuazione proposti.

Nel primo Capitolo è stata svolta l'analisi finalizzata alla valutazione della rispondenza della strategia con riferimento agli elementi caratterizzanti il Programma e al contesto rispetto al quale il PAR attuerà gli interventi. Tale analisi si è concentrata sull'inquadramento socioeconomico descritto nel Programma, allo scopo di verificarne la compiutezza e l'adeguatezza a sostegno della strategia.

Nel secondo Capitolo viene valutata la coerenza della strategia del Programma con le diverse priorità definite dagli Orientamenti Strategici Comunitari e dalla Strategia Europa 2020, dal QSN 2007-2013 e dal Documento Strategico Regionale; oltre alla coerenza esterna viene valutata anche la complementarità del Programma con quanto previsto dal POR CRO FESR 2007-2013 e, più in generale, dal complesso degli interventi attivati dalla Programmazione Regionale Unitaria della Regione del Veneto. Inoltre, si è analizzato come gli esiti della VAS (esplicitati nel Rapporto Ambientale) siano stati considerati e integrati nel PAR

¹ Rif. QSN 2007-2013 VI.2.3 – pag. 265.

² L'art. 4 della Legge n. 42 del 5 maggio 2009 dispone che il FAS assuma la denominazione di FSC.

³ La Del. CIPE n. 41/2012 è relativa alle "modalità di riprogrammazione delle risorse regionali 200-2006 e 2007-2013" e stabilisce, tra l'altro, che ai fini dell'attuazione degli interventi, nelle ipotesi nelle quali i soggetti attuatori degli interventi siano costituiti da concessionari di pubblici servizi di rilevanza nazionale, si procede attraverso lo strumento dei Contratti istituzionali di sviluppo; in tutti gli altri casi si procede mediante la stipula di specifici APQ.

FAS. Infine, una verifica di coerenza è stata effettuata anche in relazione ai principi dello sviluppo sostenibile e delle pari opportunità e non discriminazione.

Il terzo Capitolo è rivolto alla valutazione della coerenza interna della strategia del PAR FAS attraverso l'utilizzo lo strumento del *Logical framework*. Sono stati valutati, in termini di coerenza, gli obiettivi da raggiungere e i risultati che verosimilmente il Programma sarà in grado di conseguire. A tale proposito occorre evidenziare che quanto emerso da questa analisi si rapporta all'analisi sul sistema di indicatori illustrata nel capitolo successivo.

Il quarto Capitolo si concentra sull'analisi delle misure (gli indicatori) e dei *target* (valori obiettivo) dei risultati attesi e degli impatti del PAR FAS. Tale analisi è stata condotta verificando la pertinenza degli indicatori e l'attendibilità della quantificazione prevista, alla luce della strategia proposta e tenuto conto delle esperienze passate. L'analisi si struttura, riprendendo anche quanto valutato per la verifica della coerenza interna ed esterna del Programma e fornisce un apprezzamento della pertinenza dei diversi indicatori riportati nel capitolo 7 del PAR FAS quali misure corrette dei relativi Obiettivi (Globale, Specifici e Operativi), in rispondenza della cornice della struttura programmatica regionale e dei nessi di causalità riferiti nei precedenti capitoli 2 e 3 della presente valutazione.

Nel quinto capitolo viene svolta l'analisi delle modalità di attuazione proposte dal programmatore e riportate all'interno del PAR FAS. Tale analisi è finalizzata a valutare l'adeguatezza e la rispondenza dei sistemi di gestione e controllo, incluse le procedure di attuazione, di sorveglianza, monitoraggio e di valutazione del Programma, rispetto a quanto stabilito dalla regolamentazione comunitaria in materia.

Sintesi delle conclusioni

L'analisi valutativa ha tenuto in considerazione i diversi aspetti della programmazione verificando in particolare:

- **la strategia complessiva e gli elementi sui quali si poggia** che si sostanziano negli obiettivi, negli strumenti e nelle risorse approntate dal Programma in relazione alle caratteristiche del contesto socioeconomico e territoriale e delle loro tendenze evolutive (valutazione della chiarezza e rilevanza degli obiettivi);
- l'effettiva **capacità degli strumenti di raggiungere gli obiettivi** (valutazione dell'efficacia potenziale del Programma ovvero dell'adeguatezza degli strumenti e delle risorse rispetto agli effetti desiderati);
- **l'orientamento e le scelte di fondo** in relazione alla strategia complessiva di sviluppo che emerge dal quadro programmatico di riferimento nel quale è inserito il PAR FAS 2007-2013 della Regione del Veneto (valutazione di coerenza del Programma rispetto ai principi e agli orientamenti strategici di *policy* regionale, nazionale e comunitaria).

Di seguito si riportano le sintesi delle conclusioni per ciascuno degli aspetti sopra indicati secondo l'articolazione in capitoli del presente Rapporto:

Cap. 1 - Valutazione della rispondenza della strategia rispetto ai bisogni identificati

In generale, la strategia sottesa al Programma è validamente ancorata alle esigenze della *policy* di sviluppo regionale e l'analisi di contesto – recentemente riesaminata dal programmatore a causa della revisione del PAR a luglio 2011 – supporta efficacemente l'articolazione del Programma e dei suoi obiettivi.

Cap. 2 - Valutazione della coerenza della strategia con il QSN, gli orientamenti comunitari e le *policy* a livello nazionale e della Politica Regionale Unitaria

Il Programma nel suo complesso evidenzia una elevata coerenza con l'impianto strategico di matrice comunitaria, nazionale e regionale. Inoltre, si registra un buon grado di complementarietà e interdipendenza rispetto ad altri programmi e strumenti operanti sul territorio regionale tra i quali spiccano il POR CRO FESR e il PSR. Con riferimento ai programmi per il sostegno alla cooperazione transfrontaliera Italia-Austria, Italia-Slovenia e Transfrontaliero Adriatico IPA 2007-2013, il PAR FAS appare in grado di sviluppare positive sinergie lungo l'intero arco di interventi previsti

È stato rilevato un corretto rapporto di integrazione tra il Programma e il Rapporto Ambientale VAS, che andrà ulteriormente verificato e, nel caso, implementato, nelle fasi attuativa e gestionale del Programma. L'integrazione tra il PAR FAS e la VAS, espressa in termini di coerenza con principi dello sviluppo sostenibile, è senza dubbio dimostrata dal fatto che buona parte dei contenuti degli Assi prioritari presenti nel Programma aderiscono ai contenuti delle sfide lanciate dalla Nuova strategia dell'UE in materia di Sviluppo Sostenibile.

I principi di pari opportunità e non discriminazione sono correttamente integrati nell'architettura programmatica.

Cap. 3 - Valutazione della logica e della coerenza interna della strategia

L'impianto generale del Programma appare equilibrato rispetto alle priorità e al sistema di obiettivi prefissati con una adeguata concentrazione di risorse, accompagnata dalla scelta di concentrare gli interventi del PAR FAS in poche e qualificanti aree di intervento appare coerente con le più moderne logiche di gestione delle risorse pubbliche.

La coerenza tra Obiettivo generale, Obiettivi specifici ed Assi prioritari è sicuramente verificata ed appare ben impostata in linea con la strategia sottesa al Programma di cui si rileva la perdurante attualità nonostante lo scenario di crisi economica. Si suggerisce, al riguardo, che in fase di attuazione le singole azioni si

concentrino su un numero non troppo diluito di iniziative in modo da generare impatti positivi, visibili e misurabili.

Con riferimento alla presa d'atto del PAR da parte del CIPE che indica per gli interventi relativi al SFMR la necessità di ricorrere allo strumento dell'APQ, si ritiene opportuno monitorare il perfezionamento e la realizzazione dell'Accordo.

Cap. 4 - Valutazione del set di indicatori per la verifica dei risultati attesi e degli impatti

L'analisi delle misure (gli indicatori) e dei *target* (valori obiettivo) dei risultati attesi e degli impatti del PAR FAS è stata articolata in tre fasi tra loro collegate: (i) Analisi della pertinenza e della correttezza degli indicatori rispetto agli Obiettivi del Programma e nel contesto della Programmazione unitaria regionale; (ii) Analisi della misurabilità e della copertura degli indicatori; (iii) Verifica della quantificazione dei *target* associati agli indicatori.

Capitolo 5 - Valutazione dei sistemi di attuazione proposti

Gli organismi che debbono presiedere alle funzioni di gestione e sorveglianza operativa del Programma sono stati correttamente individuati con l'attribuzione di compiti ben definiti in analogia con quanto previsto per i programmi comunitari. È da apprezzarsi che le funzioni di tali organismi siano svolte dalle stesse strutture regionali responsabili dell'attuazione del POR FESR, così confermando in termini operativi quanto previsto a livello di strategia unitaria della Regione.

Tuttavia, va segnalata la mancata previsione di una specifica Autorità di Audit e si raccomanda, pertanto, che tale organismo sia prontamente individuato e che vi siano assegnate le funzioni previste dalla normativa comunitaria.

Con riferimento ai sistemi di gestione e controllo del Programma si raccomanda l'immediata formulazione del regolamento interno del Comitato di Sorveglianza. È positiva, infine, la previsione della partecipazione ai lavori del CdS dell'Autorità Ambientale, e dei rappresentanti delle pari opportunità, testimoniando così l'attenzione del programmatore ai relativi principi trasversali.

Cap. 1 - Valutazione della rispondenza della strategia rispetto ai bisogni identificati

La valutazione della rispondenza della strategia è stata condotta con riferimento agli elementi caratterizzanti il Programma e al contesto rispetto al quale il PAR attuerà gli interventi. In questo Capitolo del Rapporto di valutazione l'analisi si è concentrata sull'inquadramento socioeconomico descritto nel Programma, allo scopo di verificarne la compiutezza e l'adeguatezza a sostegno della strategia. Il Programma è stato infatti definito all'interno di un quadro più ampio di *policy* e la sua struttura, come pure il sistema di obiettivi e azioni in cui è articolato, tiene conto di esigenze strategiche ampie (nella prospettiva della politica regionale unitaria e degli orientamenti nazionali e comunitari) e di istanze territoriali specifiche che si legano a caratteristiche territoriali e ambientali, vocazioni economiche e fattori congiunturali. Proprio in relazione a queste caratteristiche la valutazione *ex ante* ne ha verificato la coerenza e l'attualità mentre gli altri elementi sui quali è fondata la strategia sono stati oggetto delle analisi di coerenza esterna e interna illustrate nei Capitoli 2 e 3 del Rapporto.

La descrizione dello stato delle variabili di contesto che hanno permesso al *policy maker* di calibrare la strategia, unitamente alla considerazione delle esigenze espresse dalle politiche regionali e dai diversi attori territoriali, sono illustrate compiutamente nel documento unitario del PAR FAS - nel testo aggiornato al luglio 2011 - revisionato con le modifiche e integrazioni che hanno tenuto conto dei principi stabiliti dalle Del. CIPE 1/2009, 79/2010, 1/2011. L'analisi valutativa è stata, pertanto, orientata a dare riscontro della corrispondenza tra bisogni emersi, ricostruzione del contesto e scelte operate dal Programma.

In generale, la strategia sottesa al Programma è validamente ancorata alle esigenze della *policy* di sviluppo regionale e l'analisi di contesto – recentemente riesaminata dal programmatore a causa della revisione del PAR a luglio 2011 – supporta efficacemente l'articolazione del Programma e dei suoi obiettivi.

Lo scenario economico attuale è chiaramente caratterizzato dalla generale crisi economica che investe tutte le componenti della produzione, del reddito e dell'occupazione. In Italia, nel quarto trimestre 2011 si è registrata una diminuzione del PIL dello 0,7% rispetto al periodo precedente⁴, con un calo della domanda interna a fronte di un dato sostanzialmente stabile relativo alle importazioni. All'indebolimento della domanda interna si lega una generale frenata dell'occupazione che si ripercuote su consumi e investimenti. I primi dati del 2012 confermano le difficoltà congiunturali dell'Italia, con una contrazione del PIL del 1,3% rispetto al primo trimestre che ha interessato soprattutto le aree (mezzogiorno e centro) che dipendono in misura maggiore dalla componente interna della domanda⁵. Rimanendo al livello nazionale, se la contrazione della domanda interna - in particolare dei consumi delle famiglie - rappresenta un elemento di allarme per la crescita dell'economia, sul lato della domanda estera è da sottolineare il dato sull'interscambio commerciale che, pur evidenziando una dinamica positiva (+11,4% del 2011 rispetto all'anno precedente), non riesce a compensare il generale arretramento economico.

Spostando l'attenzione al livello regionale e proprio con riferimento agli interscambi commerciali (il Veneto produce il 13,4% delle merci esportate dall'Italia) si osserva che la variazione tra il 2010 e il 2011 della quota di *export* delle imprese venete si è incrementata del 10,2%⁶. Anche il dato sulla produzione evidenzia per il Veneto una crescita, seppure debole, nel 2011 (+0,6%) con un aumento del valore aggiunto dello 0,8% nell'industria e dello 0,9% nei servizi, con il comparto agricolo pressoché stabile⁷. Con riferimento alle dinamiche del sistema imprenditoriale, in Veneto si registra un calo del -0,28% del numero di imprese attive al 2011 rispetto all'anno precedente che, tuttavia, può essere considerato come un segnale di sostanziale tenuta del sistema (nel più ampio scenario di crisi congiunturale); infatti, osservando le variazioni rispetto

⁴ Fonte: Banca d'Italia – Bollettino economico n. 68 dell'aprile 2012.

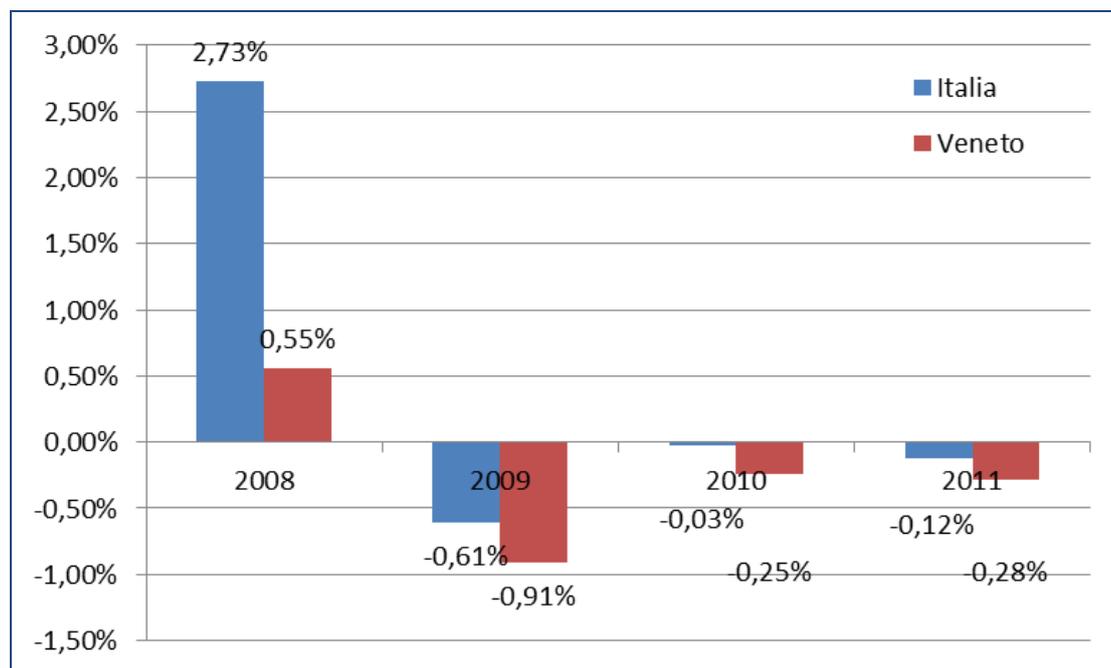
⁵ Fonte: Banca d'Italia – L'economia delle regioni italiane - n.2 del giugno 2012.

⁶ Fonte: Sistema statistico della Regione Veneto - Statistiche *flash* - aprile 2012.

⁷ Fonte: Sistema statistico della Regione Veneto - indicatori di congiuntura - Bollettino n.31 (aprile 2012).

all'anno precedente nel periodo 2010-2011 si riscontrano variazioni praticamente simili dei valori percentuali (vedi grafico seguente).

Grafico 1: Variazione % imprese attive rispetto all'anno precedente (confronto Italia-Veneto periodo 2007-2011)



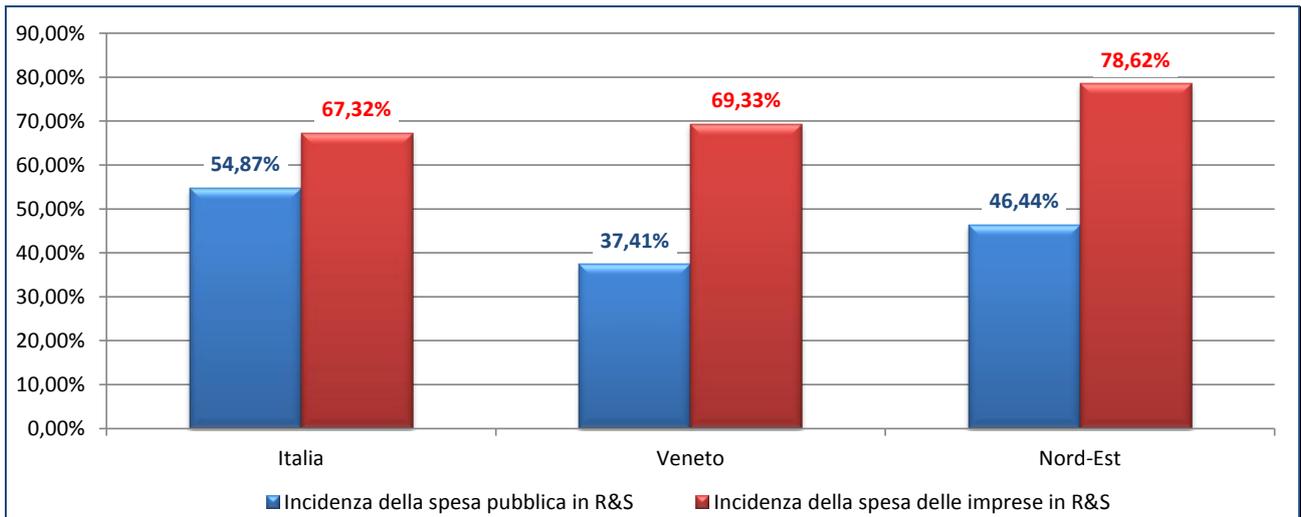
Fonte: elaborazioni del valutatore su dati Movimprese

Le sfide della competizione globale passano anche per la capacità del sistema di innovare e riorientare produzioni e servizi in maniera sostenibile ed efficace. In questa prospettiva l'analisi di contesto contenuta nel PAR FAS riporta l'esigenza di riposizionamento del sistema economico e produttivo verso produzioni ad alto valore aggiunto e l'intensificazione degli investimenti in innovazione, ricerca e sviluppo.

A confronto con il dato nazionale e con quello aggregato per il Nord-Est, il Veneto restituisce i termini di spesa in R&S un quadro differenziato tra sistema pubblico e imprese. Le imprese venete, in un territorio fortemente orientato all'*export*, stanno necessariamente raccogliendo le sfide della globalizzazione (anche grazie all'opportuno sistema di incentivi previsto dalle politiche di sviluppo) e fanno registrare un dato migliore rispetto a quello nazionale anche se inferiore al dato sulla spesa in R&S del Nord-Est, ciò anche per la caratterizzazione del sistema produttivo veneto che racchiude numerose produzioni in settori "maturi" nonché alla peculiarità dimensionale (in termini di capitalizzazione e addetti) delle imprese attive sul territorio.

Sotto il profilo della spesa pubblica in R&S, invece, si riscontra per il Veneto un dato inferiore a quelli nazionale e del Nord-Est e che costituisce, pertanto, elemento di riflessione, indirizzo e stimolo per le strategie regionali di sviluppo.

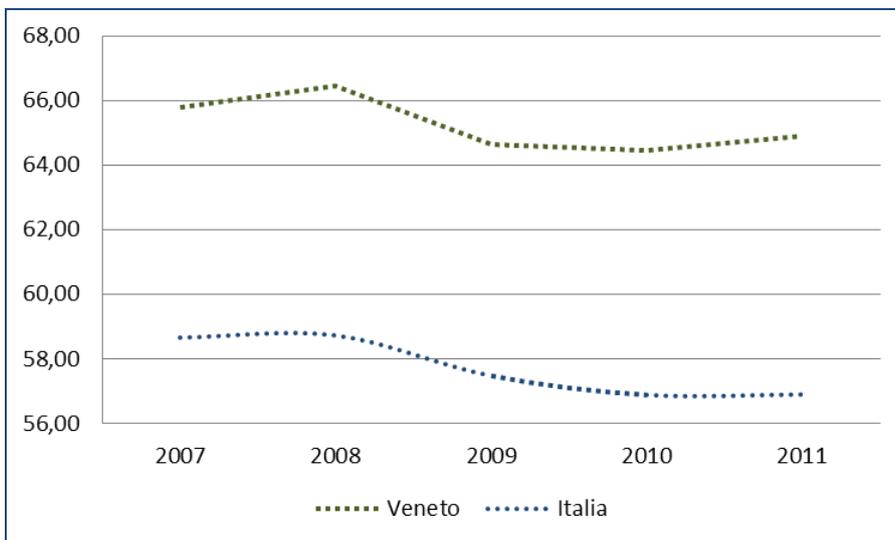
Grafico 2: Incidenza della spesa in R&S (dati al 2009)



Fonte: elaborazioni del valutatore su dati ISTAT

Se si pone l'attenzione sul mercato del lavoro, il Veneto mostra una buona capacità nel mantenere le posizioni rispetto alle altre regioni italiane, con un tasso di occupazione in crescita, pari al 64,9% al 2011 con un +0,4% rispetto al 2010 e un tasso di disoccupazione sceso dal 5,8% del 2010 al 5,0% del 2011⁸. Il grafico seguente riporta il confronto dell'andamento del tasso di occupazione registrato in Veneto rispetto al dato nazionale nel periodo 2007-2011).

Grafico 3: Tasso di occupazione – confronto Veneto-Italia (2007-2011)

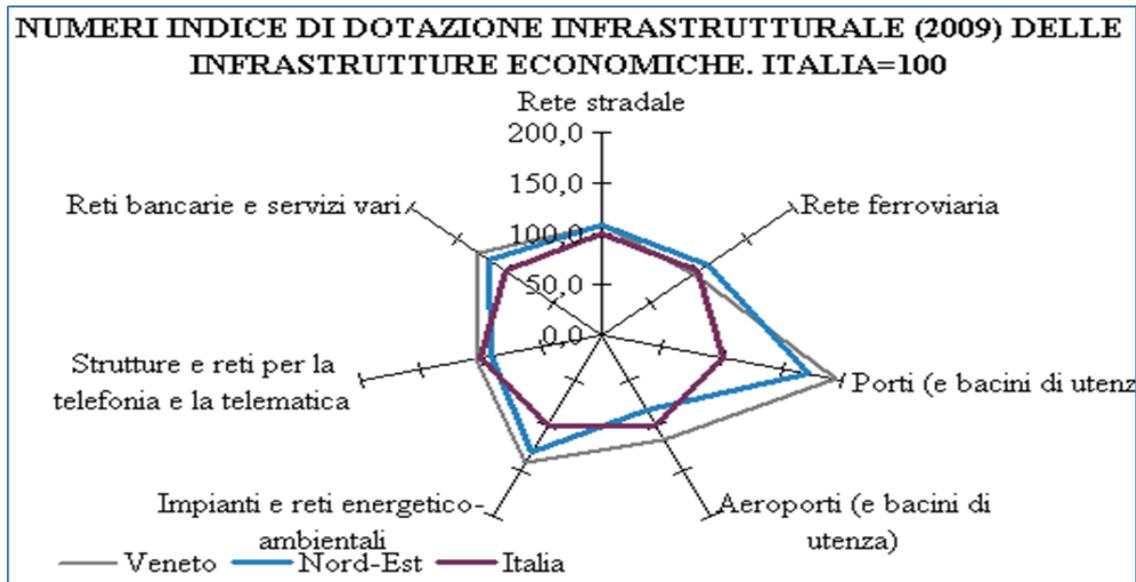


Fonte: elaborazioni del valutatore da Rapporto statistico 2011 e bollettino n. 31 di aprile 2012 del Sistema statistico della Regione del Veneto

Con riferimento alla dotazione infrastrutturale, il Veneto si colloca in quarta posizione in Italia (il relativo indice generale di dotazione delle infrastrutture economiche al 2009 è pari a 125,83 per il Veneto, evidenziando un netto progresso a confronto con il 2001 in cui risultava pari a 112,49) e pertanto al di sopra della media nazionale. Nella figura seguente si riporta quanto elaborato dall'Istituto Tagliacarne per illustrare sinteticamente i numeri indice di dotazione infrastrutturale per il Veneto (a confronto con la macro area del Nord-Est e con l'Italia il cui dato è fatto pari a 100).

⁸ Fonte: Sistema Statistico della Regione del Veneto – Indicatori di congiuntura – Bollettino n. 31 (aprile 2012).

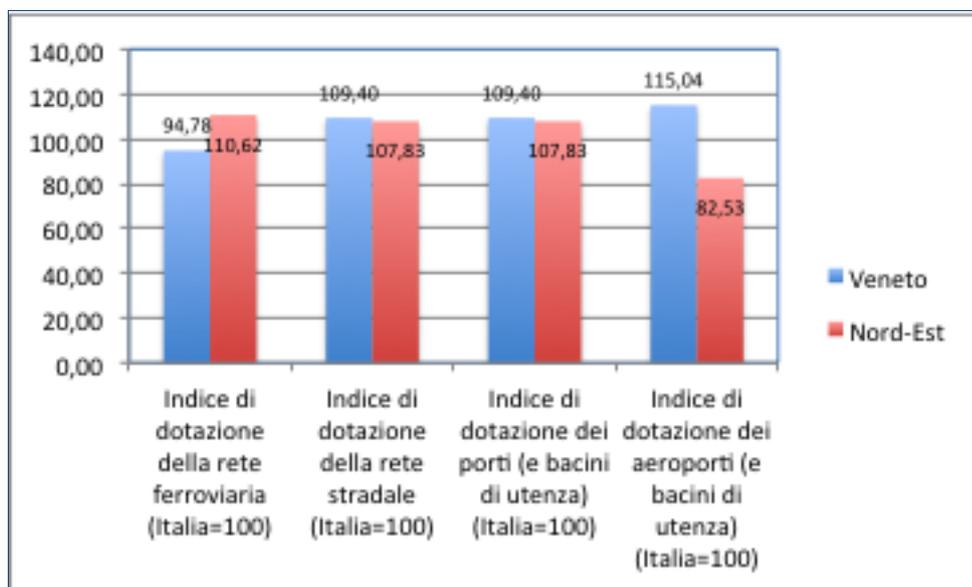
Figura 1: Numeri indice di dotazione infrastrutturale (Veneto-Italia) al 2009



Fonte: Istituto Tagliacarne - Atlante della competitività delle provincie e delle regioni (2010)

Di conseguenza, esaminando il territorio rispetto alla dotazione delle reti, il Veneto si caratterizza per la significatività delle dotazioni di impianti energetici (le cui caratteristiche sono descritte più avanti in questo Capitolo) ma anche per le dotazioni in reti stradali, porti e aeroporti, mentre lo sviluppo delle reti ferroviarie registra un valore dell'indice meno brillante. Come si evince dall'istogramma seguente.

Grafico 4: Confronto tra indici di dotazione reti ferroviaria, autostradale, porti e aeroporti (Veneto, Nord-Est e Italia) al 2009



Fonte: elaborazione del valutatore su dati Istituto Tagliacarne - Atlante della competitività delle provincie e delle regioni (2010)

La tabella successiva riporta un quadro d'insieme a livello provinciale dei valori indice sulle dotazioni di infrastrutture e reti sviluppato dall'Istituto Tagliacarne⁹. In termini di dotazioni infrastrutturali è la provincia

⁹ Per ciascun tipo di infrastruttura l'indice viene calcolato in base alla concentrazione che si registra nella singola provincia rispetto al totale nazionale che viene successivamente espresso rispetto alla concentrazione media della popolazione, della superficie territoriale e degli addetti. Quindi si ricostruisce una graduatoria delle provincie ponendo la media nazionale pari a 100.

di Venezia che risulta di particolare importanza strategica (anche per la presenza dei rilevanti snodi aeroportuale e portuale nonché della rete ferroviaria) ma che al tempo stesso evidenzia l'esigenza di porre l'attenzione allo sviluppo di interventi per il miglioramento dell'accessibilità e mobilità, che dovrebbero coinvolgere comunque anche le altre province venete, a causa della centralità economica e territoriale del Veneto (si pensi a mero titolo di esempio alla posizione strategica della provincia di Verona, incontro degli assi Est-Ovest e Nord-Sud) ma anche alle esigenze di sviluppo legate a territori montani come quello della provincia di Belluno che, assieme alla provincia di Rovigo, necessita di uguale attenzione per lo sviluppo dell'accesso alle reti telematiche al pari delle altre province venete.

Si tenga presente, infatti, che il Veneto è al quarto posto tra le regioni italiane sull'utilizzo di *internet* da parte della popolazione nel 2011¹⁰ ma, in termini di utilizzo della banda larga da parte delle imprese al 2010, il dato del Veneto (82,69%) si pone al di sotto della media nazionale (che è di poco superiore all'83%)¹¹. Opportunamente con la DGR 2414 del 11.08.2009 è stato approvato il completamento della prima parte del Piano regionale per lo sviluppo della banda larga, che prevede 273 interventi/cantieri di posa della fibra ottica da realizzarsi in 188 comuni¹². L'investimento complessivo di circa 40 milioni di euro proviene da diverse fonti di finanziamento regionale, nazionale e europeo: il MiSE attraverso un Accordo di Programma Quadro stipulato con la Regione; il FESR con il POR CRO; il FEASR tramite il PSR; il FAS; il MiSE tramite la "Legge sui distretti" della Regione del Veneto. L'avvio dei lavori è previsto nel 2012.

Tabella 1: Indicatori sulla rete infrastrutturale regionale per Provincia (2009)

Tipo di indice	Belluno	Rovigo	Padova	Treviso	Venezia	Verona	Vicenza	Media province del Veneto	Media province italiane
Indice Tagliacarne dotazione infrastrutture economiche	41,0	61,1	106,9	93,9	324,3	106,4	87,9	125,8	100,0
Rete Stradale	73,8	87,7	105,3	121,1	107,3	124,4	117,6	109,4	100,0
Rete ferroviaria	14,0	69,3	169,7	78,5	129,8	118,1	37,2	94,8	100,0
Porti e bacini di utenza	0,0	0,0	0,0	0,0	1244,5	0,0	0,0	194,5	100,0
Aeroporti e bacini di utenza	15,9	21,1	46,6	73,3	362,7	133,5	68,3	115,0	100,0
Strutture e reti per la telefonia e la telematica	45,0	65,4	123,7	107,6	128,1	109,1	116,0	106,0	100,0
Reti bancarie e di servizi vari	61,3	78,0	151,3	135,7	127,0	127,8	130,0	123,2	100,0

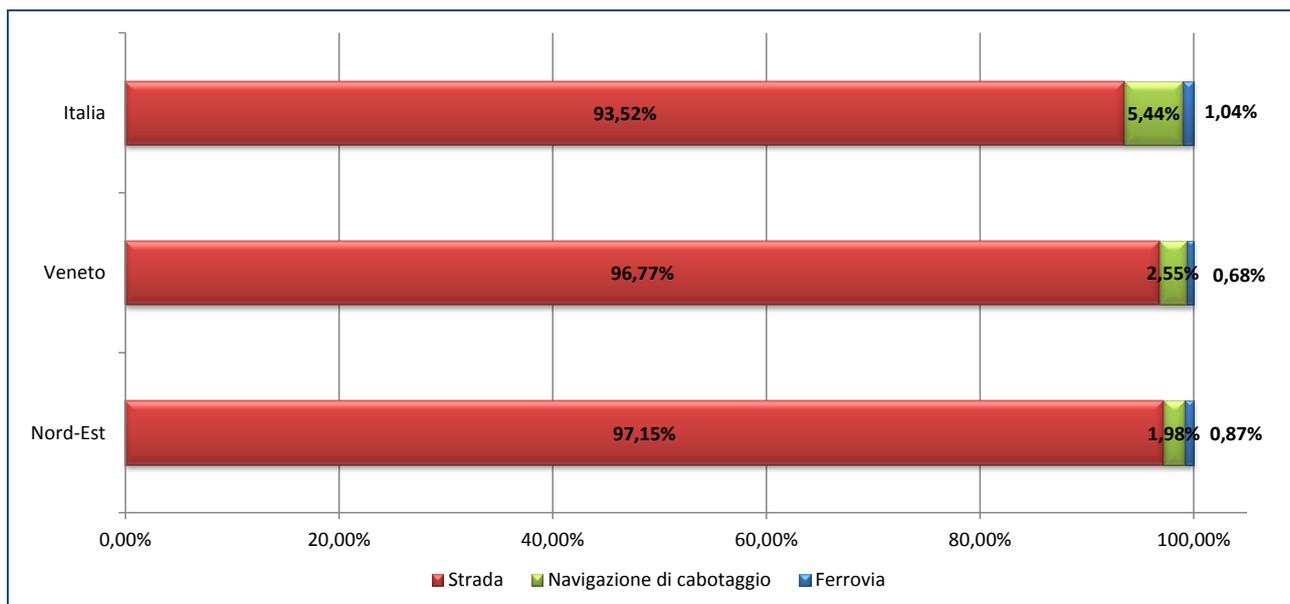
Fonte: Elaborazioni Istituto Tagliacarne su dati ISTAT e Unioncamere

Le problematiche dell'accessibilità e della mobilità sono state opportunamente considerate nell'inquadramento socioeconomico e nell'impianto strategico del Programma. Le elaborazioni che seguono riguardano i transiti di persone e merci in regione, i dati sono messi a confronto con quelli della macro area costituita dal Nord-Est e con il dato complessivo nazionale. Il grafico successivo mostra la significativa incidenza del trasporto merci su strada che si registra in Veneto, che si accompagna ad un minore utilizzo del sistema ferroviario.

¹⁰ Fonte: ISTAT: Indagine multiscopo sulle famiglie – 2011.

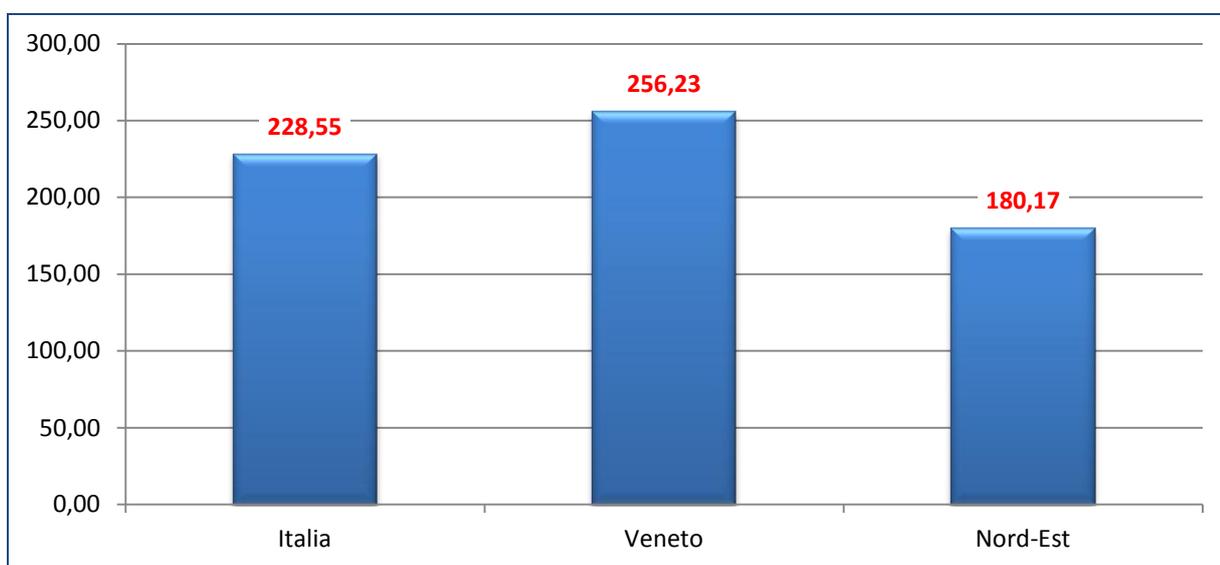
¹¹ Fonte: ISTAT: Rilevazione sull'uso delle tecnologie di informazione e comunicazione delle imprese – 2011.

¹² Obiettivi del Piano sono il superamento del *digital divide* garantendo una connettività a tutti i cittadini e le imprese venete tra i 2 e i 20 Mbps entro il 2014 e creare, contemporaneamente, le premesse per la realizzazione di una rete di nuova generazione (NGN) che nei prossimi anni permetterà di raggiungere velocità superiori, in linea con gli obiettivi dell'Agenda Digitale Europea.

Grafico 5: Tonnellate di merci in ingresso ed in uscita sul totale delle modalità (2010)

Fonte: Elaborazioni del valutatore su dati ISTAT

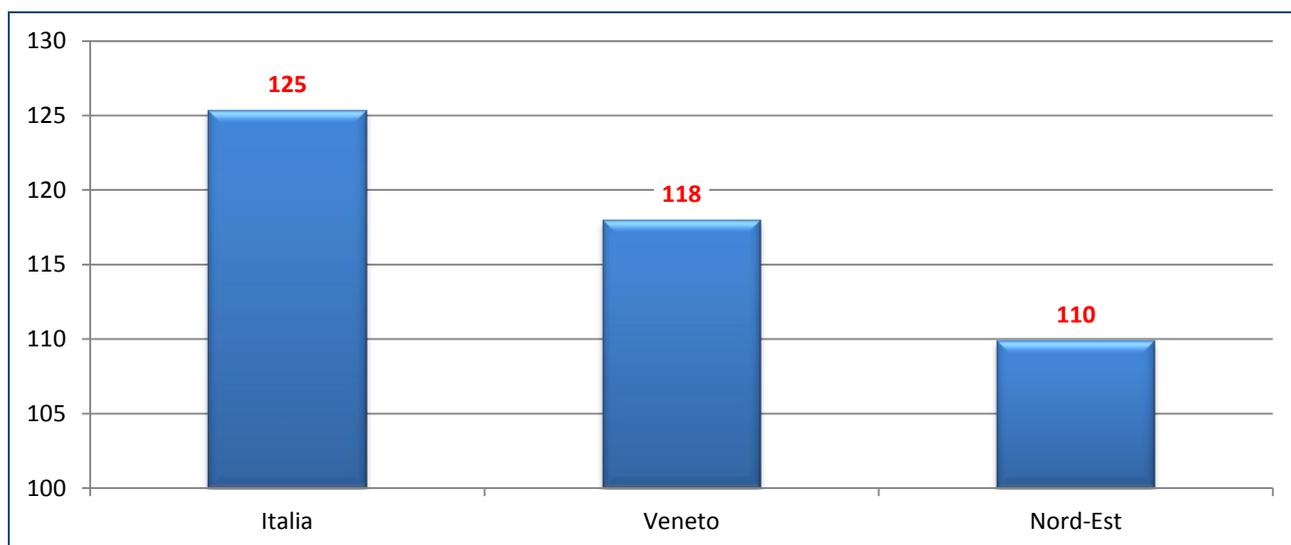
Il Trasporto Pubblico Locale (TPL) rappresenta un fattore fondamentale per la mobilità regionale e in Veneto la sua efficienza è assolutamente strategica data anche l'incidenza che emerge dal confronto con il dato nazionale e quello del Nord-Est.

Grafico 6: Passeggeri trasportati dal TPL nei comuni capoluogo di provincia (n. per 1.000 ab.) al 2010

Fonte: Elaborazioni del valutatore su dati ISTAT

Una delle chiavi di intervento delle strategie sulla mobilità sostenibile regionale passa per il rafforzamento dei sistemi di trasporto locale che, come si osserva anche dal grafico seguente che si riferisce alle linee urbane nei capoluoghi di provincia, è opportuno venga incentivato e sviluppato.

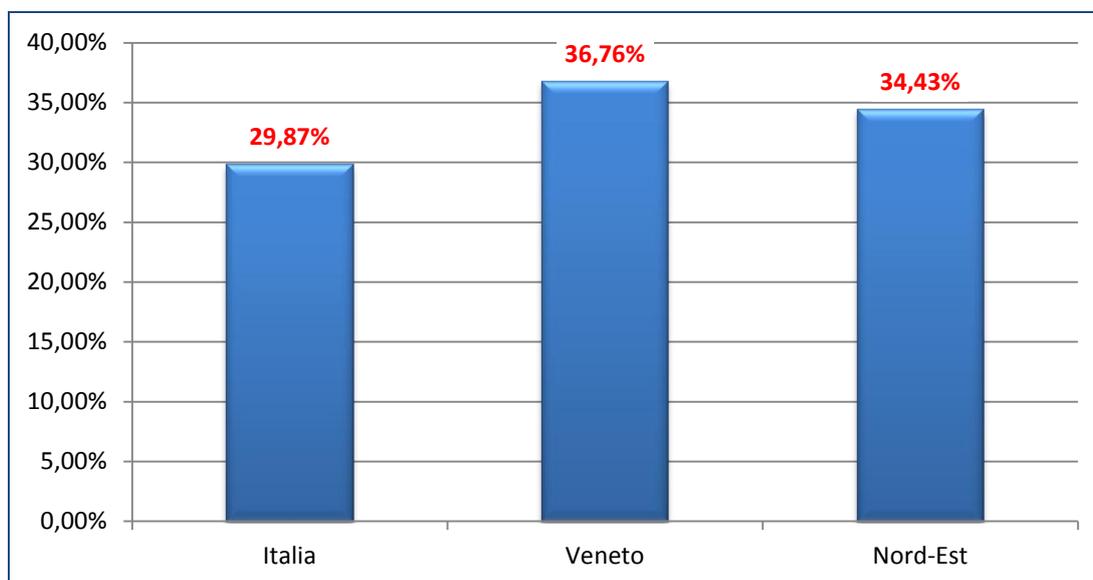
Grafico 7: Trasporto pubblico locale nelle città: linee urbane di TPL nei capoluoghi di provincia per 100 kmq di superficie comunale (2010)



Fonte: Elaborazioni del valutatore su dati ISTAT

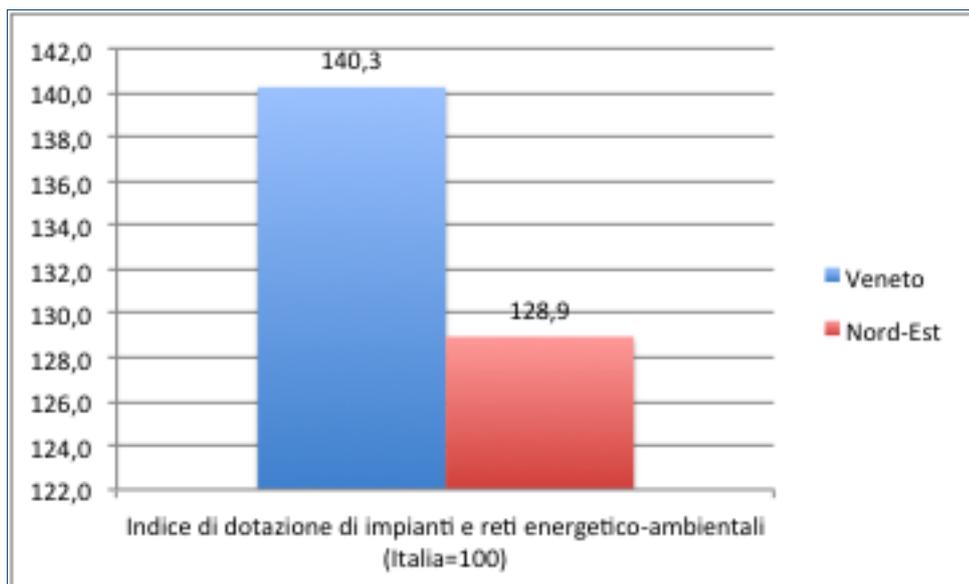
Come pure si osserva, se si focalizza l'attenzione sul trasporto ferroviario, che in Veneto le persone che usufruiscono di tale mezzo sono proporzionalmente maggiori rispetto alla fruizione che si registra in tutto il Nord-Est e al dato nazionale.

Grafico 8: Trasporto ferroviario: persone che hanno utilizzato il mezzo di trasporto almeno una volta nell'anno sul totale della popolazione di 14 anni e oltre (%) - al 2010



Fonte: Elaborazioni del valutatore su dati ISTAT

La dotazione di impianti e reti energetico ambientali è un fattore strategico per la competitività regionale e l'adozione di *policy* e investimenti specifici in campo energetico, dato anche il peso di tali dotazioni rispetto alle aree qui poste a confronto (Nord-est e Italia), deve essere improntata alla sostenibilità dello sviluppo.

Gráfico 9: Indice di dotazione impianti e reti energetico-ambientali (Veneto, Nord-Est e Italia) al 2009


Fonte: elaborazione del valutatore su dati Istituto Tagliacarne - Atlante della competitività delle province e delle regioni (2010)

In particolare, le fonti rinnovabili non sono ancora pienamente sviluppate e sfruttate e gli interventi del FAS in questa prospettiva oltre ad essere opportuni, trovano collegamento con la strategia della programmazione regionale unitaria. La tabella seguente riporta sinteticamente, confrontando Veneto e Italia, i principali dati sull'erogazione e il consumo energetico da fonti rinnovabili e l'intensità energetica rispetto al PIL.

Tabella 2: Principali dati sull'erogazione e il consumo energetico in Veneto e in Italia (2010)

Indicatore	Unità di misura	Veneto	Italia
Produzione lorda di energia elettrica da fonti rinnovabili in % dei consumi interni lordi di energia elettrica	%	10,40	14,10
Produzione lorda di energia elettrica da fonti rinnovabili (escluso idroelettrico) in % dei consumi interni lordi di energia elettrica	%	1,10	3,90
Intensità energetica finale del PIL	TEP/milioni €	128,2	126,4

Fonte: Elaborazioni del Valutatore su dati Terna e ARPAV

Osservando, nella tabella seguente, l'andamento nel decennio 2000-2009 della produzione di energia da fonti rinnovabili per tipo di impianto e confrontandola con il dato nazionale, emerge positivamente lo sfruttamento dell'idrico e una recente crescita dell'eolico, termico e fotovoltaico.

Tabella 3: Produzione lorda in GWh degli impianti da fonti rinnovabili per tipo di fonte; Veneto e Italia (2000-2009)

Fonte		2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
Idrica	Veneto	3.948,30	4.147,70	3.912,20	2.937,30	3.666,40	3.023,80	3.272,60	3.229,60	4.162,10	4.587,00
	Italia	44.204,90	46.810,30	39.519,40	36.674,30	42.744,40	36.066,70	36.994,30	32.815,20	41.623,00	49.137,50
Biomasse	Veneto	241,30	313,20	322,40	334,40	344,40	374,00	429,30	437,20	340,60	298,70
	Italia	1.906,30	2.587,30	3.422,60	4.493,00	5.637,20	6.154,80	6.744,60	6.953,60	7.522,50	7.631,20
Altro (Eolica, Fotovoltaico, Geotermico)	Veneto	-	-	-	-	-	-	-	2,90	10,60	47,30
	Italia	5.274,60	5.690,00	6.070,60	6.803,90	7.287,80	7.671,90	8.500,40	9.642,50	10.574,50	12.561,20
Totale	Veneto	4.189,60	4.460,90	4.234,50	3.271,7	4.010,80	3.397,80	3.701,90	3.669,70	4.513,30	4.933,00
	Italia	51.385,70	55.087,60	49.012,50	47.971,30	55.669,50	49.893,40	52.239,30	49.411,30	59.720,00	69.329,90

Fonte: Terna

Il Veneto dovrà rispettare nei prossimi anni una serie di impegni per perseguire gli obiettivi fino al 2020 in materia di quota di energia da fonti rinnovabili sui consumi finali lordi di energia e di quota di energia da

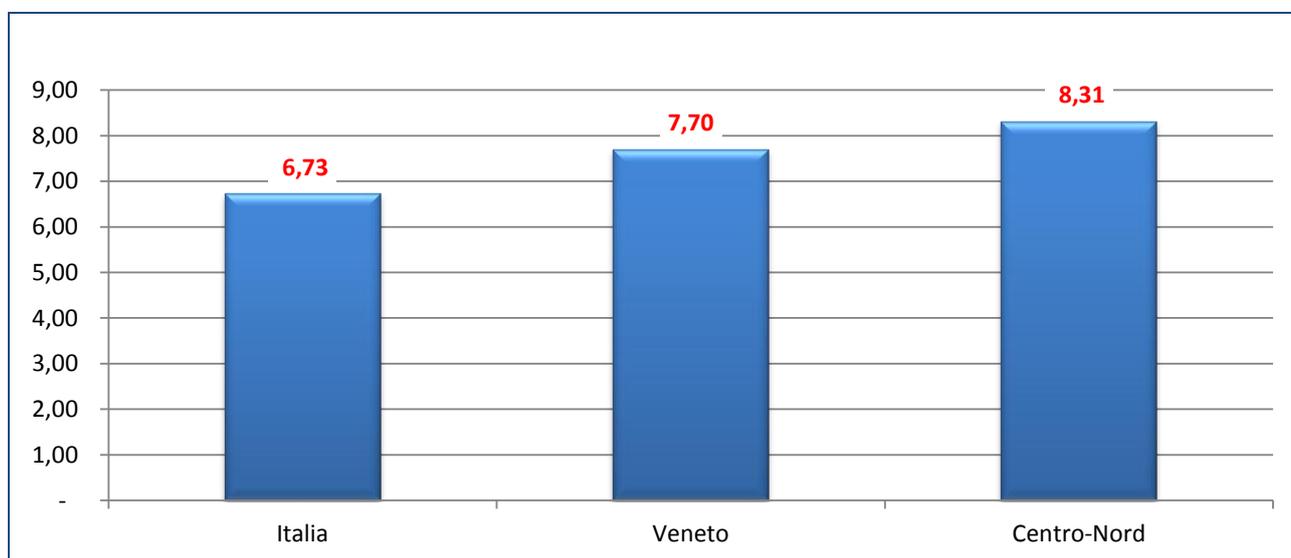
fonti rinnovabili nei trasporti. Il D.Lgs. 16 novembre 2011 (Decreto *Burder Sharing*) ripartisce l'obiettivo energetico del Piano di Azione Nazionale tra le Regioni, definendo la *performance* che ciascuna regione dovrà raggiungere per consentire all'Italia di centrare l'obiettivo di consumare energia da fonti rinnovabili in misura del 17% sul consumo finale lordo di energia. Per il Veneto, la stima è che al 2020 il consumo di energia (elettrica, termica e trasporti) sarà pari a Ktep 12.349 e l'energia da fonti rinnovabili dovrà raggiungere il *target* del 10,3% del consumo finale lordo di energia nella regione.

Il Programma nel definire il contesto delle scelte strategiche nella prospettiva della crescita sostenibile, considera la tutela dell'ambiente e la gestione delle risorse degli ecosistemi quali fattori essenziali nel modello di sviluppo regionale.

I rischi legati al dissesto idrogeologico e all'erosione costiera sono di tutta evidenza in Veneto e l'adozione di interventi di recupero, tutela e prevenzione è fondamentale per l'organizzazione del territorio ed il suo sviluppo. Il PAR FAS in questo senso costituisce un importante elemento della strategia regionale di settore e della programmazione regionale unitaria.

Come illustrato nel grafico seguente, il Veneto presenta un'alta concentrazione di aree ad alta criticità geologica.

Grafico 10: Aree ad alta criticità idrogeologica – confronto Veneto, Nord-Est e Italia (valori %) – anno 2008



Fonte: Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare su elaborazione dei Piani per l'Assetto Idrogeologico

L'erosione costiera rappresenta un altro dei fattori di rischio di cui le politiche territoriali di tutela debbono tener conto. Le tabelle seguenti permettono di osservare la collocazione del Veneto rispetto alle altre regioni italiane sia per quanto riguarda la superficie di costa che per la linea di costa.

Tabella 4: Analisi della costa dell'Italia peninsulare (variazioni da 1960 al 2000) per superficie costiera

Regione	Superficie di costa (Kmq)			n. porti principali	Superficie porti
	Avanzamento	Arretramento	Bilancio		
Abruzzo	1,8	-1,6	0,2	5	0,5
Basilicata	1,8	-1,5	0,3	1	0
Calabria	8,4	-12,0	-3,6	15	3,4
Campania	2,6	-3,7	-1,1	18	1,7
Emilia Romagna	5,8	-9,5	-3,7	5	0,5
Friuli Venezia Giulia	1,1	-0,8	0,3	1	0,7
Lazio	4,8	-3,2	1,6	11	1,4
Liguria	3,1	-2,2	0,9	16	7,6
Marche	2,0	-3,4	-1,4	8	1,1
Molise	0,6	-1,2	-0,6	2	0,1
Puglia	5,3	-5,4	-0,1	22	3,9
Sardegna	1,0	-1,3	-0,3	16	1,8
Sicilia	7,4	-13,0	-5,6	43	3,7
Toscana	5,2	-5,6	-0,4	15	1,8
Veneto	4,6	-5,6	-1,0	1	0,3
totale	55,5	-70,0	-14,5	179	28,5

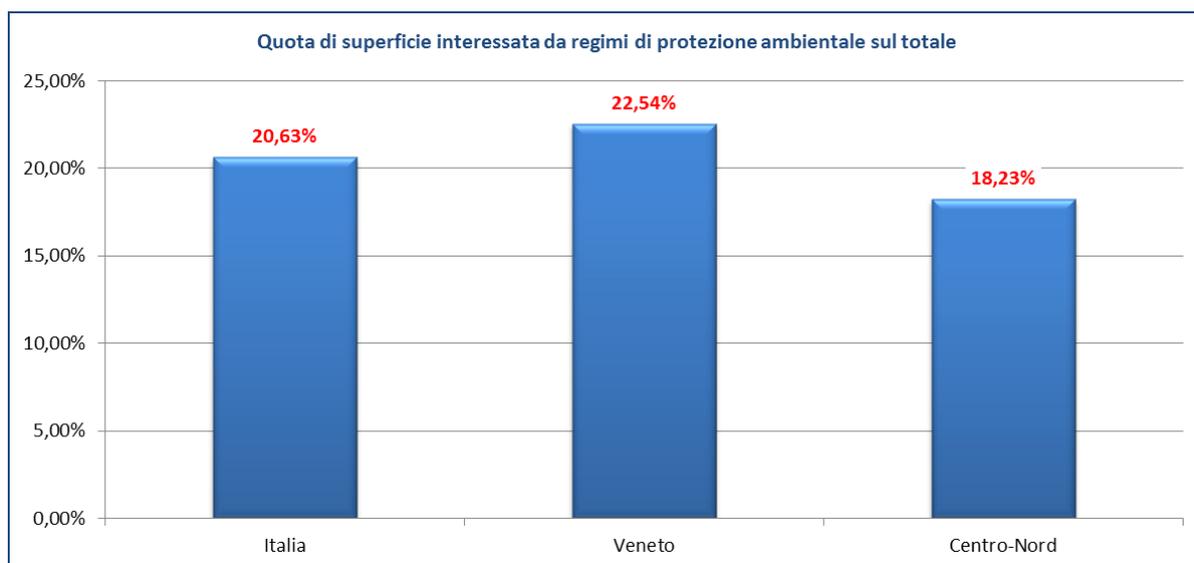
Fonte: Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Tabella 5: Analisi della costa dell'Italia peninsulare (variazioni da 1960 al 2000) per linea di costa

Regione	Linea di costa naturale (Km)				
	Avanzamento	Arretramento	Totale costa	Avanzamento %	Arretramento %
Abruzzo	55,1	45,2	128,3	43%	35%
Basilicata	26,8	19,2	65,3	41%	29%
Calabria	222,4	310,6	713,2	31%	44%
Campania	86,3	97,2	388,3	22%	25%
Emilia Romagna	63,4	62,9	135,4	47%	46%
Friuli Venezia Giulia	26,9	25,5	117,6	23%	22%
Lazio	134,5	84,9	293,6	46%	29%
Liguria	109,8	76,0	355,1	31%	21%
Marche	64,9	72,6	174,8	37%	42%
Molise	13,8	14,3	36,9	37%	39%
Puglia	199,2	199,6	851,3	23%	23%
Sardegna	61,2	74,8	1510,6	4%	5%
Sicilia	231,8	373,2	1139,3	20%	33%
Toscana	105,5	94,3	337,6	31%	28%
Veneto	67,9	46,2	157,8	43%	29%
totale	1469,5	1596,5	6405,1	23%	25%

Fonte: Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Con riferimento alle aree interessate da regimi di protezione ambientale, il Veneto evidenzia una significativa quota di superficie sottoposta ad attenzione, superiore a quanto rilevato per l'Italia e il Centro-Nord.

Grafico 11: Quota % di superficie interessata da regimi di protezione ambientale – confronto Veneto, Centro-Nord, Italia (2010)


Fonte: Natura 2000

Infine, non trascurabili – in chiave ambientale e in ragione della pianificazione integrata degli interventi di tutela e sviluppo territoriale – sono i dati sulla raccolta rifiuti che nella successiva tabella sono illustrati disaggregati per provincia.

Tabella 6: Raccolta differenziata e indifferenziata di rifiuti solidi urbani per tipo di rifiuto e bacino di raccolta (2009)

Tipi di rifiuti	Verona	Vicenza	Belluno	Treviso	Venezia	Padova	Rovigo	Veneto
Organico riciclato	60.614	50.780	9.727	61.255	53.251	71.116	20.234	326.977
Verde	44.121	37.091	2.443	42.925	55.098	56.907	26.566	265.152
Vetro	28.683	28.400	4.156	17.787	2.670	21.119	6.996	109.810
Carta e cartone	54.293	48.881	13.675	47.995	54.084	57.561	16.151	292.640
Plastica	10.282	4.402	2.900	4.713	1.427	2.178	71	25.973
Imballaggi metallici	241	252	174	109	99	-	87	963
Altro riciclabile	41.494	44.562	16.264	61.917	73.081	58.909	16.163	312.390
Totale differenziata	239.729	214.368	49.340	236.700	239.709	267.790	86.267	1.333.905
Totale indifferenziato	212.696	148.622	50.987	97.997	292.365	186.657	48.218	1.037.541
Totale rifiuto	452.425	362.990	100.327	334.697	532.074	454.447	134.484	2.371.445
% Rifiuti Differenziati	52,99	59,06	49,18	70,72	45,05	58,93	64,15	56,25

Fonte: Elaborazioni SISTAR su dati ARPAV

Cap. 2 - Valutazione della coerenza della strategia con il QSN, gli orientamenti comunitarie e le *policy* a livello nazionale e della politica regionale unitaria

In questo capitolo viene valutata la coerenza della strategia del Programma con le diverse priorità definite dagli Orientamenti Strategici Comunitari e dalla Strategia Europa 2020, dal QSN 2007-2013 e dal Documento Strategico Regionale (DSR); oltre alla coerenza esterna sarà valutata anche la complementarietà del Programma con quanto previsto dal POR CRO FESR 2007-2013 e, più in generale, dal complesso degli interventi attivati dalla Programmazione Regionale Unitaria della Regione del Veneto.

Inoltre, si è analizzato come gli esiti della VAS (esplicitati nel Rapporto Ambientale) siano stati considerati e integrati nel PAR FAS. Infine, una verifica di coerenza è stata effettuata anche in relazione ai principi dello sviluppo sostenibile e delle pari opportunità e non discriminazione.

Dal punto di vista metodologico, le analisi sono state condotte coerentemente con le indicazioni del *working document n. 1* della Commissione Europea sulla valutazione *ex ante* (*key component n. 3*) e con quelle riportate nel documento di orientamento elaborato dall'UVAL sulla valutazione *ex ante* dei programmi della politica regionale 2007-2013.

Con riferimento alle analisi di coerenza esterna, le priorità definite dai diversi documenti strategici presi in considerazione sono state relazionate al sistema di obiettivi del PAR e relative declinazioni in Assi prioritari, linee di intervento e Azioni cardine, che danno forma concreta (anche in termini di concentrazioni di risorse per aree tematiche) alle scelte di *policy* del programmatore.

Il confronto così condotto ha permesso, per ciascun documento strategico, di formulare un giudizio sintetico (basato sul *matching approach*) in merito alla capacità del PAR di contribuire al raggiungimento degli obiettivi fissati dal complesso di strategie di matrice regionale-nazionale-comunitaria¹³.

Di seguito si illustra l'articolazione del sistema di Obiettivi, Assi prioritari, Azioni Cardine del Programma sistematizzati secondo lo schema del *Logical framework* allo scopo di richiamare più facilmente i nessi logici sui quali poggia il Programma stesso.

L'obiettivo generale del PAR è quello di "aumentare la competitività regionale al fine di rendere la Regione più attraente per le imprese e i cittadini", articolato in sei Assi prioritari:

- Asse 1: Atmosfera ed energia da fonte rinnovabile
- Asse 2: Difesa del suolo
- Asse 3: Beni culturali e naturali
- Asse 4: Mobilità sostenibile
- Asse 5: Sviluppo locale
- Asse 6: Assistenza tecnica

Gli Assi sono a loro volta gerarchicamente collegati a una serie di Obiettivi operativi cui corrispondono alcune Linee di intervento.

Infine, nel Programma sono previste quattro Azioni Cardine¹⁴ che, all'interno della più generale architettura programmatica, assumono un ruolo cruciale nel raggiungimento degli obiettivi specifici del Programma: (i) Qualità dell'atmosfera (riduzione del PM10), (ii) Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale, (iii) Piste ciclabili, (iv) Sostegno alle iniziative di sviluppo locale.

¹³ Le analisi di coerenza esterna sono state condotte rispetto ai primi 5 Assi prioritari del Programma ad esclusione, quindi, dell'Asse 6 "Assistenza tecnica" in quanto funzionale a garantire la corretta attuazione degli altri Assi, ma non direttamente collegato a finalità esterne.

¹⁴ Le Azioni Cardine nei Programmi Attuativi rispondono alla necessità di far convergere le risorse FAS regionali e nazionali su interventi complessi e di rilevante impegno finanziario, per la cui realizzazione è necessario garantire una cooperazione istituzionale.

Tabella 7: Il Logical Framework del PAR FAS

Obiettivo globale	Principi orizzontali	Obiettivo specifico	Assi prioritari	Obiettivo operativo	Linea di intervento	Azione cardine		
Aumentare la competitività regionale al fine di rendere la Regione più attraente per le imprese e i cittadini	Partenariato economico sociale e ambientale Pari opportunità e non discriminazione Sviluppo sostenibile	Migliorare la qualità dell'atmosfera anche promuovendo la sostenibilità energetica	Asse 1: Atmosfera ed energia da fonte rinnovabile	Promuovere l'efficienza energetica	Linea di intervento 1.1: Riduzione dei consumi energetici e efficientamento degli edifici pubblici	Qualità dell'atmosfera (riduzione del PM10)		
				Favorire interventi per ridurre le emissioni di sostanze inquinanti derivanti dal traffico veicolare	Linea di intervento 1.2: Favorire la mobilità collettiva con priorità alla propulsione ecocompatibile			
		Prevenire e gestire i rischi naturali	Asse 2: Difesa del suolo	Prevenire il dissesto idrogeologico	Linea di intervento 2.1: Prevenzione e mantenimento della risorsa idrica, riduzione del rischio idrogeologico e difesa degli insediamenti			
				Difendere i litorali	Linea di intervento 2.2: Interventi di contrasto all'erosione costiera e di ripristino ambientale			
		Valorizzare e tutelare il patrimonio culturale e naturale	Asse 3: Beni culturali e naturali	Conservare, recuperare, promuovere e mettere in rete il patrimonio culturale	Linea di intervento 3.1: Interventi di conservazione, fruizione dei beni culturali, messa in rete e promozione di attività ed eventi culturali			
				Tutelare gli ecosistemi per favorire un uso ecosostenibile ed ecocompatibile	Linea di intervento 3.2: Valorizzazione e tutela del patrimonio naturale e della rete ecologica regionale			
	Migliorare l'accessibilità	Asse 4: Mobilità sostenibile	Potenziare il trasporto di persone e merci su rotaia	Linea di intervento 4.1: Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale (SFMR)	Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale			
			Migliorare l'accessibilità ai territori montani in modo sostenibile	Linea di intervento 4.2: Impianti a fune				
			Sostenere i sistemi di trasporto collettivi a basso impatto ambientale	Linea di intervento 4.3: Altri sistemi di trasporto collettivo a basso impatto ambientale				
			Migliorare la mobilità nelle aree urbane	Linea di intervento 4.4: Piste ciclabili		Piste ciclabili		
			Riquilibrare il territorio promuovendo processi di sviluppo e aggregazione locale	Asse 5: Sviluppo locale			Sostenere la creazione di punti di eccellenza per l'attrattività del territorio	Linea di intervento 5.1: Attività di servizi sovra-comunali e recupero di siti produttivi ed artigianali di pregio architettonico
							Migliorare l'offerta turistico culturale del territorio in un'ottica di sostenibilità	Linea di intervento 5.2: Progetti integrati di area o di distretto turistici culturali sostenibili
Migliorare l'attrattività dei centri urbani	Linea di intervento 5.3: Riquilibrare i centri urbani e della loro capacità di servizio							
Migliorare l'efficacia e l'efficienza degli interventi	Asse 6: Assistenza tecnica	Rafforzare la capacità amministrativa	Linea di intervento 6.1: Programmazione, gestione, attuazione, monitoraggio e controllo					
		Migliorare l'efficacia e l'efficienza degli interventi	Linea di intervento 6.2: Valutazione, studi e ricerche					

Le dotazione finanziaria del PAR FAS ammonta a 513.419.000 euro¹⁵ così allocata rispetto ai sei Assi prioritari del Programma e relative Linee di intervento¹⁶:

Tabella 8: La dotazione finanziaria del Programma - articolazione per Assi prioritari e Linee di intervento

Assi prioritari	Linee di intervento	Risorse	%
Asse 1: Atmosfera ed energia da fonte rinnovabile	Linea di intervento 1.1: Riduzione dei consumi energetici e efficientamento degli edifici pubblici	€ 60.000.000,00	11,69%
	Linea di intervento 1.2: Favorire la mobilità collettiva con priorità alla propulsione ecocompatibile	€ 40.000.000,00	7,79%
	Totale Asse 1	€ 100.000.000,00	19,48%
Asse 2: Difesa del suolo	Linea di intervento 2.1: Prevenzione e mantenimento della risorsa idrica, riduzione del rischio idrogeologico e difesa degli insediamenti	€ 48.000.000,00	9,35%
	Linea di intervento 2.2: Interventi di contrasto all'erosione costiera e di ripristino ambientale	€ 12.872.900,00	2,51%
	Totale Asse 2	€ 60.872.900,00	11,86%
Asse 3: Beni culturali e naturali	Linea di intervento 3.1: Interventi di conservazione, fruizione dei beni culturali, messa in rete e promozione di attività ed eventi culturali	€ 65.000.000,00	12,66%
	Linea di intervento 3.2: Valorizzazione e tutela del patrimonio naturale e della rete ecologica regionale	€ 11.000.000,00	2,14%
	Totale Asse 3	€ 76.000.000,00	14,80%
Asse 4: Mobilità sostenibile	Linea di intervento 4.1: Sistema Ferroviario Metropolitan Regionale (SFMR)	€ 100.000.000,00	19,48%
	Linea di intervento 4.2: Impianti a fune	€ 30.000.000,00	5,84%
	Linea di intervento 4.3: Altri sistemi di trasporto collettivo a basso impatto ambientale	€ 16.957.580,27	3,30%
	Linea di intervento 4.4: Piste ciclabili	€ 35.000.000,00	6,82%
	Totale Asse 4	€ 181.957.580,27	35,44%
Asse 5: Sviluppo locale	Linea di intervento 5.1: Attività di servizi sovra-comunali e recupero di siti produttivi ed artigianali di pregio architettonico	€ 12.500.000,00	2,43%
	Linea di intervento 5.2: Progetti integrati di area o di distretto turistici culturali sostenibili	€ 35.000.000,00	6,82%
	Linea di intervento 5.3: Riqualificazione dei centri urbani e della loro capacità di servizio	€ 32.677.784,53	6,36%
	Totale Asse 5	€ 80.177.784,53	15,62%
Asse 6: Assistenza tecnica	Linea di intervento 6.1: Programmazione, gestione, attuazione, monitoraggio e controllo	€ 11.000.000,00	2,14%
	Linea di intervento 6.2: Valutazione, studi e ricerche	€ 3.000.000,00	0,58%
	Totale Asse 6	€ 14.000.000,00	2,73%
Quota per Conti Pubblici Territoriali		€ 410.735,20	0,08%
Totale		€ 513.419.000,00	100,00%

Complessivamente, quindi, la maggiore concentrazione di risorse (pari al 35,44%) è prevista per l'Asse 4 "Mobilità Sostenibile" coerentemente con la presenza al suo interno di due delle quattro Azioni cardine previste nel PAR.

La concentrazione delle rimanenti risorse all'interno degli altri Assi è abbastanza omogenea con un peso leggermente maggiore nell'Asse 1 "Atmosfera ed energia da fonte rinnovabile" (19,48%) e nell'Asse 5 "Sviluppo locale" all'interno dei quali sono previste le altre due Azioni cardine del Programma.

Le Azioni cardine, infatti, dato il loro ruolo chiave all'interno del disegno programmatico assorbono complessivamente il 61,39% delle risorse del Programma:

¹⁵ Nella sua versione originale (cfr. la proposta del PAR FAS 2007-2013 approvata con DGR 2608 del 16.09.2008) il Programma prevedeva una dotazione finanziaria pari a € 608.729.000. Tale importo è stato ridotto (in misura del 15,66%) a seguito delle rimodulazioni operate dalle Delibere CIPE 1/2009, che aveva portato tale ammontare a 570.466.000 euro e dalla Delibera CIPE n. 1 dell'11 Gennaio 2011, che ha recepito le riduzioni del 10% apportate dal DL 78/2010 alla dotazione finanziaria della Missione di spesa Sviluppo e riequilibrio territoriale.

¹⁶ La dotazione finanziaria per Linee di intervento è ancora indicativa e, tenuto comunque conto delle risorse specificamente destinate alle Azioni Cardine, l'articolazione qui riportata potrà essere oggetto di modifiche nel corso dell'attuazione del Programma.

Tabella 9: La dotazione finanziaria delle Azioni Cardine del Programma

Assi prioritari	Dotazione finanziaria	Linee di intervento	Azioni cardine	Risorse	% su PAR
Asse 1: Atmosfera ed energia da fonte rinnovabile	€ 100.000.000,00	Linea di intervento 1.1: Riduzione dei consumi energetici e efficientamento degli edifici pubblici Linea di intervento 1.2: Favorire la mobilità collettiva con priorità alla propulsione ecocompatibile	Qualità dell'atmosfera (riduzione del PM10)	€ 100.000.000,00	19,48%
Asse 2: Difesa del suolo	€ 60.872.900,00	Linea di intervento 2.1: Prevenzione e mantenimento della risorsa idrica, riduzione del rischio idrogeologico e difesa degli insediamenti Linea di intervento 2.2: Interventi di contrasto all'erosione costiera e di ripristino ambientale			
Asse 3: Beni culturali e naturali	€ 76.000.000,00	Linea di intervento 3.1: Interventi di conservazione, fruizione dei beni culturali, messa in rete e promozione di attività ed eventi culturali Linea di intervento 3.2: Valorizzazione e tutela del patrimonio naturale e della rete ecologica regionale			
Asse 4: Mobilità sostenibile	€ 181.957.580,27	Linea di intervento 4.1: Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale (SFMR) Linea di intervento 4.2: Impianti a fune Linea di intervento 4.3: Altri sistemi di trasporto collettivo a basso impatto ambientale Linea di intervento 4.4: Piste ciclabili	Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale Piste ciclabili	€ 100.000.000,00 € 35.000.000,00	19,48% 6,82%
Asse 5: Sviluppo locale	€ 80.177.784,53	Linea di intervento 5.1: Attività di servizi sovra-comunali e recupero di siti produttivi ed artigianali di pregio architettonico Linea di intervento 5.2: Progetti integrati di area o di distretto turistici culturali sostenibili Linea di intervento 5.3: Riqualificazione dei centri urbani e della loro capacità di servizio	Sostegno alle iniziative di sviluppo locale	€ 80.177.784,53	15,62%
Asse 6: Assistenza tecnica	€ 14.000.000,00	Linea di intervento 6.1: Programmazione, gestione, attuazione, monitoraggio e controllo Linea di intervento 6.2: Valutazione, studi e ricerche			
Quota per Conti Pubblici Territoriali	€ 410.735,20				
Totale PAR FAS	€ 513.419.000,00		Totale Azioni Cardine	€ 315.177.784,53	61,39%

Come si vede sia l'Asse 1 che l'Asse 5 vedono tutte le relative risorse assorbite dalle Azioni cardine, mentre la quota riservata alle due Azioni cardine relative alla mobilità sostenibile è pari 74,19% della dotazione dell'Asse 4.

2.1 - Coerenza con gli Orientamenti Strategici Comunitari

All'interno del quadro regolatorio di matrice comunitaria¹⁷ sono stati definiti¹⁸ degli orientamenti strategici (OSC) per la coesione economica, sociale e territoriale che rappresentano un contesto unico indicativo che gli Stati membri e le Regioni sono chiamati a utilizzare nella elaborazione di programmi nazionali e regionali¹⁹. Gli OSC, in conformità con la gli orientamenti integrati per la crescita e l'occupazione dell'agenda di Lisbona rinnovata, prevedono tre priorità, articolate in orientamenti specifici:

Tabella 10: Gli Orientamenti Strategici Comunitari

Orientamenti Strategici Comunitari	Orientamenti specifici
OSC 1: Rendere più attraenti gli Stati membri, le regioni e le città migliorando l'accessibilità, garantendo una qualità e un livello adeguati di servizi e tutelando l'ambiente	Potenziare le infrastrutture di trasporto;
	Rafforzare le sinergie tra tutela dell'ambiente e crescita;
	Affrontare l'uso intensivo delle fonti energetiche tradizionali in Europa
OSC 2: Promuovere l'innovazione, l'imprenditorialità e lo sviluppo dell'economia della conoscenza mediante lo sviluppo della ricerca e dell'innovazione, comprese le nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione	Aumentare e indirizzare meglio gli investimenti nell'RST
	Facilitare l'innovazione e promuovere l'imprenditorialità
	Promuovere la società dell'informazione per tutti
	Migliorare l'accesso al credito
OSC 3: Creare nuovi e migliori posti di lavoro attirando un maggior numero di persone verso il mercato del lavoro o l'attività imprenditoriale, migliorando l'adattabilità dei lavoratori e delle imprese e aumentando gli investimenti nel capitale umano	Far sì che un maggior numero di persone arrivi e rimanga sul mercato del lavoro e modernizzare i sistemi di protezione sociale
	Migliorare l'adattabilità dei lavoratori e delle imprese e rendere più flessibile il mercato del lavoro
	Aumentare gli investimenti nel capitale umano migliorando l'istruzione e le competenze
	Capacità amministrativa
	Contribuire a mantenere in buona salute la popolazione attiva

La coerenza con gli Orientamenti Strategici Comunitari è stata verificata rispetto al quadro degli obiettivi specifici del PAR e dei relativi Assi prioritari²⁰, tenuto conto anche della loro articolazione per obiettivi operativi, linee di intervento e Azioni cardine previste²¹.

Complessivamente il PAR FAS mostra maggior coerenza con il primo OSC caratterizzato da orientamenti specifici rivolti al potenziamento delle infrastrutture di trasporto e al rafforzamento dell'uso sostenibile delle risorse energetiche. Oltre il 65% delle risorse del Programma, infatti, sono allocate su Linee di intervento idonee ad offrire un positivo contributo al raggiungimento di tali obiettivi.

Il legame con gli altri due OSC, il cui scopo è quello di indirizzare la programmazione verso interventi rivolti principalmente al mondo delle imprese (il secondo) e a quello del lavoro (il terzo), appare meno intenso coerentemente con il più ampio disegno strategico regionale che colloca il FAS in una posizione di complementarità rispetto agli altri principali strumenti (FESR e FSE) della politica di coesione naturalmente riferiti a tali orientamenti.

La tavola successiva illustra sinteticamente la coerenza rilevata per ciascun Asse del FAS rispetto agli Orientamenti Strategici Comunitari e ai relativi orientamenti specifici:

¹⁷ Cfr. art. 25 Reg. (CE) 1083/2006.

¹⁸ Cfr. Decisione del Consiglio del 06 ottobre 2006 (2006/702/CE).

¹⁹ Sebbene gli OSC siano riferiti ai programmi cofinanziati dalla politica di coesione, va evidenziato come il PAR FAS sia uno degli strumenti della politica regionale unitaria 2007-2013 della Regione del Veneto. In tale prospettiva va rilevato, infatti, come per la prima volta ci sia stato un allineamento nella programmazione temporale delle risorse comunitarie e di cofinanziamento e di quelle aggiuntive nazionali del FAS a testimonianza della volontà strategica di unificazione di tutti gli strumenti di sostegno allo sviluppo. Il QSN, infatti, individua un percorso di programmazione comune, basato sull'utilizzo integrato delle risorse finanziarie sia di fonte comunitaria (Fondi Strutturali) che di fonte nazionale (FAS). Sul punto vedi *infra* par. 2.2.

²⁰ Ad esclusione dell'Asse 6 "Assistenza Tecnica".

²¹ La "dimensione territoriale" quale oggetto di analisi non è stata presa in considerazione, in quanto gli interventi promossi dal FAS appaiono tutti riconducibili all'intero territorio regionale senza particolari specificità.

Tavola 1: Coerenza del PAR FAS 2007-2013 rispetto agli Orientamenti Strategici Comunitari

PAR FAS 2007-2013 della Regione del Veneto			Orientamenti Strategici Comunitari											
			Rendere più attraenti gli Stati membri, le regioni e le città migliorando l'accessibilità, garantendo una qualità e un livello adeguati di servizi e tutelando l'ambiente			Promuovere l'innovazione, l'imprenditorialità e lo sviluppo dell'economia della conoscenza mediante lo sviluppo della ricerca e dell'innovazione, comprese le nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione				Creare nuovi e migliori posti di lavoro attirando un maggior numero di persone verso il mercato del lavoro o l'attività imprenditoriale, migliorando l'adattabilità dei lavoratori e delle imprese e aumentando gli investimenti nel capitale umano				
Obiettivo globale	Obiettivo specifico	Assi prioritari	Potenziare le infrastrutture di trasporto	Rafforzare le sinergie tra tutela dell'ambiente e crescita	Affrontare l'uso intensivo delle fonti energetiche tradizionali in Europa	Aumentare e indirizzare meglio gli investimenti nell'RST	Facilitare l'innovazione e promuovere l'imprenditorialità	Promuovere la società dell'informazione per tutti	Migliorare l'accesso al credito	Far sì che un maggior numero di persone arrivi e rimanga sul mercato del lavoro e modernizzare i sistemi di protezione sociale	Migliorare l'adattabilità dei lavoratori e delle imprese e rendere più flessibile il mercato del lavoro	Aumentare gli investimenti nel capitale umano migliorando l'istruzione e le competenze	Capacità amministrativa	Contribuire a mantenere in buona salute la popolazione attiva
Coerenza rilevata														
Aumentare la competitività regionale al fine di rendere la Regione più attraente per le imprese e i cittadini	Migliorare la qualità dell'atmosfera anche promuovendo la sostenibilità energetica	Asse 1: Atmosfera ed energia da fonte rinnovabile	✓	✓	✓									
	Prevenire e gestire i rischi naturali	Asse 2: Difesa del suolo		✓										
	Valorizzare e tutelare il patrimonio culturale e naturale	Asse 3: Beni culturali e naturali		✓			✓							
	Migliorare l'accessibilità	Asse 4: Mobilità sostenibile	✓	✓										
	Riqualificare il territorio promuovendo processi di sviluppo e aggregazione locale	Asse 5: Sviluppo locale		✓			✓						✓	

Il primo OSC “Rendere più attraenti gli Stati membri, le regioni e le città migliorando l’accessibilità, garantendo una qualità e un livello adeguati di servizi e tutelando l’ambiente”

Rispetto al primo orientamento comunitario sono gli Assi 1 “Atmosfera ed energia da fonte rinnovabile”, 2 “Difesa del suolo” e 4 “Mobilità sostenibile” a mostrare una elevata coerenza; più debole appare il grado di coerenza dell’Asse 3 “Beni culturali e naturali” e dell’Asse 5 “Sviluppo locale”.

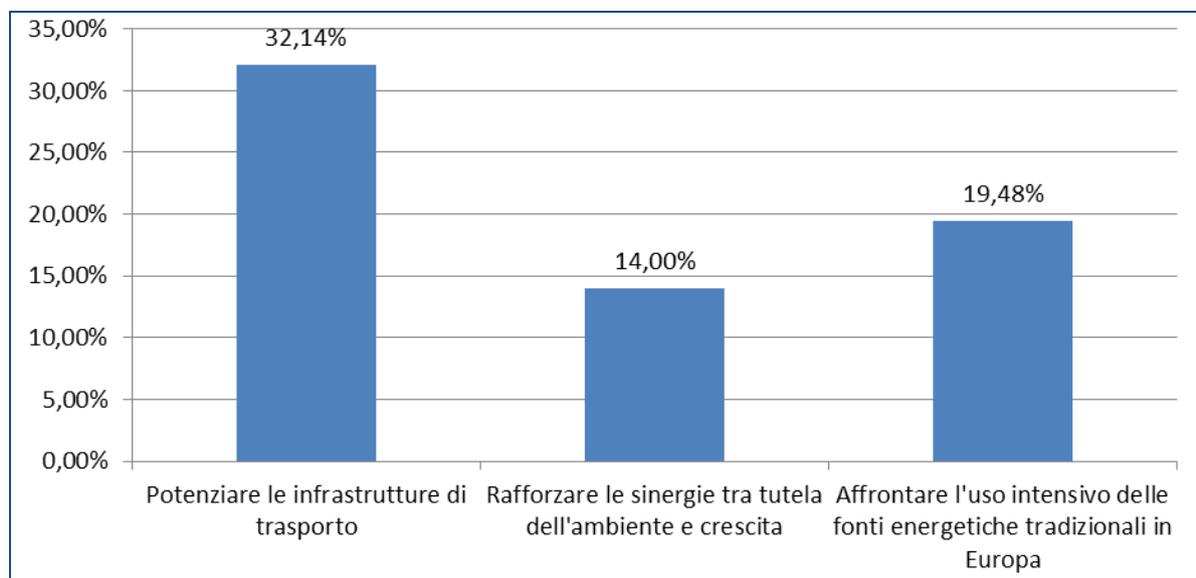
Il potenziamento delle infrastrutture di trasporto rientra tra gli obiettivi perseguiti all’interno dell’Asse 4 del FAS, che prevede all’interno della Linea di intervento 4.1 interventi rivolti al completamento del Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale (SFMR); questo, tra l’altro, rappresenta una delle quattro Azioni Cardine del Programma. Inoltre, gli interventi previsti nelle Linee di intervento 4.2 “Impianti a fune” e 4.4 “Piste ciclabili²²” appaiono pienamente coerenti con le indicazioni di *policy* comunitarie che prevedono la promozione di reti di trasporto sostenibili dal punto di vista ambientale.

Il rafforzamento delle sinergie tra tutela dell’ambiente e crescita è un tema perseguito con forza dall’Asse 2 con particolare riferimento alle misure di prevenzione dei rischi ivi previste²³; anche l’Asse 3, sebbene in misura minore, offre un contributo sullo stesso tema, principalmente legato agli interventi previsti nella Linea di intervento 3.2 rivolta alla tutela degli ecosistemi e al loro utilizzo sostenibile.

Il problema dell’uso intensivo delle fonti energetiche tradizionali viene principalmente affrontato nell’Asse 1 che si pone come obiettivo il miglioramento della qualità dell’aria anche attraverso la promozione della sostenibilità energetica²⁴. In particolare, al riguardo, spiccano gli interventi previsti all’interno della Linea di intervento 1.1 “Riduzione dei consumi energetici e efficientamento degli edifici pubblici”; forieri di un impatto positivo appaiono anche gli interventi finalizzati a favorire l’utilizzo di mezzi di trasporto collettivo con sistemi propulsivi ecocompatibili previsti dalla Linea di intervento 1.2. Questi, infatti, trovano la loro naturale collocazione strategica all’interno del Piano Regionale dei Trasporti che si pone (tra gli altri) l’obiettivo di una riduzione delle auto circolanti a favore del trasporto pubblico locale al fine di migliorare l’accessibilità ai centri urbani e diminuire il grado di concentrazione di sostanze nocive nelle aree urbane.

Rispetto alla dotazione finanziaria del Programma, le risorse assegnate ai diversi Assi e Linee di intervento sopra citati rappresentano il 65,62% del totale. Il grafico successivo illustra la concentrazione di tali risorse rispetto ai tre orientamenti specifici:

Grafico 12: Contributo delle risorse del Programma agli orientamenti specifici del primo OSC (% sulla dotazione finanziaria totale)



²² Anche le piste ciclabili rappresentano una Azione cardine del FAS.

²³ Cfr. Linee di intervento del PAR FAS: 2.1 “Siccità e rischio idrogeologico” e 2.2 “Difesa dei litorali”.

²⁴ Il complesso degli interventi previsti nell’Asse 1 sono riconducibili tutti all’Azione cardine del FAS “Qualità dell’atmosfera (riduzione del PM10)”.

Il secondo OSC “Promuovere la conoscenza e l’innovazione a favore della crescita” e il terzo OSC “Posti di lavoro migliori e più numerosi”

Rispetto al secondo e terzo OSC, il Programma si dimostra meno coerente rispetto a quanto rilevato in riferimento al primo, stante il naturale riferimento per tali orientamenti rispettivamente alle azioni perseguibili con il FESR e con il FSE²⁵.

Rispetto alla promozione della conoscenza e dell’innovazione a favore della crescita, tuttavia, alcuni degli interventi previsti all’interno dell’Asse 3, Linea di intervento 3.2, potranno offrire un contributo alla promozione dell’imprenditorialità e all’innovazione²⁶, così come è auspicabile che attraverso gli interventi previsti dall’Asse 4 si generino esternalità positive sul tessuto imprenditoriale derivanti da un potenziamento del sistema regionale dei trasporti.

Allo stesso modo, gli interventi che saranno promossi attraverso l’Asse 5 “Sviluppo locale”, Linea di intervento 5.2 “Progetti integrati di area o di distretto turistici culturali sostenibili”, potranno offrire uno stimolo alle attività economiche regionali anche in un’ottica di turismo sostenibile.

L’Azione cardine rivolta allo sviluppo locale, infine, perseguendo l’obiettivo di sviluppare e rafforzare i processi di aggregazione locale potrà avere effetti positivi rispetto al miglioramento della capacità amministrativa che rappresenta uno degli obiettivi specifici del terzo OSC²⁷.

²⁵ Su quest’ultimo punto si veda anche la Valutazione *ex ante* del POR CRO FESR 2007-2013 della Regione del Veneto (pag. 116) in cui il valutatore, con riferimento al terzo OSC, giungeva alla medesima conclusione.

²⁶ In particolare, la Linea di intervento 3.2 “Tutela degli ecosistemi per favorirne un uso ecosostenibile” prevede che la riqualificazione naturalistica del territorio regionale possa avvenire anche attraverso “incentivi allo sviluppo imprenditoriale per la promozione di attività compatibili con le esigenze ambientali” piuttosto che attraverso “lo sviluppo di progetti finalizzati a promuovere la capacità di ricerca e di innovazione ambientale sul territorio”.

²⁷ Rispetto a tale obiettivo specifico un effetto positivo deriverà anche dagli interventi promossi nell’ambito dell’Asse 6 Assistenza Tecnica del PAR.

2.1.1 - Coerenza con la Strategia Europa 2020

Oltre agli Orientamenti Strategici Comunitari analizzati nel paragrafo precedente, il *framework* di riferimento utilizzato per le valutazioni *ex ante* dei programmi nazionali del ciclo 2007-2013 prevedeva²⁸ anche apposite analisi di coerenza rivolte alla rinnovata Strategia di Lisbona²⁹ e al PICO (Piano per l'Innovazione, la Crescita e l'Occupazione) adottato dall'Italia in attuazione di tale strategia³⁰.

Al momento della redazione della presente valutazione *ex ante* tale impianto appare superato dall'introduzione nel 2010 del documento "Europa 2020 - Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva"³¹.

Nonostante il PAR FAS si collochi all'interno del ciclo di programmazione unitaria 2007-2013, la sua attuazione comincerà *de facto* solo nel corso del 2012 e, pertanto, la portata potenziale dei suoi effetti va valutata con riferimento al più attuale quadro strategico comunitario e al relativo sistema di obiettivi.

La Strategia Europa 2020 prevede tre priorità articolate su sette iniziative faro:

Tabella 11: La Strategia Europa 2020

Priorità	Iniziativa faro	Obiettivi
Crescita intelligente: un'economia basata sulla conoscenza e sull'innovazione	L'Unione dell'innovazione	Riorientare la politica di R&S e innovazione in funzione delle sfide che si pongono alla società, come il cambiamento climatico, l'uso efficiente delle risorse e l'energia, la salute e il cambiamento demografico.
	<i>Youth on the move</i>	Aumentare l'attrattiva internazionale degli istituti europei di insegnamento superiore e migliorare la qualità generale di tutti i livelli dell'istruzione e della formazione nell'UE, combinando eccellenza e equità, mediante la promozione della mobilità di studenti e tirocinanti, e migliorare la situazione occupazionale dei giovani.
	Un'agenda europea del digitale	Trarre vantaggi socioeconomici sostenibili da un mercato unico del digitale basato sull'internet veloce e superveloce e su applicazioni interoperabili, garantendo a tutti l'accesso alla banda larga entro il 2013 e l'accesso a velocità di internet nettamente superiori (30 Mbp o più) entro il 2020, e assicurando che almeno il 50% delle famiglie europee si abboni a connessioni internet di oltre 100 MbP.
Crescita sostenibile: promuovere un'economia più efficiente sotto il profilo delle risorse, più verde e più competitiva	Un'Europa efficiente sotto il profilo delle risorse	Favorire la transizione verso un'economia efficiente sotto il profilo delle risorse e a basse emissioni di carbonio, che usi tutte le sue risorse in modo efficiente. Scindere la crescita economica dall'uso delle risorse e dell'energia, ridurre le emissioni di CO ₂ , migliorare la competitività e promuovere una maggiore sicurezza energetica.
	Una politica industriale per l'era della globalizzazione	Definire un quadro per una politica industriale moderna che sostenga l'imprenditoria, guidi l'industria e la prepari ad affrontare le sfide poste dalla globalizzazione, promuova la competitività delle industrie primari, manifatturiere e terziarie europee e le aiuti a cogliere le opportunità offerte dalla globalizzazione e dall'economia verde.
Crescita inclusiva: un'economia con un alto tasso di occupazione che favorisca la coesione economica, sociale e territoriale	Un'agenda per nuove competenze e nuovi posti di lavoro	Porre le basi della modernizzazione dei mercati del lavoro onde aumentare i livelli di occupazione e garantire la sostenibilità dei nostri modelli sociali.
	Piattaforma europea contro la povertà	Garantire la coesione economica, sociale e territoriale onde migliorare la consapevolezza e riconoscere i diritti fondamentali delle persone vittime della povertà e dell'esclusione sociale, consentendo loro di vivere in modo dignitoso e di partecipare attivamente alla società.

²⁸ Cfr. la "Banca Dati delle valutazioni della politica regionale" disponibile sul sito internet del Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica: http://www.dps.tesoro.it/valutazione/snv_ricerca.asp.

²⁹ La Strategia di Lisbona nasce nell'ambito del Consiglio Europeo di marzo 2000 e si basava su tre pilastri fondamentali: (i) un approccio macroeconomico che predispose il passaggio verso un'economia e una società basata sulla conoscenza; (ii) una politica sociale attiva che mira a modernizzare il modello sociale europeo, investendo nelle persone e combattendo l'inclusione sociale; (iii) una visione macroeconomica che si impegna a sostenere il contesto economico e le prospettive di crescita applicando un adeguato *policy-mix*. Il Consiglio Europeo a cinque anni di distanza ha rinnovato la Strategia di Lisbona attraverso la ri-calibrazione degli obiettivi da perseguire: (i) Conoscenza e innovazione a servizio della crescita; (ii) Fare dell'Europa un posto più attraente per investire e lavorare; (iii) Creare migliori e maggiori posti di lavoro.

³⁰ Il PICO individua cinque obiettivi prioritari: (i) Ampliare l'area di libera scelta dei cittadini e delle imprese, (ii) Incentivare la ricerca scientifica e l'innovazione tecnologica, (iii) Rafforzare l'istruzione e la formazione del capitale umano, (iv) Adeguare le infrastrutture materiali e immateriali, (v) Tutelare l'ambiente. Il PICO è stato adottato il 14.10.2005.

³¹ Comunicazione della Commissione COM (2010) 2020 definitivo, del 03.03.2010.

La coerenza con la Strategia Europa 2020 (e relativo sistema di priorità, iniziative faro e obiettivi) è stata verificata rispetto al quadro degli obiettivi specifici del PAR e dei relativi Assi prioritari³², tenuto conto anche della loro articolazione per obiettivi operativi e linee di intervento e delle Azioni cardine previste.

Il PAR evidenzia una forte coerenza con la priorità della crescita sostenibile con particolare riferimento alla iniziativa faro “Un’Europa efficiente sotto il profilo delle risorse” che trova riscontro negli obiettivi perseguiti attraverso l’Asse 1 e, in parte, con l’Asse 4. Significativo, anche se più debole, appare anche il legame con l’altra iniziativa faro “Una politica industriale per l’era della globalizzazione” rispetto alla quale sono state evidenziate relazioni con gli effetti derivanti dagli interventi che saranno promossi attraverso parte dell’Asse 3 e dell’Asse 5. Il contributo al raggiungimento degli obiettivi comunitari viene garantito da una buona concentrazione delle risorse del Programma pari al 42,46% della dotazione finanziaria complessiva.

Il PAR FAS non offre, invece, particolari opportunità di intercettare le iniziative faro previste nella priorità “Crescita intelligente”, rivolte a tipologie di interventi maggiormente finanziabili nell’ambito del FSE e del FESR. Si segnala, comunque, come rispetto alla iniziativa faro “Un’agenda europea del digitale” la Regione del Veneto nel corso del 2012, darà avvio ad un complesso di interventi per lo sviluppo della banda larga, in parte co-finanziati dalle risorse FAS del vecchio ciclo di programmazione.

Allo stesso modo gli obiettivi del PAR appaiono poco aderenti con la priorità della crescita inclusiva che, invece, potrà essere meglio perseguita attraverso il POR FSE.

La tavola successiva illustra sinteticamente la coerenza rilevata per ciascun Asse del FAS rispetto alle priorità della Strategia Europa 2020 e le relative iniziative faro.

³² Ad esclusione dell’Asse 6 “Assistenza Tecnica”.

Tavola 2: Coerenza del PAR FAS 2007-2013 rispetto alla Strategia Europa 2020

PAR FAS 2007-2013 della Regione del Veneto			Priorità Strategiche di Europa 2020						
			Crescita intelligente: un'economia basata sulla conoscenza e sull'innovazione			Crescita sostenibile: promuovere un'economia più efficiente sotto il profilo delle risorse, più verde e più competitiva		Crescita inclusiva: un'economia con un alto tasso di occupazione che favorisca la coesione economica, sociale e territoriale	
			Iniziative Faro						
			L'Unione dell'innovazione	Youth on the move	Un'agenda europea del digitale	Un'Europa efficiente sotto il profilo delle risorse	Una politica industriale per l'era della globalizzazione	Un'agenda per nuove competenze e nuovi posti di lavoro	Piattaforma europea contro la povertà
Obiettivo globale	Obiettivo specifico	Assi prioritari	Coerenza rilevata						
Aumentare la competitività regionale al fine di rendere la Regione più attraente per le imprese e i cittadini	Migliorare la qualità dell'atmosfera anche promuovendo la sostenibilità energetica	Asse 1: Atmosfera ed energia da fonte rinnovabile	✓			✓			
	Prevenire e gestire i rischi naturali	Asse 2: Difesa del suolo				✓			
	Valorizzare e tutelare il patrimonio culturale e naturale	Asse 3: Beni culturali e naturali					✓		
	Migliorare l'accessibilità	Asse 4: Mobilità sostenibile				✓			
	Riqualificare il territorio promuovendo processi di sviluppo e aggregazione locale	Asse 5: Sviluppo locale	✓				✓	✓	

Crescita intelligente: un'economia basata sulla conoscenza e sull'innovazione

Rispetto alla prima priorità delineata nella strategia Europa 2020, il PAR FAS appare in grado di offrire un contributo positivo attraverso gli interventi rivolti alla sostenibilità energetica previsti nell'ambito dell'Asse 1 (atteso il loro carattere innovativo) e - in maniera più indiretta - attraverso le azioni di riqualificazione territoriale legate allo sviluppo locale.

Rispetto alla strategia unitaria della Regione si evidenzia, tra l'altro, come la prima iniziativa faro rivolta all'innovazione - che orienta gli stati membri verso politiche di incentivazione della Ricerca e Sviluppo e dell'innovazione - appaia più pertinente al sistema di obiettivi e finalità proprie del FESR. La seconda iniziativa faro, rivolta all'istruzione, manifesta evidenti connessioni con gli interventi del FSE.

La terza e ultima iniziativa faro, quale naturale complemento delle prime due, è rivolta alla promozione e utilizzo dei servizi digitali e quindi più coerente con il pacchetto di interventi previsti all'interno dell'Asse 4 del FESR³³.

Al riguardo giova ricordare che la Regione del Veneto, con la DGR 2414 del 11.08.2009, ha approvato il completamento della prima parte del Piano Regionale per lo sviluppo della Banda Larga, che prevede 273 interventi/cantieri di posa di fibra ottica da realizzarsi in 188 comuni. L'investimento complessivo, di circa 40 Milioni di euro, proviene da diverse fonti di finanziamento regionale, nazionale ed europeo: il Ministero dello Sviluppo Economico, tramite un Accordo di Programma stipulato con la Regione; il FESR tramite il Programma; il FEASR tramite il PSR; il FAS; il Ministero dello Sviluppo Economico tramite la "Legge sui distretti" della Regione del Veneto. Le risorse FAS a cui fa riferimento il Piano Regionale per lo sviluppo della Banda Larga sono quelle previste all'interno del Terzo Atto Integrativo all'Accordo di Programma Quadro in materia di *e-governement* e società dell'informazione, che programma le risorse di cui alla Delibera CIPE 3/06. L'avvio dei lavori è previsto nel corso del 2012.

Nella tabella successiva sono riepilogate le fonti di finanziamento previste e le risorse stanziare, oltre al numero di interventi previsti e i km. di fibra ottica che si prevede di posare:

Tabella 12: Le fonti di finanziamento degli interventi previsti dal Piano Regionale per lo sviluppo della Banda Larga

Fonte di finanziamento	Fondi	Interventi previsti	Km di Fibra ottica
Ministero dello Sviluppo Economico	€ 10.000.000,00	76	298
FESR (POR)	€ 9.449.148,00	9	46
FEASR (PSR)	€ 7.926.531,00	52	179
FAS	€ 1.831.280,00	50	218
MiSE - Regione del Veneto DPR Legge sui distretti	€ 10.149.300,00	86	261
totale	€ 39.356.259,00	273	1.001

Crescita sostenibile: promuovere un'economia più efficiente sotto il profilo delle risorse, più verde e più competitiva

Il PAR FAS appare fortemente interconnesso con la seconda priorità della Strategia Europa 2020 ed in particolare con la prima delle due iniziative faro previste "Un'Europa efficiente sotto il profilo delle risorse".

L'iniziativa si pone diversi obiettivi tra i quali spiccano quelli rivolti (i) allo sviluppo di infrastrutture intelligenti, potenziate e totalmente interconnesse nei settori dei trasporti e dell'energia, (ii) alla dimensione urbana dei trasporti, responsabile di gran parte delle congestioni e delle emissioni e (iii) all'efficienza energetica degli edifici.

L'obiettivo di sostenibilità energetica previsto nell'Asse 1 del Programma trova piena coerenza con gli obiettivi europei nella relative linee di intervento: 1.1 "Riduzione dei consumi energetici e efficientamento degli edifici pubblici" e 1.2 "Favorire la mobilità collettiva con priorità alla propulsione ecocompatibile". Anche l'Asse 4 appare in grado di offrire un contributo positivo al compimento della strategia comunitaria attraverso la Linea di intervento 4.3 "Altri sistemi di trasporto collettivo a basso impatto ambientale". Rispetto a tale iniziativa faro la concentrazione delle risorse del PAR è pari al 22,78% della dotazione finanziaria complessiva.

³³ Cfr. PO FESR, Asse 4, Linea di intervento 4.1 "Interventi di sviluppo e offerta di servizi e applicazioni per le PMI e gli Enti locali".

L'altra iniziativa faro prevista per la crescita sostenibile "Una politica industriale per l'era della globalizzazione" riguarda le politiche comunitarie di tutela e promozione dell'imprenditoria e trova, pertanto, maggiori connessioni con il PO FESR. Tuttavia, il PAR può offrire il proprio contributo al raggiungimento degli obiettivi previsti in sede comunitaria in maniera indiretta attraverso le iniziative di valorizzazione del patrimonio culturale previste all'interno dell'Asse 3, Linea di intervento 3.1 "Interventi di conservazione, fruizione dei beni culturali, messa in rete e promozione di attività ed eventi culturali". Attraverso tali iniziative, infatti, oltre è possibile che si generino esternalità positive sul tessuto imprenditoriale legato al turismo nella Regione. Allo stesso modo può operare anche l'Azione cardine del PAR "Sostegno alle iniziative di sviluppo locale" con particolare riferimento alla Linea di intervento 5.2 "Progetti integrati di area o di distretto turistici, culturali e sostenibili".

Rispetto a tale iniziativa faro la concentrazione delle risorse del PAR è pari al 19,48% della dotazione finanziaria complessiva. Con riferimento alla priorità della crescita sostenibile il PAR evidenzia una concentrazione di risorse pari al 42,46%.

Crescita inclusiva: un'economia con un alto tasso di occupazione che favorisca la coesione economica, sociale e territoriale

Il PAR FAS non evidenzia legami diretti con la terza priorità della Strategia Europa 2020. Questa, infatti, definisce quali obiettivi della crescita inclusiva: "rafforzare la partecipazione delle persone mediante livelli di occupazione elevati, investire nelle competenze, combattere la povertà e modernizzare i mercati del lavoro, i metodi di formazione e i sistemi di protezione sociale per aiutare i cittadini a prepararsi ai cambiamenti e a gestirli e costruire una società coesa"³⁴. Tuttavia il carattere spiccatamente partecipativo dell'Azione cardine rivolta allo sviluppo locale che prevede un forte coinvolgimento degli attori locali, permette di ipotizzare un positivo effetto esterno derivante dalla sua attuazione.

³⁴ Cfr. Comunicazione della Commissione COM (2010) 2020 definitivo, del 03.03.2010, pag. 19.

2.2 - Coerenza con il Quadro Strategico Nazionale

Il Quadro Strategico Nazionale³⁵ illustra la strategia unitaria per la politica regionale decisa da Stato centrale e Regioni. Tale strategia si sostanzia in quattro macro obiettivi che definiscono 10 priorità tematiche:

Tabella 13: Macro-obiettivi e priorità del QSN

Macro obiettivi	Priorità Tematiche
Sviluppare i circuiti della conoscenza	Priorità 1: Miglioramento e valorizzazione delle risorse umane
	Priorità 2: Promozione, valorizzazione e diffusione della Ricerca e dell'innovazione per la competitività
Accrescere la qualità della vita, la sicurezza e l'inclusione sociale nei territori	Priorità 3: Energia e ambiente: uso sostenibile e efficiente delle risorse per lo sviluppo
	Priorità 4: Inclusione sociale e servizi per la qualità della vita e l'attrattività territoriale
Potenziare le filiere produttive, i servizi e la concorrenza	Priorità 5: Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività per lo sviluppo
	Priorità 6: Reti e collegamenti per la mobilità
	Priorità 7: Competitività dei sistemi produttivi e occupazione
	Priorità 8: Competitività e attrattività delle città e dei sistemi urbani
Internazionalizzare e modernizzare	Priorità 9: Apertura internazionale e attrazione di investimenti, consumi e risorse
	Priorità 10: Governance, capacità istituzionali e mercati concorrenziali e efficaci

Ciascuna priorità tematica del QSN, a sua volta, è articolata in una serie di obiettivi generali e specifici³⁶. La coerenza con il Quadro Strategico Nazionale (e relativo sistema di priorità e obiettivi) è stata verificata rispetto al quadro degli obiettivi specifici del PAR e dei relativi Assi prioritari³⁷, tenuto conto anche della loro articolazione per obiettivi operativi e linee di intervento e delle Azioni cardine previste.

Il PAR FAS mostra un elevato grado di coerenza con il QSN. Il Programma appare in grado di influenzare positivamente il raggiungimento dei macro obiettivi rivolti (i) all'accrescimento della qualità della vita, la sicurezza e l'inclusione sociale nei territori, e (ii) al potenziamento di filiere produttive, servizi e concorrenza. Delle dieci priorità tematiche del QSN il Programma ne intercetta sette; di queste quelle che maggiormente appaiono influenzabili dal contributo del PAR sono quelle relative (a) all'energia e ambiente, (b) alla valorizzazione delle risorse naturali e culturali ed (c) alle reti e collegamenti per la mobilità sulle quali si concentra quasi l'80% della attuale dotazione finanziaria.

Si è evidenziato, inoltre, come l'Asse 5 del PAR risulti coerente con diverse priorità del QSN intercettando in maniera trasversale diversi obiettivi della strategia nazionale. L'impostazione data dal programmatore all'Asse 5 (unita alla definizione di sviluppo locale riportata nel PAR) permette, infatti, una certa flessibilità nell'individuazione concreta degli interventi finanziabili. Tale considerazione induce a raccomandare al valutatore *in itinere* del PAR una verifica costante della tenuta della strategia del Programma rispetto alle priorità del QSN al fine di verificarne nel tempo il reale contributo.

Infine, è stato rilevato un legame tra la priorità 8 del QSN e gli Assi 1 e 4 del Programma, ulteriore rispetto a quanto previsto dal programmatore nella redazione del PAR.

La tavola successiva illustra sinteticamente la coerenza rilevata per ciascun Asse del FAS rispetto alle 10 priorità tematiche del QSN.

³⁵ Il documento è stato approvato dalla Commissione UE il 13 luglio 2007.

³⁶ Cfr. QSN, pag. 83 e ss.

³⁷ Ad esclusione dell'Asse 6 "Assistenza Tecnica".

Tavola 3: Coerenza del PAR FAS 2007-2013 rispetto al Quadro Strategico Nazionale

			Quadro Strategico Nazionale: Macro obiettivi e priorità tematiche									
			Sviluppare i circuiti della conoscenza		Accrescere la qualità della vita, la sicurezza e l'inclusione sociale nei territori		Potenziare le filiere produttive, i servizi e la concorrenza				Internazionalizzare e modernizzare	
			Priorità 1	Priorità 2	Priorità 3	Priorità 4	Priorità 5	Priorità 6	Priorità 7	Priorità 8	Priorità 9	Priorità 10
			Miglioramento e valorizzazione delle risorse umane	Promozione, valorizzazione e diffusione della Ricerca e dell'innovazione per la competitività	Energia e ambiente: uso sostenibile e efficiente delle risorse per lo sviluppo	Inclusione sociale e servizi per la qualità della vita e l'attrattività territoriale	Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività per lo sviluppo	Reti e collegamenti per la mobilità	Competitività dei sistemi produttivi e occupazione	Competitività e attrattività delle città e dei sistemi urbani	Apertura internazionale e attrazione di investimenti, consumi e risorse	Governance, capacità istituzionali e mercati concorrenziali e efficaci
PAR FAS 2007-2013 della Regione del Veneto			Coerenza rilevata									
Obiettivo globale	Obiettivo specifico	Assi prioritari										
Aumentare la competitività regionale al fine di rendere la Regione più attraente per le imprese e i cittadini	Migliorare la qualità dell'atmosfera anche promuovendo la sostenibilità energetica	Asse 1: Atmosfera ed energia da fonte rinnovabile			✓				✓		✓	
	Prevenire e gestire i rischi naturali	Asse 2: Difesa del suolo			✓			✓		✓		
	Valorizzare e tutelare il patrimonio culturale e naturale	Asse 3: Beni culturali e naturali		✓		✓		✓		✓		
	Migliorare l'accessibilità	Asse 4: Mobilità sostenibile				✓			✓	✓	✓	✓
	Riqualificare il territorio promuovendo processi di sviluppo e aggregazione locale	Asse 5: Sviluppo locale				✓		✓		✓	✓	✓

Macro obiettivo “Sviluppare i circuiti della conoscenza”

Priorità 1 - Miglioramento e valorizzazione delle risorse umane

Rispetto alla priorità 1 del QSN, il PAR FAS non evidenzia significativi legami; tale priorità, infatti, è più direttamente riferibile agli interventi promossi nella sfera attuativa del POR FSE³⁸.

Priorità 2 - Promozione, valorizzazione e diffusione della Ricerca e dell'innovazione per la competitività

Allo stesso modo, anche la seconda priorità del QSN appare poco legata al sistema di obiettivi propri del PAR FAS (se non per quanto riguarda la valorizzazione e tutela del patrimonio culturale e ambientale prevista dall'Asse 3 del Programma). Tale priorità, invece, è strettamente legata agli interventi promossi nell'ambito del POR FESR (ed in particolare gli Assi 1 e 4)³⁹.

Macro obiettivo “Accrescere la qualità della vita, la sicurezza e l'inclusione sociale nei territori”

Priorità 3: Energia e ambiente: uso sostenibile e efficiente delle risorse per lo sviluppo

L'obiettivo specifico dell'Asse 1 del PAR FAS rimanda alla promozione della sostenibilità energetica quale strumento per il miglioramento della qualità dell'atmosfera⁴⁰. Il legame con la priorità in esame appare, quindi, decisamente intenso ed in particolare con gli obiettivi specifici 3.1.1 “Diversificazione delle fonti energetiche e aumento dell'energia prodotta da fonti rinnovabili” e 3.1.2 “Promozione dell'efficienza energetica e del risparmio dell'energia”.

Nell'ambito della stessa priorità, anche l'Asse 2 “Difesa del suolo” offre un contributo positivo, in particolare, al raggiungimento dell'obiettivo specifico del QSN 3.2.1 “Accrescere la capacità di offerta, la qualità e l'efficienza del servizio idrico, e rafforzare la difesa del suolo e la prevenzione dei rischi naturali”. Tale contributo è strettamente legato alla Linea di intervento 2.1 “Prevenzione e mantenimento della risorsa idrica, riduzione del rischio idrogeologico e difesa degli insediamenti”. Complessivamente il Programma contribuirà in maniera diretta alla terza priorità del QSN con il 28,83% della sua dotazione finanziaria.

Priorità 4: Inclusione sociale e servizi per la qualità della vita e l'attrattività territoriale

Una maggiore attrattività territoriale (per imprese e cittadini) è obiettivo globale del PAR FAS e in tale ottica l'intero Programma appare coerente con la quarta priorità del QSN.

In particolare la valorizzazione del patrimonio culturale e naturale (Asse 3) e il miglioramento dell'accessibilità (Asse 4) appaiono centrali rispetto alla capacità del Programma di contribuire agli obiettivi nazionali.

Il PAR FAS, inoltre, prevede un'Azione cardine rivolta al “Sostegno alle iniziative di sviluppo locale” che fa riferimento al complesso di interventi previsti nell'Asse 5 “Sviluppo locale⁴¹”. L'obiettivo specifico dell'Asse (riqualificare il territorio promuovendo processi di sviluppo e aggregazione locale) si concretizza in interventi finalizzati al miglioramento degli *standard* di servizio collettivo, di attrattività insediativa dell'area interessata e della qualità della vita della popolazione interessata.

In tale ottica è possibile rinvenire una forte coerenza rispetto alla quarta priorità del QSN ed in particolare all'obiettivo specifico 4.1.1 “Migliorare la qualità e l'equità della partecipazione sociale e lavorativa, attraverso maggiore integrazione e accessibilità dei servizi di protezione sociale, di cura e conciliazione e dei sistemi di formazione, apprendimento e lavoro, con particolare attenzione alle pari opportunità e alle azioni di antidiscriminazione”.

Va evidenziato come l'Asse 5 del PAR risulti coerente con diverse priorità del QSN oltre a quella in esame, intercettando in maniera trasversale, diversi obiettivi della strategia nazionale. L'impostazione data dal programmatore all'Asse 5 (unita alla definizione di sviluppo locale riportata nel PAR) permette, infatti, una certa flessibilità nell'individuazione concreta degli interventi finanziabili. Tale considerazione induce a

³⁸ Cfr. POR FSE 2007-2013 della Regione del Veneto, pag. 29.

³⁹ Cfr. Valutazione ex ante del POR CRO FESR 2007-2013 della Regione del Veneto, pag. 119.

⁴⁰ Nell'Asse 1 è anche prevista una delle quattro Azioni cardine del Programma “Qualità dell'atmosfera (riduzione del PM10)”. L'Asse 1 ha una dotazione finanziaria di € 100.000.000,00 pari al 19,48% della dotazione del Programma.

⁴¹ Cfr. All'interno del PAR lo sviluppo locale viene inteso “come l'insieme delle politiche e degli interventi che consentono di creare un clima favorevole per la valorizzazione delle risorse locali (umane, economiche, ambientali, culturali etc.). Cfr. PAR FAS, pag. 64.

raccomandare al valutatore *in itinere* del PAR una verifica costante della tenuta della strategia del Programma rispetto alle priorità del QSN al fine di verificarne nel tempo il reale contributo.

Macro obiettivo “Potenziare le filiere produttive, i servizi e la concorrenza”

Priorità 5 - Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l’attrattività per lo sviluppo

L’obiettivo specifico dell’Asse 3 “Valorizzare e tutelare il patrimonio culturale e naturale” è strettamente connesso alla priorità nazionale in esame. Entrambe le Linee di intervento previste dal programmatore⁴² appaiono in grado di portare un contributo positivo ai quattro obiettivi specifici previsti nel QSN:

- 5.1.1 - Valorizzare la rete ecologica e tutelare la biodiversità per migliorare la qualità dell’ambiente e promuovere opportunità di sviluppo economico sostenibile;
- 5.1.2 - Valorizzare i beni e le attività culturali quale vantaggio comparato delle Regioni italiane per aumentarne l’attrattività territoriale, per rafforzare la coesione sociale e migliorare la qualità della vita dei residenti;
- 5.1.3 - Aumentare in maniera sostenibile la competitività internazionale delle destinazioni turistiche delle Regioni italiane, migliorando la qualità dell’offerta e l’orientamento al mercato dei pacchetti turistici territoriali e valorizzando gli specifici vantaggi competitivi locali, in primo luogo le risorse naturali e culturali,
- 5.1.4 - Rafforzare la capacità di conservazione e gestione delle risorse naturali e culturali mediante la cooperazione territoriale.

Anche l’Asse 5, ad eccezione del primo, potrà offrire un contributo positivo al raggiungimento degli obiettivi specifici della priorità in esame; particolarmente significativo appare, infatti, il legame con le Linee di intervento 5.1 “Attività di servizi sovra-comunali e recupero di siti produttivi ed artigianali di pregio architettonico” e 5.2 “Progetti integrati di area o di distretto turistici culturali sostenibili”. Rispetto all’ultimo obiettivo specifico della priorità in esame, infine, si evidenzia il contributo positivo derivante dagli interventi di valorizzazione e tutela delle risorse naturali e culturali previsti nell’ambito dell’Asse del Programma.

Priorità 6 - Reti e collegamenti per la mobilità

Obiettivo specifico perseguito dalla priorità 6 del QSN è l’accelerazione della “realizzazione di un sistema di trasporto efficiente, integrato, flessibile, sicuro e sostenibile per assicurare servizi logistici e di trasporto funzionali allo sviluppo”. Tale obiettivo è perseguito pienamente dall’Asse 4 “Mobilità sostenibile”.

Questo, infatti, sia attraverso le due Azioni cardine previste (SFMR e Piste ciclabili) che attraverso le altre linee di intervento previste (4.2 “impianti a fune” e 4.3 “sistemi di trasporto collettivo a basso impatto ambientale”) offre un’ampia gamma di strumenti e interventi tutti riconducibili al comune obiettivo del miglioramento dell’accessibilità pienamente integrato con l’obiettivo specifico nazionale.

Su tela tema, quindi, si andrà a concentrare il 35,44% della dotazione finanziaria del PAR corrispondente alla dotazione dell’Asse 4. A tali risorse si aggiungono, inoltre, quelle previste nella Linea di intervento 1.2 che prevede interventi per il potenziamento (in chiave sostenibile) della mobilità collettiva.

Priorità 7 - Competitività dei sistemi produttivi e occupazione

La priorità in esame si declina in tre obiettivi generali, uno dei quali prevede l’accrescimento dell’efficacia degli interventi per i sistemi locali, migliorando la *governance* e la capacità di integrazione fra politiche⁴³. Tale obiettivo a sua volta è articolato in due obiettivi specifici: 7.1.1 “Aumentare la capacità delle Istituzioni locali quale condizione per l’efficacia di progetti locali e di area vasta e della *governance* del territorio” e 7.1.2 “Qualificare il partenariato socio-economico e rafforzarne il ruolo nello sviluppo locale”.

L’Azione cardine di sostegno alle iniziative di sviluppo locale incardinata nell’Asse 5 del PAR, appare pienamente coerente con il sistema di obiettivi appena illustrato. Il programmatore, infatti, ha inteso tale

⁴² Linea di intervento 3.1 - “Interventi di conservazione, fruizione dei beni culturali, messa in rete e promozione di attività ed eventi culturali” e Linea di intervento 3.2 - “Valorizzazione e tutela del patrimonio naturale e della rete ecologica regionale”. L’Asse 3 prevede una dotazione finanziaria di 76 milioni di euro pari al 14,80% della dotazione del Programma.

⁴³ Gli altri due obiettivi generali perseguiti tramite la priorità 7 sono: “Promuovere processi sostenibili e inclusivi di innovazione e sviluppo imprenditoriale” e “Qualificare e finalizzare in termini di occupabilità e adattabilità gli interventi e i servizi di politica attiva del lavoro, collegandoli alle prospettive di sviluppo del territorio”.

azione come strumento di un più generale metodo di programmazione partecipata *bottom-up*⁴⁴. Per la scelta concreta degli interventi da finanziare tramite il Programma, infatti, sarà necessario utilizzare le Intese Programmatiche d'Area attraverso tavoli di concertazione con l'amministrazione provinciale di riferimento. In tal modo sarà offerto un sicuro stimolo alla crescita delle capacità istituzionali locali e al contempo rafforzare il ruolo del partenariato economico e sociale nella programmazione regionale.

Inoltre, si evidenzia come la valorizzazione del patrimonio culturale e naturale della Regione unita al completamento del Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale rappresentino dei volani di sviluppo in grado di incidere positivamente sulla competitività regionale il cui aumento, tra l'altro, è obiettivo generale di tutto il Programma.

Priorità 8 - Competitività e attrattività delle città e dei sistemi urbani

All'interno della priorità in esame sono previsti tre obiettivi specifici, il secondo dei quali⁴⁵ (8.1.2) ambisce ad "elevare la qualità della vita, attraverso il miglioramento delle condizioni ambientali e la lotta ai disagi derivanti dalla congestione e dalle situazioni di marginalità urbana, al contempo valorizzando il patrimonio di identità e rafforzando la relazione della cittadinanza con i luoghi". Tale obiettivo all'interno della strategia nazionale viene perseguito anche attraverso la promozione dello "sviluppo ecosostenibile, anche in relazione alle politiche ambientali e dei trasporti pubblici e nell'ottica di un sistema produttivo efficiente ed ecologicamente compatibile"⁴⁶.

Il PAR appare sicuramente coerente con tale obiettivo in ragione della previsione sia di interventi rivolti alla "mobilità collettiva con priorità alla propulsione ecocompatibile" (Linea di intervento 1.2) che "altri sistemi di trasporto collettivo a basso impatto ambientale" (Linea di intervento 4.3).

Le azioni di difesa del suolo, inoltre, appaiono cruciali in tale ottica rispetto ad un territorio caratterizzato da elevati rischi idrogeologici. Sebbene in maniera indiretta, infine, anche l'Azione cardine rivolta allo sviluppo locale appare coerente con la priorità in esame attraverso il perseguimento dell'obiettivo della riqualificazione territoriale.

Macro obiettivo "Internazionalizzare e modernizzare"

Priorità 9 - Apertura internazionale e attrazione di investimenti, consumi e risorse

Rispetto alla priorità 9 del QSN, il PAR FAS evidenzia un evidente legame con l'obiettivo globale del Programma ed in particolare con gli obiettivi perseguiti tramite gli Assi prioritari 3, 4 e 5. In particolare, il potenziamento delle reti materiali previsto nell'ambito dell'Asse 4 appare cruciale per il miglioramento della dotazione infrastrutturale della Regione che è uno degli elementi chiave per una maggiore capacità di attrazione di investimenti.

Priorità 10 - Governance, capacità istituzionali e mercati concorrenziali e efficaci

Rispetto alla priorità 10 del QSN, il PAR FAS non evidenzia legami molto accentuati se non per quanto riguarda le azioni di rafforzamento della capacità amministrativa previste all'interno dell'Asse 6 "Assistenza Tecnica". Un contributo positivo potrà venire, inoltre, anche dall'Asse 5; gli interventi ivi previsti, infatti, devono, per esplicita previsione del programmatore, passare attraverso procedure partecipative di diversi livelli dell'amministrazione. In tal modo, è ipotizzabile un effetto indiretto positivo nel senso di un miglioramento dell'efficacia della programmazione e degli interventi per offrire servizi migliori alla cittadinanza come previsto dall'obiettivo specifico 10.1.1 del QSN.

⁴⁴ Cfr. Legge Regionale n. 35/2001 "Nuove norme sulla programmazione". La norma ha previsto l'istituzione delle Intese Programmatiche d'Area (IPA) attraverso le quali, con il quale, si offre la possibilità agli Enti pubblici locali (Province, Comuni, Comunità montane) e alle Parti economiche e sociali di partecipare alla programmazione regionale attraverso la definizione di accordi e la formulazione di proposte finalizzate allo sviluppo economico-sociale di aree territoriali sub-regionali. Attualmente le IPA riconosciute dalla Regione sono 22 e rappresentano una copertura territoriale superiore al 70% del territorio regionale.

⁴⁵ Gli altri obiettivi specifici previsti nella priorità 8 sono: 8.1.1 "Sostenere la crescita e la diffusione delle funzioni urbane superiori per aumentare la competitività e per migliorare la fornitura di servizi di qualità nelle città e nei bacini territoriali sovracomunali e regionali di riferimento" e 8.1.3 "Favorire il collegamento delle città e dei sistemi territoriali con le reti materiali e immateriali dell'accessibilità e della conoscenza".

⁴⁶ Cfr. QSN, pag. 148.

2.3 - Coerenza con il Programma Regionale di Sviluppo

Le Linee guida per l'elaborazione del QSN del 2005⁴⁷ prevedevano un percorso di scrittura del QSN per fasi successive con la partecipazione attiva delle Regioni, Province Autonome e Amministrazioni Centrali, alle quali si richiedeva la redazione di un proprio documento strategico.

Il Documento Strategico Regionale del Veneto (DSR) per la programmazione dei Fondi Strutturali 2007-2013 è stato, quindi, approvato alla fine del 2005⁴⁸.

Tabella 14: Obiettivo generale, aree di intervento e finalità del DSR

Obiettivo generale			
Conseguire la coesione economica e sociale, uno sviluppo sostenibile e una competitività equilibrata tra le aree regionali che presentano condizioni differenti			
Aree di intervento			
Garantire un livello accettabile di qualità della vita a tutti i soggetti che abitano il territorio regionale	Promuovere un uso razionale ed efficiente del territorio e, nel rispetto del principio della sostenibilità ambientale, favorire il perseguimento del "miglioramento dello stato dell'ambiente e della tutela e conservazione dei beni e delle risorse"	Qualificare e valorizzare il sistema regionale dell'innovazione, le relazioni internazionali, il fattore umano e del mercato del lavoro	Contribuire ad un aumento della partecipazione delle organizzazioni economiche, sociali ed ambientali e dei cittadini veneti all'elaborazione delle politiche regionali
Finalità			
Favorire la centralità della persona e della famiglia nella società veneta	Tutelare e valorizzare il patrimonio ambientale e territoriale	Dirigere lo sviluppo dell'economia veneta	Favorire le innovazioni istituzionali e organizzative

Nel marzo del 2007 è stato approvato il Programma Regionale di Sviluppo (PRS) della Regione del Veneto⁴⁹ e nel settembre 2008 è stato approvato il "Documento di sintesi ricognitivo e riassuntivo del PRS idoneo a declinare la strategia di politica regionale di coesione unitaria 2007 - 2013 (con valenza di Documento Unico di Programmazione –DUP)"⁵⁰.

Tali documenti delineano, quindi, la strategia regionale nel campo economico, sociale e territoriale. Gli indirizzi strategici individuati dal PRS sono quattro e perfettamente coincidenti con le finalità del DRS riportate nella tabella precedente:

1. La centralità della persona e della famiglia nella società veneta;
2. La risorsa ambientale e territoriale;
3. I fattori propulsivi dell'economia veneta;
4. Le innovazioni istituzionali e organizzative.

Ciascun indirizzo strategico è a sua volta articolato in diversi settori di intervento che individuano le priorità da perseguire:

⁴⁷ Il documento è stato approvato nell'ambito della Conferenza Unificata Stato-Regioni-Enti Locali con l'intesa del 03 febbraio 2005.

⁴⁸ Cfr. DGR 4337 del 30.03.2005. Il DSR è stato successivamente integrato dal Quadro Territoriale Infrastrutturale approvato con la DGR 1149 del 18.04.2006.

⁴⁹ Cfr. LR n. 5 del 09 marzo 2007.

⁵⁰ Cfr. DGR 2607 del 16.09.2008.

Tabella 15: Indirizzi strategici e settori di intervento definiti dal PRS

Indirizzi strategici	Settori di intervento	Specifiche declinazioni	
La centralità della persona e della famiglia nella società veneta	Le politiche sociali	Persona, famiglia e comunità locali	
		Pari opportunità	
	La tutela della salute e le politiche sanitarie	Integrazione	
		Sicurezza urbana e territoriale	
		Il sistema formativo	
		Università	
La cultura e l'istruzione	Lingua, teatro, musica		
	Sport		
	Partecipazione alla cultura degli altri		
	La valorizzazione del patrimonio storico, artistico e culturale		
	La ricomposizione del territorio		
La risorsa ambientale e territoriale	L'ambiente	Atmosfera	
		Industrie a grandi rischi	
		Rifiuti	
		Attività estrattive: le cave e le miniere	
		Beni ambientali e paesaggio	
		Tutela delle acque e servizio idrico integrato	
		Geologia: difesa del suolo, demanio idrico e gestione idraulica	
		Protezione civile	
		La strategia regionale a sostegno dell'innovazione	
		Le relazioni internazionali	
Il fattore umano e il mercato del lavoro			
I fattori propulsivi dell'economia veneta	Le politiche di settore	Settore primario	
		Artigianato	
		Industria	
		Commercio	
		Turismo	
		Energia	
		Servizi di pubblica utilità a rilevanza industriale	
Le innovazioni istituzionali e organizzative	Le nuove forme di <i>governance</i>		
	L'aumento della conoscenza e della partecipazione		
	Strumenti della programmazione e metodi per l'adozione di pratiche migliori		

La coerenza con il PRS (e relativi indirizzi strategici, settori e priorità) è stata verificata rispetto al quadro degli obiettivi specifici del PAR e dei relativi Assi prioritari⁵¹, tenuto conto anche della loro articolazione per obiettivi operativi e linee di intervento e delle Azioni cardine previste.

Il PAR evidenzia complessivamente un forte grado di coerenza con il Programma Regionale di Sviluppo, testimoniato anche dall'elevata concentrazione delle risorse disponibili (oltre il 90%) sui relativi settori e priorità.

Rispetto all'indirizzo strategico rivolto alla "centralità della persona e della famiglia nella società veneta" il Programma intercetta lo specifico settore di intervento della "valorizzazione del patrimonio storico, artistico e culturale" attraverso la Linea di intervento 3.1 con una dotazione di risorse pari al 12,66% del totale.

L'indirizzo strategico rivolto ad ambiente e territorio è quello per il quale il PAR evidenzia il maggior grado di coerenza con riferimento ai primi due Assi prioritari e le Linee di intervento 3.2, 4.1, 4.2 e 4.3, con una concentrazione delle risorse programmate pari al 63,10%.

Rispetto al terzo indirizzo strategico relativo ai "fattori propulsivi dell'economia veneta", il PAR non evidenzia una coerenza significativa, trovandosi in posizione complementare rispetto ad altri strumenti della programmazione regionale (FESR e FSE su tutti) maggiormente in grado di influenzare direttamente gli obiettivi fissati dal programmatore regionale. Le "innovazioni istituzionali e organizzative", infine, saranno positivamente influenzate dall'Azione cardine di sostegno alle iniziative di sviluppo locale, alla quale sono destinate il 15,62% della dotazione finanziaria del Programma.

La tavola successiva illustra sinteticamente la coerenza rilevata per ciascun Asse del FAS rispetto ai quattro indirizzi strategici delineati nel Programma Regionale di Sviluppo.

⁵¹ Ad esclusione dell'Asse 6 "Assistenza Tecnica".

Tavola 4: Coerenza del PAR FAS 2007-2013 rispetto al Programma Regionale di Sviluppo

PAR FAS 2007-2013 della Regione del Veneto			Programma Regionale di Sviluppo: Indirizzi Strategici			
			La centralità della persona e della famiglia nella società veneta	La risorsa ambientale e territoriale	I fattori propulsivi dell'economia veneta	Le innovazioni istituzionali e organizzative
Obiettivo globale	Obiettivo specifico	Assi prioritari	Coerenza rilevata			
Aumentare la competitività regionale al fine di rendere la Regione più attraente per le imprese e i cittadini	Migliorare la qualità dell'atmosfera anche promuovendo la sostenibilità energetica	Asse 1: Atmosfera ed energia da fonte rinnovabile		✓		
	Prevenire e gestire i rischi naturali	Asse 2: Difesa del suolo		✓		
	Valorizzare e tutelare il patrimonio culturale e naturale	Asse 3: Beni culturali e naturali	✓	✓	✓	
	Migliorare l'accessibilità	Asse 4: Mobilità sostenibile		✓	✓	
	Riqualificare il territorio promuovendo processi di sviluppo e aggregazione locale	Asse 5: Sviluppo locale	✓	✓	✓	✓

La centralità della persona e della famiglia nella società veneta

Rispetto al primo indirizzo strategico definito dal PRS, il PAR FAS evidenzia una connessione positiva nella valorizzazione del patrimonio storico, artistico e culturale che viene perseguita, in particolare, attraverso gli interventi della Linea di intervento 3.1 “Interventi di conservazione, fruizione dei beni culturali, messa in rete e promozione di attività ed eventi culturali”.

Tali interventi saranno principalmente rivolti ad azioni di restauro di immobili aventi specifica valenza culturale, musei, biblioteche, archivi, e beni mobili non musealizzati. Nella stessa Linea di intervento è prevista, inoltre, una riserva di circa 5 milioni di euro per specifici interventi rivolti a piccole realtà museali che si costituiscano in rete. Le risorse destinate alla Linea di intervento 3.1 ammontano a 63 milioni di euro pari al 12,66% della dotazione finanziaria complessiva.

Sullo stesso tema, inoltre, si evidenzia una positiva connessione con l’Azione cardine rivolta allo sviluppo locale (Asse 5) ed in particolare con la Linea di intervento 5.3 “Riqualificazione dei centri urbani e della loro capacità di servizio”.

La risorsa ambientale e territoriale

Il PAR evidenzia significativi legami con molti settori di intervento e priorità individuate nell’indirizzo strategico in esame.

Rispetto al settore “La ricomposizione del territorio” sono individuate diverse priorità tra le quali spiccano la riduzione “della congestione stradale che caratterizza gran parte del territorio regionale” e l’aumento “dell’accessibilità delle diverse aree del territorio regionale”.

Tali priorità appaiono in stretta connessione con gli obiettivi perseguiti dall’Asse 4 “migliorare l’accessibilità” attraverso le Linee di intervento 4.1 “Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale” (che è anche una delle quattro Azioni cardine del Programma), 4.2 “Impianti a fune” e 4.3 “Altri sistemi di trasporto collettivo a basso impatto ambientale”. Il Programma destinerà su tali Linee di intervento il 28,62% della propria dotazione finanziaria.

Il settore “ambiente” del DUP si articola su diversi temi: (i) Atmosfera, (ii) Industrie a grandi rischi, (iii) Rifiuti, (iv) Attività estrattive: le cave e le miniere, (v) Beni ambientali e paesaggio, (vi) Tutela delle acque e servizio idrico integrato, (vii) Geologia: difesa del suolo, demanio idrico e gestione idraulica, (viii) Protezione civile.

Il PAR attraverso l’Azione cardine “Qualità dell’atmosfera (riduzione del PM10)” può offrire un positivo contributo al raggiungimento degli obiettivi legati alla tutela dell’atmosfera che prevedono, tra gli altri, interventi specifici finalizzati alla mobilità sostenibile, alla prevenzione e riduzione delle emissioni nelle città, al controllo delle emissioni dei veicoli circolanti e all’utilizzo di fonti energetiche rinnovabili. Complessivamente il PAR destina all’Asse 1 (coincidente con la suddetta Azione cardine) 100 milioni di euro pari al 19,48% della dotazione finanziaria complessiva.

Anche il tema dei beni ambientali e del paesaggio è fatto proprio dal PAR che attraverso la Linea di intervento 3.2 “Valorizzazione e tutela del patrimonio naturale e della rete ecologica regionale”, promuove una serie di interventi coerenti con la previsione strategia regionale che prevede, tra l’altro, “azioni di tutela e conservazione dei siti della Rete Natura 2000 interessati da interventi di trasformazione del territorio”. La dotazione di risorse assegnata alla Linea di intervento 3.2 è pari al 3,14% del Programma.

Da ultimo, il settore “Geologia: difesa del suolo, demanio idrico e gestione idraulica” prevede diverse azioni prioritarie: (i) sicurezza idrogeologica, (ii) sicurezza idraulica, (iii) difesa delle coste, (iv) sicurezza dai rischi di valanghe, (v) disciplina delle attività estrattive nei corsi d’acqua, (vi) tutela quantitativa e qualitativa della risorsa idrica e relativa gestione e tutela delle zone umide.

Rispetto a tali azioni il PAR appare in grado di apportare un positivo contributo per il raggiungimento degli obiettivi strategici regionali, tramite il complesso di interventi che saranno promossi all’interno dell’Asse 2 del PAR e le Linee di intervento 2.1 “Prevenzione e mantenimento della risorsa idrica, riduzione del rischio idrogeologico e difesa degli insediamenti” e 2.2 “Interventi di contrasto all’erosione costiera e di ripristino ambientale”. Le risorse programmate sull’Asse 2 ammontano ad oltre 60 milioni di euro e rappresentano l’11,86% della dotazione finanziaria complessiva del Programma.

Infine si evidenzia come anche tramite l’Azione cardine rivolta allo sviluppo locale (con l’obiettivo specifico della riqualificazione del territorio) si andrà a intercettare positivamente l’indirizzo strategico in esame.

I fattori propulsivi dell'economia veneta

L'indirizzo strategico in esame si articola su quattro settori di intervento: (i) La strategia regionale a sostegno dell'innovazione, (ii) Le relazioni internazionali, (iii) Il fattore umano e il mercato del lavoro, e (iv) Le politiche di settore (Settore primario, Artigianato, Industria, Commercio, Turismo, Energia, Servizi di pubblica utilità a rilevanza industriale).

Rispetto a tali settori e all'insieme di priorità declinate per ciascuno di questi, il PAR si colloca quale strumento importante ed in particolare attraverso le Azioni cardine rivolte al SFMR e allo sviluppo locale oltre che attraverso gli interventi previsti nell'Asse 3 che più direttamente possono impattare sul comparto turistico. Inoltre il Programma evidenzia su tali settori una forte complementarità con altri strumenti della programmazione unitaria quali i programmi cofinanziati da risorse comunitari: FESR, FSE, PSR e i programmi dell'obiettivo cooperazione.

Le innovazioni istituzionali e organizzative

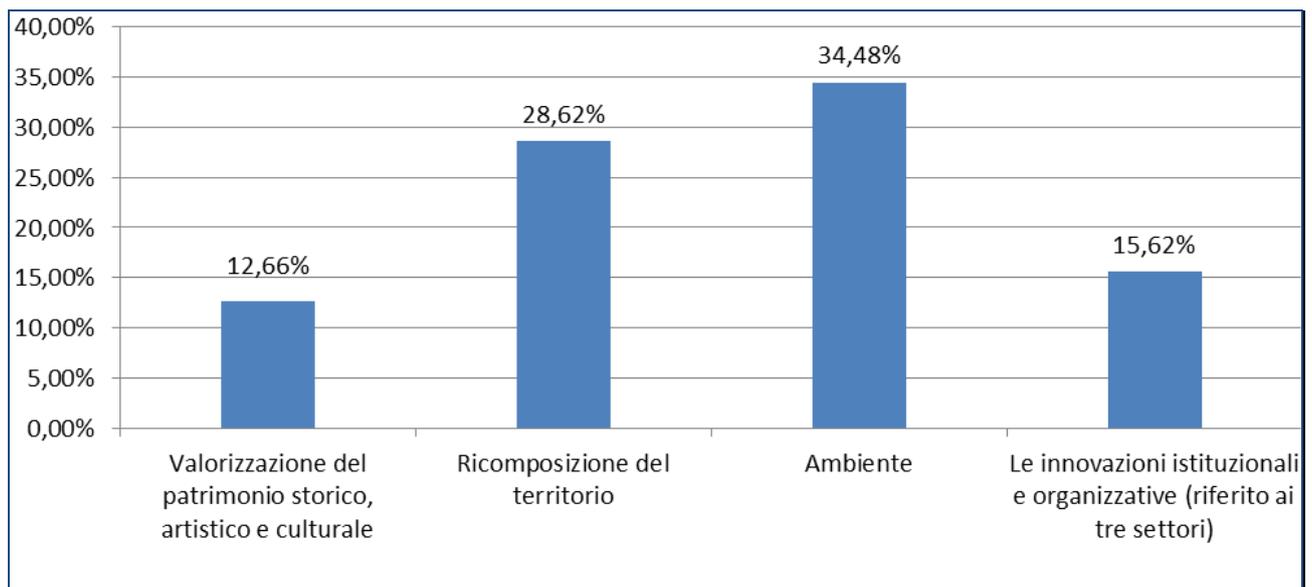
Rispetto all'ultimo indirizzo strategico del PRS si evidenzia una forte coerenza del PAR e della sua Azione cardine di "sostegno alle iniziative di sviluppo locale". Il PRS, infatti, individua tre settori di intervento : (i) Le nuove forme di *governance*, (ii) L'aumento della conoscenza e della partecipazione e (iii) Strumenti della programmazione e metodi per l'adozione di pratiche migliori.

Lo sviluppo locale nella concezione del programmatore del FAS si identifica "con la crescita delle reti civiche e del buon governo della società locale⁵²" in modo da permettere agli enti pubblici territoriali l'assunzione da parte degli enti pubblici territoriali di funzioni partecipative nel governo dell'economia. Tali funzioni, inoltre, devono attivare "nuove forme di partecipazione al processo decisionale" attraverso la concertazione degli attori locali. Complessivamente il PAR FAS ha destinato a questa Azione cardine il 15,82% della risorse disponibili.

Rispetto alla dotazione finanziaria del Programma, le risorse assegnate ai diversi Assi e Linee di intervento, - in grado di apportare in maniera diretta un contributo positivo ai diversi settori di intervento e indirizzi strategici del PRS - rappresentano il 91,38% del totale.

Il grafico successivo illustra la concentrazione di tali risorse rispetto ai singoli settori di interventi per i quali è stata evidenziata la coerenza del PAR FAS:

Grafico 13: Contributo delle risorse del Programma a particolari settori di intervento del PRS (% sulla dotazione finanziaria totale)



⁵² Cfr. PAR FAS 2007-2013, pag. 79.

2.4 - Coerenza con il POR FESR

La valutazione di coerenza del PAR FAS con altri programmi comunitari operanti sul territorio regionale è rivolta ad indagarne il relativo grado di complementarietà e ad individuarne le possibili connessioni.

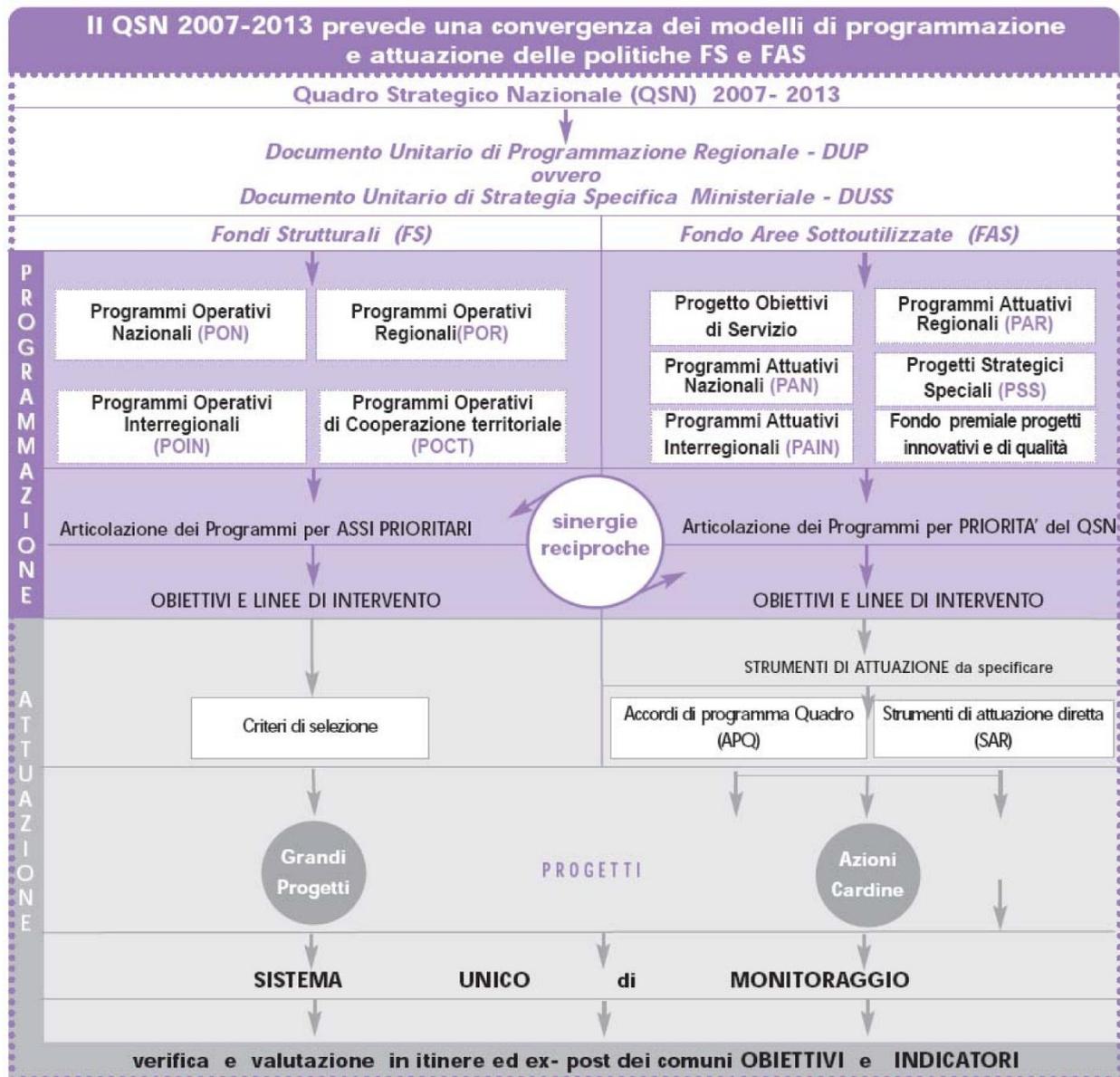
All'interno della cornice di programmazione unitaria delineata dal QSN e condivisa dal DSR e dal DUP, infatti, il FAS (oggi Fondo per lo Sviluppo e la Coesione) realizza gli interventi di politica di sviluppo regionale finanziata con risorse nazionali che si affianca agli interventi finanziati con i Fondi Strutturali.

Entrambe le politiche sono aggiuntive a quelle ordinarie e hanno come obiettivo il sostegno della competitività nelle aree dove sono presenti svantaggi competitivi territoriali, strutturali, settoriali.

I Documenti Unitari di Programmazione (DUP), di cui le Regioni si debbono dotare, e gli analoghi Documenti Unitari di Strategia Specifica (DUSS), che le Amministrazioni centrali debbono necessariamente redigere per attingere al FAS, sono l'atto formale di ricongiunzione strategica di tutte le rispettive politiche.

La figura successiva evidenzia le connessioni presenti nel disegno strategico nazionale tra gli strumenti dei Fondi Strutturali e quelli del FAS, sia rispetto alla fase di programmazione che a quella di attuazione:

Figura 2: Le connessioni tra Fondi Strutturali e FAS nel disegno strategico del QSN



Fonte: Newsletter del DPS - Sud News, n. 50, febbraio 2008.

Particolare importanza, al riguardo, riveste il Programma Operativo Regionale FESR - obiettivo Competitività Regionale e Occupazione - 2007-2013 della Regione del Veneto ("POR FESR")⁵³, con cui il PAR FAS condivide, infatti, l'obiettivo generale e buona parte degli obiettivi specifici e operativi.

Il POR FESR prevede sei obiettivi specifici rispondenti ad altrettanti Assi prioritari a loro volta articolati in diversi obiettivi operativi a cui corrispondono linee di intervento e azioni:

Tabella 16: Il sistema di obietti del POR FESR

Obiettivo globale	Obiettivi trasversali	Obiettivi specifici	Obiettivi operativi	
Rendere la Regione più attraente per le imprese e i cittadini	Promozione delle pari opportunità	Promuovere l'innovazione e l'economia della conoscenza	Potenziare le attività di innovazione, ricerca e sviluppo Creare nuovi prodotti e strumenti finanziari per il rafforzamento del sistema produttivo Favorire la nascita di nuove imprese	
		Sviluppare le fonti energetiche rinnovabili e migliorare l'efficienza energetica	Ridurre il consumo energetico e aumentare la produzione energetica da fonte rinnovabile Contenere le esternalità negative delle attività produttive	
		Tutelare e valorizzare l'ambiente e prevenire i rischi	Contenere le esternalità negative delle attività produttive Risparmiare e recuperare il suolo Valorizzare a fini economici il patrimonio naturale e culturale	
		Migliorare l'accessibilità	Migliorare le risorse ambientali	Migliorare le risorse ambientali
			Aumentare i servizi e le applicazioni telematiche Diffondere la banda larga	
		Rafforzare il ruolo internazionale della Regione	Migliorare l'intermodalità e la logistica Promuovere in ambiti urbani la mobilità	
	Aumento della competitività e dell'integrazione di alcuni settori/comparti dell'economia veneta attraverso il potenziamento di forme (nuove ed esistenti) di cooperazione interregionale Aumento della collaborazione, della condivisione e della cooperazione tra gli enti locali delle regioni contermini al fine di armonizzare le aspettative di sviluppo e di eliminare i fenomeni di disgregazione sociale			
	Migliorare l'efficacia e l'efficienza degli interventi	Migliorare l'efficacia e l'efficienza degli interventi		

La tabella successiva illustra l'articolazione del POR FESR per Assi prioritari e Linee di intervento:

Tabella 17: Articolazione del POR FESR (Assi prioritari e Linee di intervento)

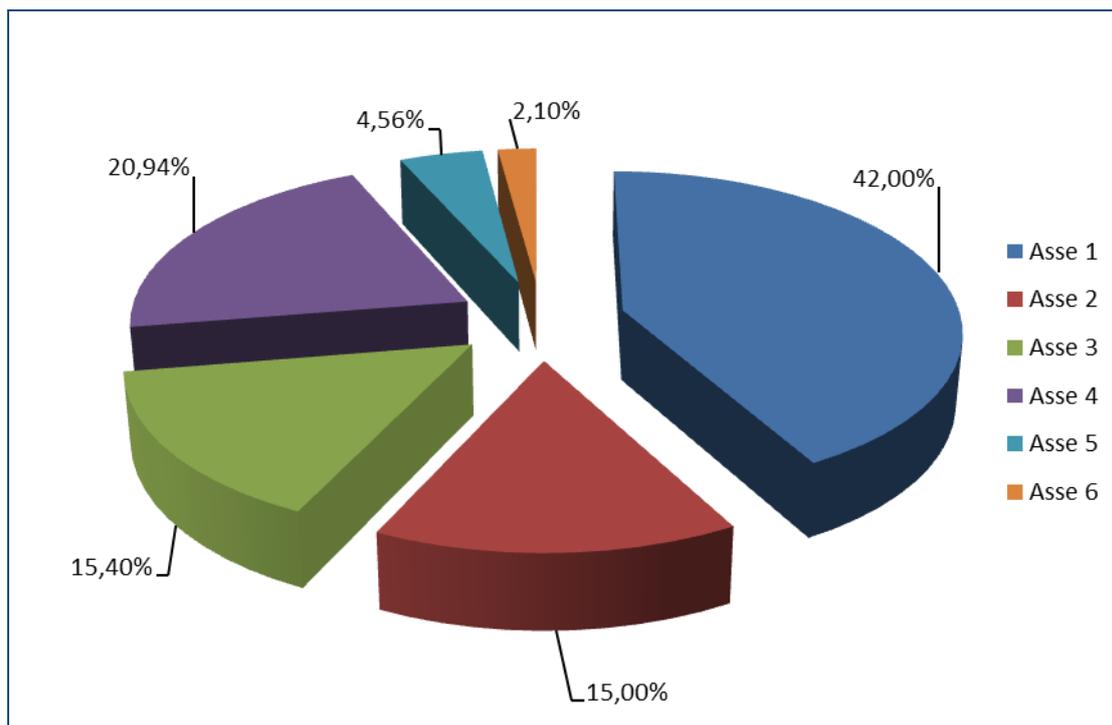
Asse	Linea di intervento
Asse 1: Innovazione ed economia della conoscenza	Linea di intervento 1.1: Ricerca, Sviluppo e Innovazione
	Linea di intervento 1.2: Ingegneria Finanziaria
	Linea di intervento 1.3: Politiche di sostegno alla promozione e allo sviluppo dell'imprenditorialità
Asse 2: Energia	Linea di intervento 2.1: Produzione di energia da fonti rinnovabili ed efficienza energetica
Asse 3: Ambiente e valorizzazione del territorio	Linea di intervento 3.1: Stimolo agli investimenti per il recupero dell'ambiente e sviluppo di piani e misure per prevenire e gestire rischi naturali e tecnologici
	Linea di intervento 3.2: Valorizzazione e promozione del patrimonio culturale e naturale
Asse 4: Accesso ai servizi di trasporto e di telecomunicazioni di interesse generale	Linea di intervento 4.1: Interventi di sviluppo e offerta di servizi e applicazioni per le PMI e gli Enti locali
	Linea di Intervento 4.2: Potenziamento delle reti di trasporto mediante il miglioramento degli snodi e delle piattaforme intermodali
	Linea di Intervento 4.3: Promozione della mobilità pulita e sostenibile, in particolare nelle zone urbane
Asse 5: Azioni di cooperazione	Linea di Intervento 5.1: Cooperazione interregionale
	Linea di Intervento 5.2 Cooperazione transregionale
Asse 6: Assistenza tecnica	Linea di intervento 6.1: Assistenza tecnica

Le risorse del FESR assegnate per finanziare il POR Veneto 2007-2013 ammontano a 207,939 milioni di Euro; con tali risorse sono stati mobilitati, contestualmente, ulteriori 244,748 milioni di euro di origine pubblica (217,955 dello Stato e 26,792 della Regione); nel complesso il POR FESR dispone di 452.688.000 euro di risorse in quota pubblica⁵⁴. Il grafico che segue illustra la distribuzione delle risorse a valere sui 6 Assi rispetto ai quali è articolato il POR FESR:

⁵³ Approvato con la Decisione CE (2007) 4247 del 7 settembre 2007.

⁵⁴ Si segnala al riguardo che, al momento della redazione della presente valutazione *ex ante*, è stata formulata una proposta di riprogrammazione del POR FESR (DGR n. 25 del 17.04.2012) condivisa nel Tavolo di Partenariato del 23 aprile 2012. Tale proposta non modifica la dotazione finanziaria complessiva del POR FESR. Per una analisi di dettaglio di tale proposta si rimanda al Rapporto di Valutazione 2012 del POR FESR del 30.04.2012.

Grafico 14: Ripartizione percentuale delle risorse tra gli Assi del POR FESR



La coerenza con il POR FESR (e relativo sistema di obiettivi e articolazione per Assi, Linee di intervento e Azioni) è stata verificata rispetto al quadro degli obiettivi specifici del PAR e dei relativi Assi prioritari, tenuto conto anche della loro articolazione per obiettivi operativi e linee di intervento e delle Azioni cardine previste⁵⁵.

Il PAR FAS e il POR FESR appaiono notevolmente connessi tra loro con elevate complementarità diffuse lungo il complesso di obiettivi e azioni promosse nell'ambito degli Assi 2, 3 e 4 (e in misura minore nell'Asse 1) del POR FESR. In tal senso, si è evidenziata una forte interdipendenza tra i due programmi a testimonianza della bontà del disegno strategico unitario della Regione del Veneto.

Ciò è confermato anche dalle concentrazioni di risorse - rilevate rispetto agli obiettivi del POR FESR - che complessivamente ammontano ad oltre 900 milioni di euro suddivisi in percentuali simili rispetto alle fonti di finanziamento (48,85% di provenienza FESR e 51,15% di provenienza FAS).

È interessante notare che rispetto a tali risorse, il POR FESR ne concentra la maggior parte (52,43%) nel proprio Asse 1, mentre il PAR FAS contribuisce agli obiettivi legati agli Assi 2, 3 e 4 del POR FESR con l'89,08% della propria dotazione finanziaria.

La tavola successiva illustra sinteticamente la coerenza rilevata per ciascun Asse del FAS rispetto ai sei obiettivi specifici e relativi Assi prioritari del POR FESR.

⁵⁵ Nelle analisi di coerenza non si è tenuto conto dei rispettivi Assi prioritari relativi all' "Assistenza Tecnica".

Tavola 5: Coerenza del PAR FAS 2007-2013 rispetto al POR FESR

			POR FESR 2007-2013 della Regione del Veneto: Obiettivi specifici e Assi Prioritari				
			Promuovere l'innovazione e l'economia della conoscenza	Sviluppare le fonti energetiche rinnovabili e migliorare l'efficienza energetica	Tutelare e valorizzare l'ambiente e prevenire i rischi	Migliorare l'accessibilità	Rafforzare il ruolo internazionale della Regione
			Asse 1	Asse 2	Asse 3	Asse 4	Asse 5
			Innovazione ed economia della conoscenza	Energia	Ambiente e valorizzazione del territorio	Accesso ai servizi di trasporto e di telecomunicazioni di interesse generale	Azioni di cooperazione
PAR FAS 2007-2013 della Regione del Veneto			Coerenza rilevata				
Obiettivo globale	Obiettivo specifico	Assi prioritari					
Aumentare la competitività regionale al fine di rendere la Regione più attraente per le imprese e i cittadini	Migliorare la qualità dell'atmosfera anche promuovendo la sostenibilità energetica	Asse 1: Atmosfera ed energia da fonte rinnovabile		✓		✓	
	Prevenire e gestire i rischi naturali	Asse 2: Difesa del suolo			✓		
	Valorizzare e tutelare il patrimonio culturale e naturale	Asse 3: Beni culturali e naturali	✓		✓		
	Migliorare l'accessibilità	Asse 4: Mobilità sostenibile				✓	
	Riqualificare il territorio promuovendo processi di sviluppo e aggregazione locale	Asse 5: Sviluppo locale	✓		✓		✓

Promuovere l'innovazione e l'economia della conoscenza

Asse 1 - Innovazione ed economia della conoscenza

Il POR FESR si pone quale primo obiettivo specifico la promozione dell'innovazione e dell'economia della conoscenza che si declina in tre obiettivi operativi e altrettante Linee di intervento⁵⁶ articolate in un complesso di Azioni e interventi rivolti principalmente al mondo delle PMI.

La riqualificazione dei centri urbani (Linea di intervento 5.3) e il recupero di siti produttivi ed artigianali (Linea di intervento 5.1) previsti nell'ambito dell'Azione cardine "Sostegno alle iniziative di sviluppo locale" appaiono significativamente connessi con le politiche di sostegno alla promozione e allo sviluppo dell'imprenditorialità previste nella Linea di intervento 1.3 del POR FESR, Azione 1.3.3 "Interventi nell'ambito dell'artigianato artistico e tradizionale".

Inoltre, la Linea di intervento 3.2 "Valorizzazione e tutela del patrimonio naturale e della rete ecologica regionale" del PAR FAS manifesta una profonda complementarità con gli interventi di conservazione e valorizzazione del patrimonio naturale previsti dalla Azione 1.3.4 del POR FESR. Ambito comune di intervento, infatti, sono le reti ecologiche della Regione con particolare attenzione alle aree appartenenti alla rete Natura 2000.

Rispetto all'oggetto di tali interventi, il POR FESR è rivolto "al sostegno ai soggetti che attueranno interventi finalizzati allo sviluppo di processi/prodotti ecocompatibili"⁵⁷; il PAR FAS, invece, prediligerà "interventi atti a valorizzare e riqualificare il territorio naturale nel suo complesso favorendo il collegamento ecologico e funzionale fra aree ad elevato valore ambientale e naturale".

È da segnalare, infine, che la Regione del Veneto nel 2004 ha sottoscritto un APQ nel settore della ricerca seguito da tre atti integrativi⁵⁸. L'accordo ha ad oggetto programmi di intervento nel settore della ricerca, le cui principali linee strategiche riguardano: (i) il sostegno della ricerca orientata allo sviluppo di tecnologie strategiche e di impatto pervasivo sui sistemi economici, ambientali e sociali; (ii) la valorizzazione dei risultati della ricerca scientifica, favorendo lo *spin-off* della ricerca e momenti di Alta formazione, non solo scientifica ma anche manageriale; (iii) il sostegno alla ricerca orientata allo sviluppo di tecnologie chiave abilitanti a carattere multisettoriale.

Sviluppare le fonti energetiche rinnovabili e migliorare l'efficienza energetica

Asse 2 - Energia

L'obiettivo dell'uso più razionale, efficiente e sostenibile delle risorse energetiche informa entrambi i programmi a cui dedicano ciascuno un apposito Asse prioritario: Asse 2 "Energia" del POR FESR e Asse 1 "Atmosfera ed energia da fonte rinnovabile" del PAR FAS (obiettivo specifico "Migliorare la qualità dell'atmosfera anche promuovendo la sostenibilità energetica")⁵⁹. La connessione tra gli obiettivi specifici dei due programmi si traduce, quindi, in complementarità tra gli obiettivi operativi. Da un lato il POR FESR aspira a "Ridurre il consumo energetico e aumentare la produzione energetica da fonte rinnovabile" e a "Contenere le esternalità negative delle attività produttive"; il PAR FAS, invece, "promuove l'efficienza energetica" e "favorisce interventi per ridurre le emissioni di sostanze inquinanti derivanti dal traffico veicolare".

Osservando l'articolazione operativa dei due programmi, la Linea di intervento 1.1 del PAR FAS "Riduzione dei consumi energetici e efficientamento degli edifici pubblici" è strettamente connessa con gli interventi previsti nell'ambito dell'Azione 2.1.2 del POR FESR "Interventi di riqualificazione energetica dei sistemi urbani: teleriscaldamento e miglioramento energetico di edifici pubblici".

⁵⁶ Linee di intervento 1.1 "Ricerca, Sviluppo e Innovazione", 1.2 "Ingegneria Finanziaria" e 1.3 "Politiche di sostegno alla promozione e allo sviluppo dell'imprenditorialità".

⁵⁷ Cfr. POR CRO FESR, pag. 159.

⁵⁸ Rispettivamente nel 2005, 2006 e 2007.

⁵⁹ L'Asse 1 del PAR FAS rappresenta anche una delle quattro Azioni cardine "Qualità dell'atmosfera (riduzione del PM10); è interessante notare come la "variazione delle concentrazioni medie annuali di PM10" sia uno degli indicatori di impatto del POR FESR. Con Deliberazione n. 1408 del 16 maggio 2006 la Giunta Regionale ha, inoltre, approvato un "Piano Progressivo di Rientro relativo alle polveri PM10".

Il POR FESR, inoltre, ha previsto specifici strumenti di incentivazione rivolti da un lato all'incremento della produzione di energia da fonti rinnovabili (Azione 2.1.1.) e al contenimento dei consumi energetici (tramite il fondo di rotazione previsto nell'Azione 2.1.3). Rispetto a tali strumenti il PAR FAS si pone in maniera complementare, contribuendo al miglioramento dell'uso delle risorse energetiche attraverso interventi rivolti mobilità sostenibile (Linea di intervento 1.2).

In tal modo si viene a rafforzare il contributo al disegno strategico regionale delineato dal Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera⁶⁰ (PRTRA) e dagli indirizzi fissati nel Piano Regionale Trasporti⁶¹ (PRT). Il PRTRA, infatti, individua fra i diversi settori quello dei trasporti (il contributo del settore dei trasporti alle emissioni totali è di circa l'80%) come ambito prioritario di intervento su cui agire per il controllo e la riduzione delle emissioni di sostanze inquinanti in atmosfera e definisce i bisogni legati alla qualità dell'aria e al contenimento delle sostanze inquinanti nell'atmosfera e i conseguenti interventi volti a soddisfarli, mentre il PRT prospetta le azioni attraverso le quali portare a compimento tale processo.

Tutelare e valorizzare l'ambiente e prevenire i rischi

Asse 3 - Ambiente e valorizzazione del territorio

La prevenzione dei rischi naturali enunciata nell'obiettivo specifico in esame trova piena rispondenza con l'obiettivo specifico del PAR FAS "prevenire e gestire i rischi naturali" il cui Asse 2 "Difesa del suolo" opera, infatti, in connessione con l'Azione 3.1.2 "Salvaguardia ambientale, difesa del suolo, controllo dell'emergenza e del rischio tecnologico" del POR FESR. Entrambi i programmi, infatti, prevedono che gli interventi in materia di difesa del suolo interessino le aree che presentano maggiori fattori di rischio⁶² e sono strettamente legati a quanto previsto dai Piani di Assetto Idrogeologico.

Sul tema in esame la Regione del Veneto ha sottoscritto nel 2002 due APQ; il primo "in materia di tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche" e il secondo per la "difesa del suolo e della costa".

Alla tutela e valorizzazione dell'ambiente il POR FESR dedica una specifica Linea di intervento (3.2) rivolta alla "Valorizzazione e promozione del patrimonio culturale e naturale" tramite la quale:

- (i) vengono promossi interventi di valorizzazione, sia in termini strutturali che di servizi, del patrimonio culturale regionale anche con la finalità di favorire il turismo sostenibile;
- (ii) viene offerto un sostegno ad attività economiche finalizzate allo sviluppo sostenibile delle aree interessate, alla loro valorizzazione e fruizione in un'ottica di tutela dell'ambiente;
- (iii) sono previste misure di sostegno a progetti di valorizzazione del patrimonio naturale che sviluppino un legame con la fruizione sostenibile, anche da parte di turismo di tipo naturalistico (ecoturismo).

Il PAR FAS tramite l'Asse 3 "Beni culturali e naturali" si pone in forte connessione con quanto previsto dal POR FESR. Nella Linea di intervento 3.1 "Interventi di conservazione, fruizione dei beni culturali, messa in rete e promozione di attività ed eventi culturali", infatti, vengono individuate precise tipologie di interventi (rivolti ad azioni di restauro di immobili aventi specifica valenza culturale, musei, biblioteche, archivi) che si pongono in relazione diretta con quelli elencati *sub (i) e (ii)*.

Tramite la Linea di intervento 3.2 "Valorizzazione e tutela del patrimonio naturale e della rete ecologica regionale" del PAR, invece, saranno favoriti interventi di valorizzazione e riqualifica del territorio naturale favorendo il collegamento ecologico e funzionale fra aree ad elevato valore ambientale e naturale; tali interventi appaiono pienamente aderenti con quelli elencati *sub (iii)*.

Inoltre, a complemento degli interventi previsti nell'Asse 3 del POR FESR, la Linea di intervento 5.2 "Progetti integrati di area o di distretto turistici culturali sostenibili" del PAR FAS, promuoverà interventi relativi al potenziamento, la riqualificazione e la diversificazione dell'offerta turistica basata sulla

⁶⁰ Approvato in via definitiva dal Consiglio Regionale con deliberazione n. 57 dell'11 novembre 2004.

⁶¹ Il primo PRT è stato approvato nel 1990. Il secondo è stato adottato dalla Giunta Regionale con provvedimento n. 1671 del 5 luglio 2005.

⁶² Sotto il profilo morfologico, infatti, la pianura veneta rappresenta una porzione Nord Orientale della pianura padana, che costituisce la più grande piana alluvionale dell'Europa Occidentale. Come per tutte le piane alluvionali, il maggior rischio idrogeologico e ambientale è rappresentato da eventi alluvionali determinati dall'esonazione delle acque dagli alvei dei fiumi nei periodi di piena e da situazioni quali frane, smottamenti e riporto a valle di materiale. Sul tema dell'alluvione del 2010 che ha interessato il Veneto si veda anche il Rapporto Statistico 2011 della Regione del Veneto.

valorizzazione del patrimonio naturale e dei luoghi della cultura; la ricettività sostenibile; il sostegno ad attività economiche finalizzate alla valorizzazione e alla fruizione del territorio in un'ottica di turismo sostenibile.

È da segnalare, infine, che la Regione del Veneto ha sottoscritto nel 2007 uno specifico APQ per la tutela e valorizzazione di risorse culturali e paesaggistiche.

La valorizzazione ambientale e territoriale, tra l'altro, è obiettivo in maniera trasversale anche dall'Azione cardine del PAR rivolta allo sviluppo locale e, segnatamente, dalla Linea di intervento 5.2 "Progetti integrati di area o di distretto turistici, culturali e sostenibili".

Migliorare l'accessibilità

Asse 4 - Accesso ai servizi di trasporto e di telecomunicazioni di interesse generale

L'accessibilità costituisce uno degli obiettivi condivisi dai due programmi in esame ma mentre nel POR FESR questa è riferita sia alle reti materiali (servizi di trasporto) che a quelle immateriali (telecomunicazioni⁶³), il PAR FAS concentra le proprie risorse solo su interventi rivolti alla mobilità sostenibile.

Il PAR, infatti, si rivolge direttamente a tale obiettivo attraverso gli interventi che saranno finanziati nell'ambito della Linea di intervento 1.2 che ha lo scopo di favorire la mobilità collettiva con priorità alla propulsione ecocompatibile.

La caratteristica della complementarietà con il programma comunitario, inoltre, emerge con forza rispetto agli interventi che ricadono nell'ambito del Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale (SFMR). Da un lato, infatti, il POR FESR (tramite l'Azione 4.2.1) prevede la realizzazione ed il potenziamento dei punti di interscambio e dei parcheggi scambiatori in corrispondenza delle stazioni, in modo da migliorare da subito l'accessibilità alla ferrovia da parte dell'utenza.

Dall'altro, il PAR FAS tramite la relativa Azione cardine prevede la ristrutturazione di stazioni ferroviarie esistenti mediante adeguamento dei parcheggi di interscambio e della viabilità di accesso, soppressione di passaggi a livello mediante realizzazione di opere sostitutive (cavalcaferrovia o sottopassi) e adeguamento di sottopassi esistenti. I due programmi complessivamente destinano al SFMR oltre 104 milioni di euro, la maggior parte dei quali provengono dal FAS.

Con riferimento alla promozione della mobilità sostenibile, Il DSR indica tra gli obiettivi primari della Regione nel settore infrastrutture il miglioramento della viabilità regionale attraverso, tra l'altro, la realizzazione di piste ciclabili, ai fini di favorire l'uso della bicicletta quale mezzo alternativo ai mezzi motorizzati. Lo stesso DPS raccomanda l'incremento delle piste ciclabili per ridurre le emissioni in atmosfera ai fini di realizzare un miglioramento della qualità dell'aria. Il PAR FAS recepisce tali indicazioni e la Linea di Intervento 4.4 "Piste ciclabili" ne costituisce una delle Azioni cardine; tale azione è volta alla realizzazione o completamento di piste ciclabili urbane e in aree di pregio ambientale. Ambedue le categorie partecipano allo sviluppo del territorio contribuendo all'incremento di una mobilità alternativa ed a un utilizzo turistico sostenibile, con il beneficio immediato della riduzione della congestione stradale e della diminuzione dell'inquinamento. Questa azione è coerente con il "Master Plan delle piste ciclabili"⁶⁴ affidato dalla Regione Veneto alla Veneto Strade S.p.A. che ha proceduto alla ricognizione della situazione esistente, delle opere in corso di completamento, delle proposte pervenute agli uffici regionali; sulla base di tali informazioni è stata realizzata una mappa digitale di supporto alle successive attività regionali di programmazione.

Il POR FESR contribuisce al *network* delle piste ciclabili regionali tramite l'Azione 4.3.1 "Realizzazione di piste ciclabili in aree di pregio ambientale ed in ambito urbano" con uno stanziamento di risorse totale di oltre 18 milioni. Con la DGR 3640 del 31.11.2009, è stato approvato il bando relativo a tale Azione.

Appaiono, quindi, evidenti le connessioni tra i due programmi rispetto al tema delle piste ciclabili, ponendosi quali strumenti integrati di un medesimo disegno strategico regionale.

A riprova di tale considerazione, si evidenzia come nella citata DGR 3640, sia stato approvato anche una "Nota di orientamento per la selezione e l'attuazione degli interventi a favore della mobilità su bicicletta da

⁶³ Sul tema nel 2004 la Regione del Veneto ha sottoscritto l'APQ Società dell'Informazione.

⁶⁴ Approvato con DGR n. 336 del 11.02.2005.

finanziare con i fondi FESR e FAS”⁶⁵. Questa definisce gli obiettivi della Regione Veneto in termini di mobilità in bicicletta: (a) Favorire la formazione di una nuova cultura della mobilità presso i cittadini soprattutto in età scolare per contribuire al miglioramento della mobilità; (b) migliorare il grado di sicurezza ed affidabilità e gradevolezza del sistema delle infrastrutture viarie riservate alla circolazione delle biciclette negli ambiti urbani, interurbani, rurali e nelle aree di pregio ambientale e paesaggistico; (c) favorire forme di scambio intermodale tra la bicicletta e le altre diverse modalità di trasporto; (d) sostenere, sviluppare ed agevolare l’uso della bicicletta quale mezzo di trasporto alternativo ai mezzi motorizzati privati per favorire il decongestionamento del traffico e la riqualificazione degli spazi urbani; (e) incentivare la fruizione dell’ambiente e del paesaggio e dei beni culturali, in particolare ove la bicicletta ne costituisce la modalità elettiva.

L’esperienza del recente bando ha reso evidente l’enorme salto che esiste tra risorse che ragionevolmente si renderanno disponibili in un orizzonte temporale di tre anni e quantificabili in non più di 35 milioni di Euro a valere sul FAS ed in circa 18 milioni di Euro a valere sul POR FESR, e l’ammontare della “domanda” che ammonta a circa 350 milioni di euro con richieste di contributo pari a oltre 280 milioni di euro e per oltre 1.000 km. Con la stessa DGR si è stabilito che le proposte presentate che beneficeranno dei contributi previsti sul POR FESR costituiranno comunque quadro di riferimento per futuri finanziamenti FESR e FAS destinati ad interventi sulla mobilità ciclabile.

Oltre alle due Azioni cardine appena richiamate, il PAR FAS prevede altre linee di intervento riguardanti la mobilità sostenibile: 4.2 “Impianti a fune” e 4.3 “Altri sistemi di trasporto collettivo a basso impatto ambientale”. Tali linee di intervento completano e rafforzano la capacità del PAR di contribuire all’obiettivo specifico del POR FESR relativo al potenziamento dei servizi di trasporto.

Si segnala, infine, che rispetto al tema in oggetto la Regione del Veneto nel 2001 ha sottoscritto l’APQ in materia di Infrastrutture del sistema viario regionale.

Rafforzare il ruolo internazionale della Regione

Asse 5 - Azioni di cooperazione

Nell’ottica di un superamento della logica locale territoriale, considerati anche i processi di continuo (e futuro) allargamento dell’Unione Europea, il POR FESR si pone come obiettivo il rafforzamento delle relazioni della Regione interregionali e transnazionali.

Il PAR FAS non offre, al riguardo, strumenti in grado di influenzare direttamente il raggiungimento di tale obiettivo. Tuttavia, in un’ottica di complementarità tra strumenti, è interessante notare come il PAR FAS, tramite l’Azione cardine di sostegno allo sviluppo locale, si concentri su iniziative rivolte alla valorizzazione delle risorse locali (umane, economiche, ambientali, culturali) al fine di contribuire allo sviluppo di ambiti territoriali ben definiti.

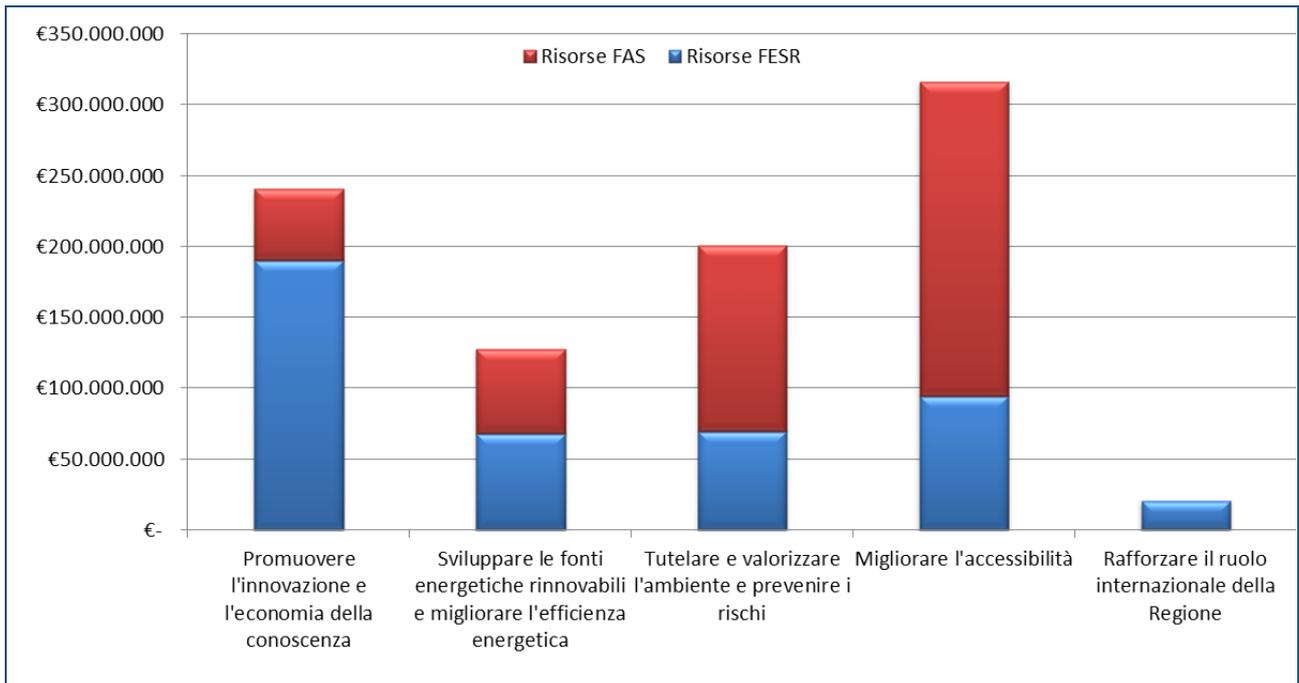
Il grafico successivo riepiloga, per ciascun obiettivo specifico del POR FESR, il contributo cumulato delle risorse previste dallo stesso POR FESR e dalle Linee di intervento del PAR FAS di cui sono state individuate le complementarità e connessioni.

Si evidenzia come il maggior peso delle risorse del FAS sia concentrato sull’obiettivo specifico rivolto al miglioramento dell’accessibilità (43,23% della dotazione finanziaria) coerentemente con il disegno programmatico che rispetto a tale tema ha incentrato due delle quattro Azioni cardine del Programma oltre agli interventi previsti nell’ambito della Linea di intervento 1.2 (ricadente, peraltro, in una ulteriore Azione cardine).

Rispetto alle risorse del POR FESR, tra l’altro, quelle del PAR FAS sono più che raddoppiate (rispettivamente 94 milioni e 221 milioni di euro).

⁶⁵ Cfr. DGR 3640 del 31.11.2009, Allegato A.

Grafico 15: Contributo delle risorse del POR FESR e del PAR FAS agli obiettivi specifici del POR FESR



La tutela ambientale e la prevenzione dei relativi rischi assorbono il 19,48% della dotazione finanziaria del PAR FAS e in termini assoluti le risorse messe a disposizione sono quasi raddoppiate rispetto alla dotazione del POR FESR. I due programmi, inoltre, contribuiscono - in termini di risorse - in maniera simile alla sviluppo delle FER e al miglioramento dell'efficienza energetica.

Rispetto all'obiettivo di promozione dell'innovazione e dell'economia della conoscenza le risorse del FAS contribuiscono in maniera minore rispetto a quanto messo a disposizione dal POR FESR, mentre con riferimento al rafforzamento del ruolo internazionale della Regione il PAR FAS apporta un contributo solo indiretto tramite l'Azione cardine rivolta allo Sviluppo locale.

2.5 - Coerenza con altri Programmi cofinanziati da Fondi europei

In questo paragrafo viene svolta l'analisi di coerenza del PAR FAS con altri programmi comunitari operanti sul territorio regionale finalizzata ad indagarne il relativo grado di complementarità. Le analisi riguardano il POR FSE, il Programma di Sviluppo Rurale (PSR), i Programmi Operativi per il sostegno alla cooperazione transfrontaliera Italia-Austria, Italia-Slovenia e Transfrontaliero Adriatico IPA 2007-2013.

L'analisi è finalizzata a verificare per ciascun programma le eventuali connessioni e complementarità con il PAR FAS, inoltre per quanto attiene ai programmi rientranti nell'obiettivo di cooperazione transfrontaliera ne sono verificate le possibili sinergie.

Rispetto al POR FSE si è evidenziata una generale connessione con il PAR FAS, attesa la comunanza di obiettivi trasversali tra i due strumenti. Inoltre, il PAR FAS nell'ambito delle linee di intervento rivolte alla mobilità sostenibile potrà offrire un positivo contributo alla creazione di quelle condizioni infrastrutturali (*i.e.* migliore accessibilità ai mezzi di trasporto) necessarie ad aumentare la capacità della Regione del Veneto di essere più inclusiva nei confronti di categorie a forte svantaggio sociale.

Per quanto concerne il PSR, si registra una diffusa complementarità con il PAR FAS lungo i quattro Assi del PSR e il relativo sistema di obiettivi. In particolare, le complementarità più significative sono state rilevate rispetto agli assi rivolti a valorizzare l'ambiente e lo spazio naturale sostenendo la gestione del territorio (Asse 2 del PSR) e a migliorare la qualità della vita nelle zone rurali e promuovere la diversificazione delle attività economiche (Asse 3 del PSR).

Con riferimento ai programmi per il sostegno alla cooperazione transfrontaliera Italia-Austria, Italia-Slovenia e Transfrontaliero Adriatico IPA 2007-2013, il PAR FAS appare in grado di sviluppare positive sinergie lungo l'intero arco di interventi previsti.

II POR CRO parte FSE

L'obiettivo Competitività Regionale e Occupazione, oltre al POR FESR analizzato nel paragrafo precedente, prevede anche un apposito Programma co-finanziato dal Fondo Sociale Europeo che ne costituisce il naturale complemento. Allo stesso modo, assunto l'elevato grado di connessione tra il POR FESR e il PAR FAS sopra evidenziato, la coerenza del PAR FAS con il POR FSE sarà valutata anche tenendo conto del POR FESR.

Obiettivo globale del POR FSE è la valorizzazione del fattore umano e del mercato del lavoro; ne discende una articolazione in 6 Assi prioritari di intervento⁶⁶:

Asse 1 Adattabilità: mira a sviluppare sistemi di formazione continua e sostenere l'adattabilità dei lavoratori; favorire l'innovazione e la produttività attraverso una migliore organizzazione e qualità del lavoro; sviluppare politiche e servizi per l'anticipazione e gestione dei cambiamenti, promuovere la competitività e l'imprenditorialità. Tale Asse presenta forti complementarietà e sinergie con l'Asse 1 del FESR. Allo stesso modo, il PAR FAS presenta punti di contatto rispetto a tale Asse con particolare riferimento agli interventi di sostegno allo sviluppo locale previsti nella relativa Azione Cardine.

Asse 2 Occupabilità: assume come obiettivi l'aumento dell'efficienza delle istituzioni del mercato del lavoro, la messa in campo di politiche del lavoro attive e preventive, il miglioramento dell'accesso delle donne all'occupazione e la riduzione delle disparità di genere. Risulta complementare con i principi trasversali adottati dal POR parte FESR e con quelli del PAR FAS⁶⁷.

Asse 3 Inclusione sociale: si pone la finalità di sviluppare processi di inclusione nei confronti della popolazione a maggior rischio di esclusione (soprattutto diversamente abili). Risulta complementare con i principi trasversali adottati dal POR parte FESR e con quelli del PAR FAS. Inoltre, il PAR FAS nell'ambito delle linee di intervento rivolte alla mobilità sostenibile potrà offrire un positivo contributo alla creazione di quelle condizioni infrastrutturali (*i.e.* migliore accessibilità ai mezzi di trasporto) necessarie ad aumentare la capacità della Regione del Veneto di essere più inclusiva nei confronti di categorie a forte svantaggio sociale.

Asse 4 Capitale umano: adotta come obiettivi l'introduzione di riforme dei sistemi di istruzione, formazione e lavoro, l'aumento della partecipazione alle opportunità formative lungo tutto l'arco della vita, il sostegno alla creazione di reti tra università, centri di ricerca e mondo produttivo e istituzionale. È fortemente complementare e sinergico, con gli assi 1 e 4, con principi trasversali del POR parte FESR. Rispetto al PAR FAS, invece, non si riscontrano particolari connessioni se non rispetto ai relativi principi trasversali.

Asse 5 Interregionalità e transnazionalità: promuove la realizzazione e lo sviluppo di iniziative e di reti su base interregionale e transnazionale (in particolare le buone pratiche). L'Asse è fortemente correlato all'Asse 5 del POR FESR, mentre il PAR FAS non offre, al riguardo, strumenti in grado di influenzare direttamente il raggiungimento di tale obiettivo.

La tavola successiva illustra sinteticamente la coerenza rilevata per ciascun Asse del FAS rispetto agli Assi prioritari del POR FSE.

⁶⁶ L'Asse 6 riguarda l'Assistenza tecnica.

⁶⁷ Il PAR FAS, oltre alle pari "opportunità e non discriminazione" e allo "sviluppo sostenibile" fa riferimento come principio orizzontale anche il "partenariato economico sociale e ambientale".



Tavola 6: Coerenza del PAR FAS 2007-2013 rispetto al POR FSE

PAR FAS 2007-2013 della Regione del Veneto			POR FSE 2007-2013 della Regione del Veneto: Assi prioritari				
			Asse 1	Asse 2	Asse 3	Asse 4	Asse 5
			Adattabilità	Occupabilità	Inclusione sociale	Capitale Umano	Interregionalità e transnazionalità
Obiettivo globale	Obiettivo specifico	Assi prioritari	Coerenza rilevata				
Aumentare la competitività regionale al fine di rendere la Regione più attraente per le imprese e i cittadini	Migliorare la qualità dell'atmosfera anche promuovendo la sostenibilità energetica	Asse 1: Atmosfera ed energia da fonte rinnovabile		✓	✓	✓	
	Prevenire e gestire i rischi naturali	Asse 2: Difesa del suolo		✓	✓	✓	
	Valorizzare e tutelare il patrimonio culturale e naturale	Asse 3: Beni culturali e naturali	✓	✓	✓	✓	
	Migliorare l'accessibilità	Asse 4: Mobilità sostenibile		✓	✓	✓	
	Riquilibrare il territorio promuovendo processi di sviluppo e aggregazione locale	Asse 5: Sviluppo locale	✓	✓	✓	✓	✓

Il Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013

Gli Orientamenti strategici comunitari per lo sviluppo rurale sostengono la necessità di sviluppare le sinergie tra politiche strutturali, la politica dell'occupazione e la politica di sviluppo rurale, garantendo la complementarità e la coerenza tra le azioni che saranno finanziate dai diversi programmi in un dato territorio o in un dato settore di attività. Il Quadro Strategico Nazionale e il Piano Strategico Nazionale per lo sviluppo rurale sono i documenti entro i quali i percorsi di integrazione tra il FAS e il FEASR sono stati definiti. L'integrazione tra politica regionale unitaria e politica di sviluppo rurale è, infatti, una priorità per il più efficace perseguimento dello sviluppo delle aree rurali⁶⁸.

In relazione all'obiettivo di miglioramento della gestione del territorio e dell'ambiente della politica di sviluppo rurale, le priorità e gli interventi strategici della politica regionale 2007-2013 individuate dal QSN e complementari a quelli dello sviluppo rurale, da perseguire sono:

- il miglioramento delle condizioni di vita delle popolazioni rurali, assicurando anche un adeguato livello di dotazione di servizi collettivi, per arginare l'emigrazione, per attrarre imprese e risorse umane qualificate e favorire l'insediamento di nuove attività economiche;
- il rafforzamento della competitività delle produzioni locali e delle filiere produttive migliorandone la commercializzazione dei prodotti; la valorizzazione in modo integrato delle risorse umane, naturali e culturali, comprese quelle paesaggistiche e delle produzioni di qualità, presenti in queste aree;
- il necessario raccordo in relazione alle azioni di diversa pertinenza che concorrono alla tutela della biodiversità, alla conservazione del suolo e della risorsa idrica; all'attivazione della filiera bioenergetica; alla salvaguardia, gestione e pianificazione dei paesaggi, delle identità culturali e degli *habitat* (nella loro natura di beni pubblici).

Il Programma di Sviluppo Rurale della Regione del Veneto è articolato in quattro Assi, coerentemente con quanto previsto dal Reg. (CE) 1698/2005, per ognuno dei quali sono previsti obiettivi generali ed una serie di obiettivi specifici che meglio indirizzano il programma contestualizzandolo rispetto alle specificità regionali.

Asse 1 - Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale.

Gli obiettivi generali dell'Asse 1 sono: (i) Promuovere la conoscenza e sviluppare il potenziale umano; (ii) Ristrutturare e sviluppare il potenziale fisico e promuovere l'innovazione; (iii) Migliorare la qualità della produzione e dei prodotti agricoli.

Il PAR FAS evidenzia significative connessioni con il primo asse del PSR soprattutto per quanto riguarda infrastrutture territoriali e logistica, rispetto alle quali i due programmi si muovono in maniera complementare, finanziando interventi simili per contenuti ma caratterizzati per il PSR dall'essere serventi rispetto ad aziende agricole e/o forestali.

Asse 2 - Qualità della vita nelle aree rurali e diversificazione dell'economia rurale.

Gli obiettivi generali dell'Asse 2 sono: (i) Promuovere l'utilizzo sostenibile dei terreni agricoli incoraggiando agricoltori e selvicoltori a utilizzare metodi di uso del terreno compatibili con le necessità di preservare l'ambiente naturale e il territorio e valorizzando le risorse naturali; (ii) Promuovere la gestione sostenibile delle superfici forestali.

Tale Asse, appare positivamente correlato con gli Assi 2 e 3 del PAR FAS da un lato per comunanza di obiettivi (principalmente difesa del suolo e delle risorse idriche) e dall'altro per la stretta complementarità di alcuni interventi specifici (Rete Natura 2000).

Asse 3 - Miglioramento dell'ambiente e della qualità della vita.

Gli obiettivi generali dell'Asse 3 sono: (i) Diversificare l'economia rurale; (ii) Migliorare la qualità della vita nelle aree rurali; (iii) Rafforzare la coerenza e le sinergie territoriali.

⁶⁸ Cfr. QSN, pag. 186.

Il PAR FAS evidenzia un sufficiente grado di coerenza con i primi due obiettivi dell'Asse 3 del PSR. Il primo di questi, infatti, prevede interventi che si pongono in complementarietà⁶⁹ rispetto all'obiettivo specifico dell'Asse 1 del PAR che punta alla promozione della sostenibilità energetica. Inoltre, il miglioramento, conservazione e valorizzazione del patrimonio rurale perseguito come obiettivo specifico dal PSR incontra positive connessioni con gli interventi di valorizzazione e tutela del patrimonio naturale previsti dalla Linea di intervento 3.2 del PAR FAS.

Asse 4 - Approccio LEADER.

Obiettivo generale dell'Asse 4 del PSR è il consolidamento e l'implementazione dell'approccio Leader nella realizzazione di strategie di sviluppo locale, anche per contribuire alle priorità degli altri Assi.

In tale prospettiva si evidenziano positive connessioni con gli interventi rivolti al sostegno delle iniziative di sviluppo locale. Tra gli obiettivi specifici dell'Asse 4 del PSR, infatti, spicca il sostegno agli approcci partecipativi e alla gestione integrata per lo sviluppo delle aree rurali, attraverso il rafforzamento e la valorizzazione dei partenariati locali, rappresentando significative assonanze con quanto previsto anche dalla Azione cardine dell'Asse 5 del PAR.

La tavola successiva illustra sinteticamente la coerenza rilevata per ciascun Asse del FAS rispetto agli Assi del PSR Veneto.

⁶⁹ Attraverso la promozione della produzione e dell'utilizzo di energia da fonte rinnovabile di produzione locale che ne costituisce un obiettivo specifico.



Tavola 7: Coerenza del PAR FAS 2007-2013 rispetto al PSR Veneto

			Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione del Veneto: Assi Prioritari			
			Asse 1	Asse 2	Asse 3	Asse 4
			Accrescere la competitività del settore agricolo e forestale sostenendo la ristrutturazione, lo sviluppo e l'innovazione	Valorizzare l'ambiente e lo spazio naturale sostenendo la gestione del territorio	Migliorare la qualità della vita nelle zone rurali e promuovere la diversificazione delle attività economiche	Approccio LEADER
PAR FAS 2007-2013 della Regione del Veneto						
Obiettivo globale	Obiettivo specifico	Assi prioritari	Coerenza rilevata			
Aumentare la competitività regionale al fine di rendere la Regione più attraente per le imprese e i cittadini	Migliorare la qualità dell'atmosfera anche promuovendo la sostenibilità energetica	Asse 1: Atmosfera ed energia da fonte rinnovabile		✓	✓	
	Prevenire e gestire i rischi naturali	Asse 2: Difesa del suolo		✓		
	Valorizzare e tutelare il patrimonio culturale e naturale	Asse 3: Beni culturali e naturali		✓	✓	
	Migliorare l'accessibilità	Asse 4: Mobilità sostenibile	✓			
	Riqualificare il territorio promuovendo processi di sviluppo e aggregazione locale	Asse 5: Sviluppo locale				✓

I Programmi Operativi per il sostegno alla cooperazione transfrontaliera

La Regione del Veneto è interessata da diversi programmi di Cooperazione territoriale. La cooperazione transfrontaliera assume particolare importanza per dotazione finanziaria e approccio strategico. L'analisi comparata tra gli obiettivi di tali programmi e quelli del POR Competitività regionale parte FESR è rivolta a mettere in luce le possibili sinergie tra i programmi.

Italia - Austria 2007-2013

Il programma di cooperazione territoriale transfrontaliera tra Italia e Austria per il periodo 2007-13 si pone l'obiettivo generale di "promuovere lo sviluppo equilibrato, sostenibile e duraturo e l'integrazione armoniosa dell'area transfrontaliera, caratterizzata da barriere naturali ed amministrative, nel più ampio contesto territoriale, per rafforzare l'attrattività e la competitività della regione e dei suoi oggetti/protagonisti". Tale obiettivo è declinato in tre obiettivi specifici a cui corrispondono altrettante priorità:

Tabella 18: Quadro logico del Programma di cooperazione territoriale transfrontaliera Italia-Austria 2007-2013

Obiettivo generale	Obiettivi specifici	Priorità
Promuovere lo sviluppo equilibrato, sostenibile e duraturo e l'integrazione armoniosa dell'area transfrontaliera, caratterizzata da barriere naturali ed amministrative, nel più ampio contesto territoriale, per rafforzare l'attrattività e la competitività della regione e dei suoi soggetti/protagonisti	Miglioramento delle relazioni economiche e della competitività	Relazioni economiche, competitività, diversificazione
	Tutela dell'ambiente e sviluppo sostenibile del territorio	Territorio e sostenibilità
	Sostegno alle valutazioni e miglioramento della capacità amministrativa	Assistenza tecnica

L'area eleggibile a contributo per il Veneto corrisponde alla provincia di Belluno e, in deroga territoriale per l'Italia, le province di Treviso e Vicenza.

Nell'ambito del primo obiettivo specifico sopra richiamato, sono previsti anche "Interventi turistici di *marketing* e di cooperazione" rispetto ai quali sono ravvisabili alcune sinergie negli interventi promossi dal FAS nel quadro dell'Azione cardine rivolta allo sviluppo locale e segnatamente la Linea di intervento 5.1 "Progetti integrati di area o di distretto turistici, culturali e sostenibili".

Sinergie particolari potrebbero crearsi, inoltre, con il secondo obiettivo specifico del programma di cooperazione. Questo, infatti, prevede alcune linee strategiche di intervento particolarmente aderenti a quanto previsto all'interno del PAR FAS tra le quali spiccano:

- Aree protette, paesaggio naturale e culturale, protezione dell'ambiente e della biodiversità;
- Prevenzione di rischi naturali, tecnologici e protezione civile;
- Accessibilità ai servizi di trasporto, di telecomunicazione e ad altri servizi.

La prima di tali linee strategiche potrebbe essere sviluppata nell'ambito degli interventi dell'Asse 3 del PAR per la valorizzazione e tutela del patrimonio culturale e naturale. La seconda, invece, appare più direttamente riferibile alle azioni ricadenti nell'Asse 2 "Difesa del suolo" specificatamente rivolto a prevenire e gestire i rischi naturali". La terza linea strategica, infine, richiama per i suoi contenuti quanto previsto nell'ambito dell'Asse 4 del PAR rivolto alla mobilità sostenibile.

La tavola successiva illustra sinteticamente la coerenza rilevata per ciascun Asse del FAS rispetto agli obiettivi e priorità del Programma Italia - Austria 2007-2013.



Tavola 8: Coerenza del PAR FAS 2007-2013 rispetto al Programma Italia - Austria

PAR FAS 2007-2013 della Regione del Veneto			Programma di Cooperazione territoriale transfrontaliera Italia-Austria 2007-2013	
			Obiettivi e priorità	
			Promuovere lo sviluppo equilibrato, sostenibile e duraturo e l'integrazione armoniosa dell'area transfrontaliera, caratterizzata da barriere naturali ed amministrative, nel più ampio contesto territoriale, per rafforzare l'attrattività e la competitività della regione e dei suoi soggetti/protagonisti	
			Miglioramento delle relazioni economiche e della competitività	Tutela dell'ambiente e sviluppo sostenibile del territorio
			Priorità 1 - Relazioni economiche, competitività, diversificazione	Priorità 2 - Territorio e sostenibilità
Obiettivo globale	Obiettivo specifico	Assi prioritari	Coerenza rilevata	
Aumentare la competitività regionale al fine di rendere la Regione più attraente per le imprese e i cittadini	Migliorare la qualità dell'atmosfera anche promuovendo la sostenibilità energetica	Asse 1: Atmosfera ed energia da fonte rinnovabile		✓
	Prevenire e gestire i rischi naturali	Asse 2: Difesa del suolo		✓
	Valorizzare e tutelare il patrimonio culturale e naturale	Asse 3: Beni culturali e naturali		✓
	Migliorare l'accessibilità	Asse 4: Mobilità sostenibile		✓
	Riqualificare il territorio promuovendo processi di sviluppo e aggregazione locale	Asse 5: Sviluppo locale	✓	

Italia - Slovenia 2007-2013

Il Programma per la cooperazione territoriale transfrontaliera Italia - Slovenia 2007-2013 si pone l'obiettivo generale di "Rafforzare l'attrattività e la competitività dell'area-Programma". Tale obiettivo è declinato in quattro obiettivi specifici (a cui corrispondono altrettanti assi prioritari di intervento) a loro volta articolati in diversi obiettivi operativi:

Tabella 19: Quadro logico del Programma per la cooperazione territoriale transfrontaliera Italia-Slovenia 2007-2013

Obiettivo generale	Obiettivo specifico	Assi prioritari
Rafforzare l'attrattività e la competitività dell'area-Programma	Assicurare un'integrazione territoriale sostenibile	Asse 1 - Ambiente, trasporti e integrazione territoriale sostenibile
	Aumentare la competitività e lo sviluppo di una società basata sulla conoscenza	Asse 2 - Competitività e società basata sulla conoscenza
	Migliorare la comunicazione e la cooperazione sociale e culturale, anche al fine di rimuovere le barriere persistenti	Asse 3 - Integrazione sociale
	Migliorare l'efficienza e l'efficacia del Programma	Asse 4 - Assistenza tecnica

L'area territoriale a cui fa riferimento il Programma in esame per la Regione del Veneto si riferisce alle province di Venezia, Rovigo, Padova oltre alla provincia di Treviso in deroga.

Nell'ambito del primo obiettivo specifico sopra richiamato, il Programma Italia - Slovenia prevede alcuni obiettivi operativi rispetto ai quali si evidenziano forti sinergie rispetto agli obiettivi perseguiti dal PAR FAS:

- *Proteggere la biodiversità e garantire la gestione sostenibile delle risorse naturali;* forti sinergie si registrano rispetto agli obiettivi perseguiti dall'Asse 3 (Valorizzare e tutelare il patrimonio culturale e naturale) del PAR FAS;
- *Tutelare l'ambiente contro i rischi naturali e tecnologici e l'inquinamento, diminuire il consumo energetico ed aumentare l'utilizzo delle fonti di energia rinnovabili;* si evidenziano particolari legami con gli obiettivi perseguiti dall'Asse 1 (Migliorare la qualità dell'atmosfera anche promuovendo la sostenibilità energetica) e dall'Asse 2 (Prevenire e gestire i rischi naturali) del PAR FAS;
- *Migliorare l'accessibilità e i sistemi di trasporto e rafforzare l'integrazione tra le aree urbane e rurali;* esistono potenzialità di sinergia con il miglioramento dell'accessibilità perseguito dall'Asse 4 del PAR FAS.

Rispetto all'obiettivo del Programma di cooperazione rivolto all'aumento della competitività, oltre a evidenziarsi l'aderenza rispetto al più ampio obiettivo generale del PAR FAS, si registra una potenziale sinergia con Linea di intervento 5.1 "Progetti integrati di area o di distretto turistici, culturali e sostenibili" ricadente nell'Azione cardine di sostegno alle iniziative di sviluppo locale.

L'integrazione sociale attraverso il veicolo della cultura è un obiettivo che sicuramente potrà produrre sinergie con gli obiettivi dell'Asse 3 del PAR FAS rivolto proprio alla valorizzazione e tutela del patrimonio culturale regionale.

La tavola successiva illustra sinteticamente la coerenza rilevata per ciascun Asse del FAS rispetto agli obiettivi e Assi prioritari del Programma Italia - Slovenia 2007-2013



Tavola 9: Coerenza del PAR FAS 2007-2013 rispetto al Programma Italia - Slovenia

PAR FAS 2007-2013 della Regione del Veneto			Programma per la Cooperazione territoriale transfrontaliera Italia-Slovenia 2007-2013 Obiettivo generale, obiettivi specifici e Assi prioritari		
			Rafforzare l'attrattività e la competitività dell'area-Programma		
			Assicurare un'integrazione territoriale sostenibile	Aumentare la competitività e lo sviluppo di una società basata sulla conoscenza	Migliorare la comunicazione e la cooperazione sociale e culturale, anche al fine di rimuovere le barriere persistenti
			Asse 1 - Ambiente, trasporti e integrazione territoriale sostenibile	Asse 2 - Competitività e società basata sulla conoscenza	Asse 3 - Integrazione sociale
Obiettivo globale	Obiettivo specifico	Assi prioritari	Coerenza rilevata		
Aumentare la competitività regionale al fine di rendere la Regione più attraente per le imprese e i cittadini	Migliorare la qualità dell'atmosfera anche promuovendo la sostenibilità energetica	Asse 1: Atmosfera ed energia da fonte rinnovabile	✓		
	Prevenire e gestire i rischi naturali	Asse 2: Difesa del suolo	✓		
	Valorizzare e tutelare il patrimonio culturale e naturale	Asse 3: Beni culturali e naturali	✓		✓
	Migliorare l'accessibilità	Asse 4: Mobilità sostenibile	✓		
	Riquilibrare il territorio promuovendo processi di sviluppo e aggregazione locale	Asse 5: Sviluppo locale	✓	✓	

IPA Adriatico 2007-2013

Il Programma di cooperazione transfrontaliera IPA Adriatico 2007-2013 si pone quale obiettivo globale il “Rafforzamento delle capacità di sviluppo sostenibile della Regione Adriatica attraverso una strategia concordata tra i *partners* dei territori eleggibili”. Tale obiettivo è declinato in quattro obiettivi strategici (a cui corrispondono altrettante priorità di intervento) a loro volta articolati in diversi obiettivi specifici:

Tabella 20: Quadro logico del Programma di cooperazione transfrontaliera IPA Adriatico 2007-2013

Obiettivo globale	Obiettivi strategici	Priorità
Rafforzamento delle capacità di sviluppo sostenibile della Regione Adriatica attraverso una strategia concordata tra i <i>partners</i> dei territori eleggibili	Rafforzamento della ricerca e innovazione per facilitare lo sviluppo dell'area adriatica attraverso la cooperazione economica, sociale e istituzionale	Priorità 1 – Cooperazione Economica, Sociale e Istituzionale
	Promozione, valorizzazione e protezione delle risorse naturali e culturali attraverso la gestione congiunta dei rischi naturali e tecnologici	Priorità 2 – Risorse Naturali, Culturali e Prevenzione dei Rischi
	Rafforzamento ed integrazione delle reti infrastrutturali esistenti, promuovendo e sviluppando i servizi di trasporto, di informazione e comunicazione	Priorità 3 – Accessibilità e Reti
	Garantire la gestione, l'attuazione, il monitoraggio, il controllo e la valutazione del Programma	Priorità 4 – Assistenza Tecnica

Il Programma in esame prevede quali aree ammissibili per la Regione del Veneto, le province di Venezia, Rovigo e Padova.

Il primo obiettivo strategico del Programma IPA Adriatico è incentrato sulla ricerca e l'innovazione e non presenta particolari sinergie con il PAR FAS.

Diversamente, il secondo obiettivo strategico del Programma IPA Adriatico evidenzia significative connessioni con gli obiettivi di prevenzione e gestione dei rischi naturali (Asse 2 del PAR FAS) e della valorizzazione e tutela del patrimonio culturale e naturale (Asse 3 del PAR FAS). Inoltre, nella stessa priorità 2 del Programma IPA Adriatico è previsto quale obiettivo specifico il “Rafforzamento della capacità istituzionale di conservazione e gestione delle risorse naturali e culturali, attraverso la cooperazione regionale” che si pone in connessione con quanto previsto dall'Azione cardine del PAR FAS rivolta allo sviluppo locale.

Con riferimento, infine, alla promozione e lo sviluppo dei servizi di trasporto nell'ottica del rafforzamento ed integrazione delle reti infrastrutturali esistenti, si evidenzia un parallelismo (e quindi anche possibili sinergie) con l'obiettivo specifico del PAR FAS rivolto al miglioramento dell'accessibilità.

La tavola successiva illustra sinteticamente la coerenza rilevata per ciascun Asse del FAS rispetto agli obiettivi e priorità del Programma IPA Adriatico 2007-2013.



Tavola 10: Coerenza del PAR FAS 2007-2013 rispetto al Programma IPA Adriatico

PAR FAS 2007-2013 della Regione del Veneto			Programma per la Cooperazione territoriale transfrontaliera Italia-Slovenia 2007-2013: Obiettivi e priorità		
			Rafforzamento delle capacità di sviluppo sostenibile della Regione Adriatica attraverso una strategia concordata tra i <i>partners</i> dei territori eleggibili		
			Rafforzamento della ricerca e innovazione per facilitare lo sviluppo dell'area adriatica attraverso la cooperazione economica, sociale e istituzionale	Promozione, valorizzazione e protezione delle risorse naturali e culturali attraverso la gestione congiunta dei rischi naturali e tecnologici	Rafforzamento ed integrazione delle reti infrastrutturali esistenti, promuovendo e sviluppando i servizi di trasporto, di informazione e comunicazione
			Priorità 1 – Cooperazione Economica, Sociale e Istituzionale	Priorità 2 – Risorse Naturali, Culturali e Prevenzione dei Rischi	Priorità 3 – Accessibilità e Reti
Obiettivo globale	Obiettivo specifico	Assi prioritari	Coerenza rilevata		
Aumentare la competitività regionale al fine di rendere la Regione più attraente per le imprese e i cittadini	Migliorare la qualità dell'atmosfera anche promuovendo la sostenibilità energetica	Asse 1: Atmosfera ed energia da fonte rinnovabile			
	Prevenire e gestire i rischi naturali	Asse 2: Difesa del suolo		✓	
	Valorizzare e tutelare il patrimonio culturale e naturale	Asse 3: Beni culturali e naturali		✓	
	Migliorare l'accessibilità	Asse 4: Mobilità sostenibile			✓
	Riquilibrare il territorio promuovendo processi di sviluppo e aggregazione locale	Asse 5: Sviluppo locale		✓	

2.6 - Integrazione della VAS nel processo di programmazione

Il presente paragrafo ha lo scopo di rilevare il grado di integrazione tra il Programma Attuativo Regionale relativo al Fondo Aree Sottoutilizzate - PAR FAS e il Rapporto Ambientale, su questo prodotto dalla Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

Dal punto di vista operativo e delle relative tempistiche, il PAR FAS e la VAS si muovono in parallelo e questo non rende agevole differenziare in modo netto l'apporto dell'uno nei confronti dell'altro e viceversa, anzi è proprio tale difficoltà che, essendo direttamente proporzionale al grado di integrazione tra i due strumenti, costituisce un indicatore importante sulla coerenza tra i rispettivi contenuti.

Da un lato, il Rapporto ambientale della VAS, analizzato il Programma in tutti i suoi aspetti, ne evidenzia il livello di aderenza ai principi della sostenibilità e dedica uno specifico capitolo ai suggerimenti per implementare tali principi. Dall'altro lato, il Programma interagisce col Rapporto ambientale sin dall'inizio, introiettando i principi ambientali negli obiettivi e negli strumenti messi in campo, tenendo conto dei suggerimenti e dedicando un paragrafo specifico alla descrizione delle modalità di svolgimento del processo di VAS.

A partire da tali considerazioni, nel presente paragrafo si dà conto dei principali riferimenti legislativi, degli aspetti procedurali e dei contenuti del Rapporto ambientale effettuato sul PAR FAS 2007-2013 del Veneto, evidenziandone gli elementi di integrazione col Programma, tra cui la coerenza di quest'ultimo ai principi dello sviluppo sostenibile, a cui viene dedicato uno specifico approfondimento nel Par. 2.7.

Riferimenti legislativi

Per quanto riguarda il Fondo Aree Sottoutilizzate (FAS), oggi denominato Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC), il riferimento più recente è il Decreto Legislativo 31 maggio 2011, n. 88 "*Disposizioni in materia di risorse aggiuntive ed interventi speciali per la rimozione di squilibri economici e sociali, a norma dell'articolo 16 della legge 5 maggio 2009, n. 42*", che definisce le modalità per la destinazione e l'utilizzazione di risorse aggiuntive, nonché per l'individuazione e l'effettuazione di interventi speciali, al fine di promuovere lo sviluppo economico e la coesione sociale e territoriale, di rimuovere gli squilibri economici, sociali, istituzionali e amministrativi del Paese e di favorire l'effettivo esercizio dei diritti della persona.

In particolare secondo il D.L. 88/2011 il Fondo è finalizzato a dare unità programmatica e finanziaria all'insieme degli interventi aggiuntivi a finanziamento nazionale che sono rivolti al riequilibrio economico e sociale tra le diverse aree del Paese.

Esso viene attuato facendo ricorso allo strumento dell'*Accordo di Programma Quadro (APQ)*⁷⁰ e, ove necessario, del *Contratto istituzionale di sviluppo*⁷¹, con particolare riferimento agli interventi in materia di

⁷⁰ Gli APQ contengono, fra l'altro, la definizione di un sistema di indicatori di risultato e di realizzazione, la verifica della sostenibilità finanziaria e gestionale, le modalità di monitoraggio e di valutazione *in itinere* ed *ex post* e devono altresì prevedere appropriati sistemi di gestione e controllo degli interventi, essendo sottoposti alla sorveglianza del Ministro per la coesione territoriale attraverso il DPS, che deve verificare l'efficace funzionamento di tali sistemi di gestione e controllo, anche con riferimento all'ammissibilità delle spese.

⁷¹ Il contratto istituzionale di sviluppo, esplicita, per ogni intervento o categoria di interventi o programma, il soddisfacimento dei criteri di ammissibilità di cui all'articolo 5, comma 4, e definisce il cronoprogramma, le responsabilità dei contraenti, i criteri di valutazione e di monitoraggio e le sanzioni per le eventuali inadempienze, prevedendo anche le condizioni di defianziamento anche parziale degli interventi ovvero la attribuzione delle relative risorse ad altro livello di governo, nel rispetto del principio di sussidiarietà. In caso di partecipazione dei concessionari di servizi pubblici, competenti in relazione all'intervento o alla categoria di interventi o al programma da realizzare, il contratto istituzionale di sviluppo definisce le attività che sono eseguite dai predetti concessionari, il relativo cronoprogramma, meccanismi di controllo delle attività loro demandate, sanzioni e garanzie in caso di inadempienza, nonché apposite procedure sostitutive finalizzate ad assicurare il rispetto degli impegni assunti inserendo a tal fine obbligatoriamente, nei contratti con i concessionari, clausole inderogabili di responsabilità civile e di decadenza. Il contratto istituzionale di sviluppo può prevedere, tra le modalità attuative, che le amministrazioni centrali e regionali si avvalgano di organismi di diritto pubblico in possesso dei necessari requisiti di competenza e professionalità- cfr. art. 6 del Decreto Legislativo n. 88/2011 e il punto 5 della delibera CIPE n. 1/2011,

difesa del suolo (Asse 2.), di beni culturali (Asse 3) e per quelli relativi al sistema metropolitano ferroviario regionale⁷². Attualmente gli APQ sottoscritti dalla Regione Veneto sono otto:

1. APQ in materia di infrastrutture del sistema viario regionale,
2. APQ in materia di tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche,
3. APQ difesa del suolo e della costa,
4. APQ Sviluppo Locale: valorizzazione turistica e del patrimonio culturale,
5. APQ Società dell'Informazione,
6. APQ Ricerca,
7. APQ per la tutela e valorizzazione di risorse culturali e paesaggistiche,
8. APQ potenziamento e sviluppo delle aree urbane e territoriali.

In materia di Valutazione Ambientale Strategica - VAS, la normativa nazionale (D.Lgs. n. 152/2006, così come modificato dal D.Lgs. n. 4/2008) prevede, nelle norme transitorie e finali, che, per quei piani e programmi avviati prima dell'entrata in vigore del c.d. "correttivo", si utilizzino le procedure in vigore al momento dell'avvio del procedimento. Nel caso del PAR FAS, gli atti prodromici all'individuazione della strategia e alla formulazione del documento risalgono alla Delibera CIPE 166/2007 di attuazione del QSN. Pertanto, la procedura utilizzata per la valutazione del PAR FAS è quella individuata dalla Giunta Regionale con Deliberazione n. 3262 del 2006⁷³.

Dunque il PAR FAS per il periodo di programmazione 2007-2013, come stabilito nell'allegato 5 della Delibera CIPE 166/2007, è stato sottoposto alla procedura di VAS, la quale ha previsto varie fasi istruttorie di valutazione e di partenariato.

Aspetti procedurali

Dal punto di vista procedurale, le fasi seguite dalla procedura adottata per la VAS del PAR FAS sono quelle canoniche, che possono essere così schematizzate:

- Fase di *screening*: espletata, con esito di assoggettamento a procedura VAS;
- Fase di *scoping*, in cui le autorità aventi competenza in campo ambientale (cfr. Allegato 2 Rapporto Ambientale), individuate sulla scorta delle indicazioni rinvenibili nell'Allegato A alla DGR n. 3262 del 2006, sono state consultate circa la portata e il grado di approfondimento delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale, attraverso la compilazione di un apposito questionario (cfr. Allegato 3 Rapporto Ambientale);
- Redazione del *Rapporto Ambientale* con i contenuti di cui all'Allegato I della Direttiva 2001/42/CE;
- Svolgimento delle pubbliche consultazioni con il pubblico e le autorità, recepimento dei suggerimenti e delle osservazioni;
- Esame del rapporto ambientale, del PAR, dei contributi pervenuti, da parte della Commissione regionale VAS (autorità competente) e formulazione del parere motivato;
- Approvazione finale del PAR e del Rapporto Ambientale;
- Applicazione delle misure di pubblicità della decisione assunta.

Trasversale alla procedura è stato il rapporto dialettico e sinergico instauratosi tra il programmatore (Direzione regionale Programmazione) e il valutatore ambientale (Segreteria regionale Ambiente e Territorio,

⁷² Come previsto dalla Deliberazione n. 9 del 20 gennaio 2012 "Presa d'atto del programma attuativo regionale (PAR) della Regione Veneto nell'ambito del Fondo per lo sviluppo e la coesione 2007-2013, (Delibere CIPE 166/2007, 1/2009 e 1/2011)"

⁷³ La Giunta regionale con la Deliberazione n. 2988 del 1 ottobre 2004 ha dettato i primi indirizzi operativi per la Valutazione Ambientale Strategica di Piani e Programmi della Regione Veneto. Con tale Deliberazione si è deliberato, in fase di prima attuazione:

- di fornire un primo elenco di piani e programmi regionali rientranti nei settori indicati dall'articolo 3, comma 2, lett. a) della direttiva 2001/42/CE;
- di evidenziare quei piani e programmi in corso di approvazione il cui iter è in uno stato particolarmente avanzato e che pertanto non possono essere sottoposti a VAS;
- di individuare l'ambito di applicazione della direttiva CE/42/2001;
- di applicare la procedura di VAS ai piani e programmi regionali;
- di indicare i contenuti del Rapporto Ambientale;
- di orientare le consultazioni;
- di sviluppare un programma di monitoraggio.

Servizio Coordinamento) che caratterizza l'esercizio valutativo. Le considerazioni valutative si sono concretizzate non solo nelle indicazioni contenute nel Rapporto Ambientale, ma anche nella stesura del PAR, in termini di suggerimenti per la formulazione delle azioni a diretta valenza ambientale e per le mitigazioni di quelle potenzialmente più impattanti.

Il Rapporto Ambientale del PAR FAS Veneto, è stato approvato dalla Giunta Regionale con Deliberazione n. 4004 del 16/12/2008.

Sia il PAR FAS che il relativo Rapporto Ambientale, a partire dal 23.12.2008, sono stati depositati per 30 giorni presso l'Amministrazione regionale per le pubbliche consultazioni⁷⁴.

Non essendo, quindi, pervenute osservazioni o suggerimenti di cui valutare il recepimento ai fini dello svolgimento delle consultazioni con il pubblico e le autorità, in data 10.03.2009 la Commissione Regionale VAS ha espresso Parere favorevole sulla proposta del PAR FAS 2007 – 2013 (comunicato al MISE - DSC con nota Prot. n. 223744 del 24 Aprile 2009).

Molto importante, nel processo di VAS, è l'approccio partecipativo, posto che la costruzione della valutazione poggia sull'importanza di assicurare un adeguato coinvolgimento dei soggetti aventi competenza in campo ambientale. Nella fattispecie, sono stati individuati tali soggetti (cfr. Allegato 2 – Rapporto Ambientale), anche in considerazione dell'esistenza di un tavolo di partenariato (di natura prettamente socio-economica)⁷⁵ e ad essi ci si è rivolti, in fase di *scoping*.

Contenuti del Rapporto Ambientale

Dal punto di vista formale, il Rapporto Ambientale della VAS sul PAR FAS presenta un indice articolato nel seguente modo:

1. *Iter procedurale per la VAS del Programma Attuativo Regionale FAS*
2. *Approccio metodologico*
3. *Programma Attuativo Regionale FAS*
4. *Quadro ambientale di riferimento*
5. *Problemi ambientali esistenti ed obiettivi di sostenibilità ambientale*
6. *Identificazione dei possibili effetti sull'ambiente derivanti dall'attuazione del PAR FAS*
7. *Monitoraggio ambientale*
8. *Conclusioni e suggerimenti*
 - *Allegato 1 – Sintesi non tecnica*
 - *Allegato 2 – Soggetti coinvolti nell'attuazione del programma*
 - *Allegato 3 – Questionario utilizzato in fase di scoping*

- Nel primo capitolo sull'*Iter procedurale per la VAS del Programma Attuativo Regionale FAS* sono descritte le varie fasi della procedura di VAS in applicazione della Deliberazione n. 3262 del 2006.
- Nel secondo capitolo si fa il punto sull'impostazione metodologica del Rapporto Ambientale, nel rispetto delle disposizioni regionali nel merito, in termini di articolazione dell'esercizio valutativo, ruolo della partecipazione delle autorità ambientali e del pubblico, interazione fra il programmatore e il valutatore.
- Il terzo capitolo descrive in maniera sintetica il PAR FAS, in termini di obiettivi e strategia, nonché di verifica della coerenza esterna del Programma rispetto agli obiettivi di sostenibilità fissati a livello comunitario, nazionale e regionale. (paragrafi: *Obiettivi e strategia, Alternative di programma possibili, Coerenza rispetto alla strategia europea per lo sviluppo sostenibile, Coerenza con gli obiettivi di protezione dell'ambiente stabiliti nel quadro strategico nazionale (QSN), Rapporto del par con la pianificazione settoriale regionale in campo ambientale*).
- Nel quarto capitolo vengono indagate non solo le componenti strettamente ambientali, ma viene anche fornito un quadro complessivo degli aspetti economico sociali (popolazione e stato di salute, settori produttivi), al fine di disporre degli elementi per comprendere come essi agiscano, in termini di

⁷⁴ Più precisamente presso la Direzione Programmazione e presso ciascun Ufficio per le Relazioni con il Pubblico delle sedi provinciali della Regione del Veneto. Di tale deposito, sempre in data 23.12.2008, è stata data notizia mediante pubblicazione nei quotidiani: Corriere della Sera, Il Sole 24 ore, Il Gazzettino, La Nuova Venezia, Il Mattino di Padova, La Tribuna di Treviso, L'Arena di Verona, Il Giornale di Vicenza e il Corriere delle Alpi.

⁷⁵ Il Tavolo di partenariato è stato istituito con DGR n. 1443 del 06.06.2008.

pressioni, sullo stato e la qualità dell'ambiente. Ogni paragrafo riporta, all'inizio, un quadro sinottico in cui vengono illustrati in maniera sintetica i principali indicatori utilizzati per la descrizione dell'ambito (paragrafi: *Popolazione e stato di salute, Settori produttivi, Energia, Cambiamenti climatici, Atmosfera, Risorse idriche, Suolo e sottosuolo, Natura e biodiversità, Rifiuti, Agenti fisici, Rischio industriale*).

- Nel quinto capitolo viene effettuata la raccolta, la classificazione e la valutazione dei problemi ambientali esistenti che interessano il territorio della Regione Veneto. Tale raccolta è frutto di quattro elementi:
 - L'analisi dei *trend* degli indicatori ambientali utilizzati per la descrizione dello stato dell'ambiente, le analisi e i giudizi formulati da ARPAV nel merito delle singole componenti e collezionati nel "Rapporto sugli indicatori ambientali del Veneto 2008";
 - La letteratura disponibile e il *know how* del valutatore;
 - Le esperienze pregresse maturate dal valutatore durante la conduzione di altri esercizi valutativi conclusi o tuttora in corso;
 - Gli apporti dei soggetti aventi competenza in campo ambientale.

(paragrafi: *Problemi ambientali esistenti e connessi obiettivi di sostenibilità ambientale, Coerenza degli obiettivi del PAR FAS con gli obiettivi di sostenibilità ambientale*).

- Il sesto capitolo costituisce il nucleo centrale della valutazione, con l'identificazione dei possibili effetti significativi sulle componenti ambientali in seguito all'attuazione del programma. La valutazione è stata condotta a livello di linea di intervento del PAR, rispetto ai fattori indicati nel punto f dell'Allegato I della Direttiva 2001/42/CE: biodiversità, flora e fauna, atmosfera, fattori climatici, acque, suolo, beni materiali, popolazione, salute umana, patrimonio culturale e paesaggio. I giudizi sono stati determinati, vista la natura del programma, sulla base di criteri qualitativi ed articolati secondo quattro tipologie di effetto:
 - *negativo*: si parla in questo caso di *impatto* sulle componenti ambientali. Si verifica quando l'effetto è sicuramente negativo o quando lo stato dell'analisi condotta non permette di escludere con ragionevole certezza il verificarsi di effetti negativi.
 - *incerto*: si parla in questo caso di *effetto non diagnosticabile* a priori con certezza, essendo non sufficientemente dettagliata la strategia di programma per poter comprendere le interazioni fra i possibili interventi e le componenti ambientali.
 - *positivo*: si parla in questo caso di *beneficio atteso*. Si verifica quando l'azione manifesta, in maniera diretta o indiretta, effetti positivi sulle componenti ambientali.
 - *nullo*: si parla di *effetto nullo* sulle componenti ambientali quando si può affermare con certezza che non vi è alcun impatto, né alcun beneficio ambientale.
- Nel settimo capitolo si affronta il tema del monitoraggio ambientale del PAR FAS, proponendo di articolarlo in due parti:
 - *Monitoraggio di contesto*;
 - *Monitoraggio degli effetti ambientali derivanti dall'attuazione del programma*.
- L'ottavo capitolo ospita un momento fondamentale della VAS, quello relativo alle conclusioni e ai suggerimenti al Programma. Posto che lo sviluppo sostenibile rappresenta un principio trasversale dei programmi relativi alla Politica Regionale Unitaria (PRU), la VAS ne garantisce il rispetto, anche suggerendo opportune misure volte alla mitigazione dei possibili effetti negativi e al miglioramento delle *performance* ambientali degli interventi finanziati dal Programma.

Rapporto tra PAR FAS e VAS

Come evidenziato dal Documento predisposto dal Sistema Nazionale di Valutazione recante le indicazioni per la redazione del rapporto di valutazione *ex ante* dei programmi operativi 2007/2013 "...il programmatore è tenuto a rendere conto, in una dichiarazione di sintesi, delle proprie decisioni finali in merito alla considerazione nel PO delle indicazioni contenute nel Rapporto Ambientale e dei pareri espressi dalle autorità ambientali e dal pubblico nel corso delle consultazioni". Nel caso del PAR FAS, la dichiarazione sintetica espressa al paragrafo 4.9 - *Valutazione ambientale strategica VAS* del Programma, riguarda sostanzialmente la descrizione dell'*iter* procedurale della VAS. Dunque, per quanto concerne i contenuti, l'integrazione tra Programma e VAS è da ricercarsi nella considerazione degli aspetti ambientali e nella coerenza rispetto ai principi dello sviluppo sostenibile (di quest'ultima daremo conto nel paragrafo

successivo) rilevabili all'interno di obiettivi, assi prioritari e linee d'intervento del Programma e nella possibile aderenza del Programma ai suggerimenti dati dalla VAS.

Come rilevato nel Rapporto Ambientale della VAS al cap. 8 (*Conclusioni e suggerimenti*) le analisi condotte hanno analizzato il grado di coerenza del Programma rispetto alle politiche in tema di protezione dell'ambiente e sviluppo sostenibile e alla pianificazione di settore regionale. Complessivamente si è registrato un elevato grado di coerenza, tuttavia il Programma non appare in grado di perseguire in maniera diretta alcuni obiettivi di portata europea o globale. In tali casi (quali ad esempio la lotta ai cambiamenti climatici o la tutela dell'atmosfera), il Programma, come suggerito dalla VAS, non può che proporre azioni di accompagnamento alle specifiche politiche di settore (ad es. quello relativo al risparmio energetico).

In altri casi, dove i problemi ambientali sono più circoscritti e di dimensione locale, il Programma, come suggerito dalla VAS, predispone azioni più direttamente mirate al raggiungimento di un obiettivo. È questo il caso, ad esempio, degli interventi per contrastare il rischio idrogeologico e per difendere i litorali, degli investimenti nelle aree Natura 2000 e sulla mobilità sostenibile. Il Programma, pertanto, consente una serie di azioni a diretta valenza ambientale che, se opportunamente sostenute finanziariamente, potranno sortire risultati tangibili nel medio lungo periodo.

Come rilevato dalla VAS, il programma, data la natura multisettoriale della strategia, si rivolge a molteplici ambiti di interesse per la collettività, prevedendo azioni a diretta valenza ambientale in quasi tutti gli Assi Prioritari (in particolare Assi 1, 2, 3, 4). Differisce il tema su cui si incardina l'Asse 5, *Lo sviluppo locale*, che ha una prevalente finalità economica o logistico-strutturale; per esso la dimensione ambientale, come suggerito dalla VAS, va opportunamente integrata.

Il Programma, così come è stato messo in luce dall'analisi dei possibili impatti, avrà per questi Assi pochi impatti potenzialmente negativi. Principalmente si tratta di effetti nulli o non prevedibili con certezza.

Un possibile elemento di discrasia sembrerebbe rilevabile nella non aderenza del Programma ai suggerimenti della VAS relativi all'introduzione nei bandi di opportuni criteri ambientali tra quelli atti alla selezione degli interventi.

Nella VAS si sostiene che un'opportuna selezione degli interventi da finanziare potrebbe meglio orientare la strategia del PAR FAS verso la sostenibilità ambientale. Sempre secondo la VAS, nei programmi che si avvalgono di procedure ad evidenza pubblica per la selezione degli interventi risulterebbe assai importante definire a priori i criteri con cui verranno selezionati i progetti. Tuttavia la VAS, ritenendo che il Programma non possa scendere in dettagli troppo tecnici ed applicativi, dovendosi concentrare sugli aspetti strategici, delega questo compito ai bandi.

Di fatto, però, alcuni criteri di selezione, sono definiti già nel Programma (punto 4.2) laddove si afferma che, nel caso di bando, per gli interventi individuabili costituiranno titolo preferenziale:

1. un più avanzato stadio di progettazione, rispetto alla progettazione preliminare richiesta per l'ammissibilità, formalmente approvata con atto deliberativo del soggetto attuatore dell'intervento
2. un più elevato livello di cofinanziamento con risorse proprie;
3. l'efficacia dell'intervento rispetto agli obiettivi prospettati e la sua sostenibilità gestionale;
4. un più rapido iter di esecuzione, in relazione al livello di cantierabilità del progetto e al possesso delle autorizzazioni propedeutiche al suo avvio.

Non viene fatta menzione alcuna su criteri ambientali e/o requisiti di sostenibilità, auspicabilmente rimandati alla successiva fase di predisposizione dei bandi e per i quali il *Parere dalla Commissione Regionale VAS Autorità Ambientale per la Valutazione Ambientale Strategica - n. 20 del 10 marzo 2009 (o.d.g. 5 del 10 marzo 2009)* fornisce dei suggerimenti sintetizzati nella tabella che segue.

Tabella 21: Suggerimenti della Autorità Ambientale per l'integrazione della componente ambientale nel PAR FAS

Assi prioritari	Meccanismi per l'integrazione della componente ambientale
Asse 1 - Atmosfera ed energia da fonte rinnovabile	Requisiti di ammissibilità: - Realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili solo se adottano accorgimenti volti alla mitigazione paesaggistica (in particolare per fotovoltaico ed eolico). - Realizzazione di reti di teleriscaldamento e cogenerazione solo se adottato accorgimenti volti alla mitigazione degli impatti sul suolo. Garantire priorità a: (i) Realizzazione di parcheggi scambiatori in area con suolo già impermeabilizzato adottando modalità esecutive drenanti che ne favoriscano la permeabilità; (ii) Limitare l'utilizzo del suolo.

Assi prioritari	Meccanismi per l'integrazione della componente ambientale
Asse 2 - Difesa del suolo	La linea di intervento è a diretta valenza ambientale, pertanto già orientata verso la sostenibilità
Asse 3 - Beni culturali e naturali	La linea di intervento è a diretta valenza ambientale, pertanto già orientata verso la sostenibilità.
Asse 4 - Mobilità sostenibile	Requisiti di ammissibilità: - Per i nuovi impianti a fune, realizzazione in piena coerenza con quanto previsto dal redigendo Piano Regionale Neve (PRN). Nelle more dell'adozione del PRN, così come previsto dall'articolo 60 della L.R. n. 97 del 25/11/2008, gli impianti dovranno essere realizzati in conformità agli strumenti urbanistici e alla programmazione regionale vigente. - Adozione di criteri di mitigazione degli impatti paesaggistici. Garantire priorità a: (i) Interventi che adottano opportuni accorgimenti affinché in fase di cantierizzazione/gestione gli impianti di illuminazione di strade, raccordi, snodi non incrementino l'inquinamento luminoso; (ii) Interventi che adottano modalità di trasporto e relative infrastrutture che limitino la produzione e la trasmissione del rumore; (iii) Interventi che privilegiano gli sviluppi sotterranei delle piattaforme multimodali, al fine di preservare la risorsa suolo. (iv) Interventi che limitano la copertura artificiale del suolo, prevedendo soluzioni di continuità della medesima. (v) Interventi che evitano la cementificazione dei corsi d'acqua. (vi) Interventi che adottano opportuni accorgimenti affinché in fase di cantierizzazione/gestione gli impianti di illuminazione delle piste ciclabili non incrementino l'inquinamento luminoso.

Altro aspetto importante considerato dalla VAS riguarda il sistema di monitoraggio ambientale. La VAS sottolinea l'importanza di attivare al più presto una collaborazione con l'ARPAV volta alla definizione e alla disciplina dei compiti in tema di monitoraggio derivanti dall'articolo 18 del D.Lgs. 4/2008. A tal fine ritiene necessario che il *set* di indicatori ambientali proposto in sede di Rapporto ambientale venga valutato dagli uffici competenti di ARPAV e che vi sia una stretta interazione tra questi e l'AdG e l'Autorità Ambientale del PAR FAS, affinché si crei una sinergia tra il sistema di monitoraggio di programma e il monitoraggio ambientale.

L'importanza di un'attività di monitoraggio condivisa a livello regionale è presente anche nel Programma, il cui principale obiettivo, già in corso di attuazione, è quello di creare un sistema di monitoraggio unitario. Questo cambiamento organizzativo e informatico consentirà alla Regione di realizzare e utilizzare un proprio *software* per l'immissione e il trasferimento dei dati verso il sistema centrale consentendo pertanto di personalizzare la nuova procedura informatica alle peculiari esigenze regionali. L'omogeneizzazione dei dati e delle procedure di controllo nel processo di monitoraggio e l'estensione di questo all'intera attività regionale, permetterà una visione integrata della politica e nello stesso tempo faciliterà una valutazione delle *policy* e non solo degli strumenti finanziari.

In conclusione, tra Rapporto Ambientale VAS e PAR FAS è possibile rilevare un corretto rapporto di integrazione, il quale andrà peraltro ulteriormente verificato e, nel caso, implementato, nelle fasi attuativa e gestionale del Programma.

La verifica finora effettuata sull'integrazione tra VAS e Programma è maggiormente precisata nel paragrafo che segue, in cui si analizza la coerenza del Programma ai principi dello sviluppo sostenibile.

2.7 - Integrazione del principio dello sviluppo sostenibile

La serie degli atti ufficiali elaborati dalla UE, elencati più avanti in un *box* di approfondimento e che costituiscono i riferimenti istituzionali in merito al tema dello sviluppo sostenibile, termina con la *Nuova strategia dell'UE in materia di Sviluppo Sostenibile, 2006: Riesame della strategia dell'UE in materia di Sviluppo Sostenibile (SSS dell'UE) - Nuova strategia*. Tale documento costituisce ovviamente il riferimento ultimo e principale per Programmi, Piani e Progetti che prevedano di attuare delle trasformazioni sul contesto ambientale, territoriale e/o socio-economico.

In tale documento la definizione di “sviluppo sostenibile” è la seguente:

“Per sviluppo sostenibile si intende la necessità di soddisfare i bisogni dell'attuale generazione senza compromettere la capacità delle generazioni future di soddisfare i loro. Lo sviluppo sostenibile è un obiettivo trasversale dell'Unione europea enunciato nel trattato, che determina tutte le politiche e attività dell'Unione. Esso mira a salvaguardare la capacità del nostro pianeta di sostenere la vita in tutta la sua diversità e si basa sui principi della democrazia, della parità di genere, della solidarietà, dello stato di diritto e del rispetto dei diritti fondamentali, comprese libertà e pari opportunità per tutti. Esso è volto al costante miglioramento della qualità della vita e del benessere sul nostro pianeta per le generazioni attuali e future. A tal fine esso promuove un'economia dinamica caratterizzata dalla piena occupazione e da un livello elevato di istruzione, protezione della salute, coesione sociale e territoriale e tutela dell'ambiente in un mondo pacifico e sicuro, nel rispetto della diversità culturale”.

L'obiettivo generale della nuova SSS è dunque quello di individuare e sviluppare le azioni che permetteranno all'UE di migliorare costantemente la qualità della vita delle generazioni attuali e future, tramite la creazione di comunità sostenibili capaci di gestire e utilizzare le risorse in maniera efficace e di sfruttare il potenziale di innovazione ecologica e sociale dell'economia, assicurando prosperità, tutela dell'ambiente e coesione sociale.

Lo sviluppo sostenibile rappresenta un principio trasversale dei programmi cofinanziati dall'Unione Europea nell'ambito della politica di coesione (art. 17 Reg. CE n. 1083/2006) ed è stato richiamato dalla Delibera CIPE 166/2007. Il principio trasversale dello sviluppo sostenibile è garantito dalla procedura di valutazione ambientale strategica (VAS), avviata sin dalle prime fasi di predisposizione del programma. Altri elementi, tuttavia, concorrono alla definizione della sostenibilità del programma, in forma di contenuti della gran parte delle linee d'azione.

La VAS rileva che emerge una sostanziale coerenza tra gli obiettivi del PAR FAS e la SSS dell'UE, ma sottolinea come le possibilità e gli ambiti d'azione del PAR debbano tenere in considerazione le indicazioni presenti nel QSN e nella Delibera CIPE di attuazione del QSN stesso. Pertanto, coerentemente con tali disposizioni, alcuni ambiti della nuova strategia dello sviluppo sostenibile, come la *salute pubblica* o la *demografia e la migrazione* non rientrano direttamente tra gli obiettivi principali del programma. Altri obiettivi, a diretta valenza ambientale, come la promozione del riciclaggio di rifiuti, pur non essendo contemplati come direttamente perseguibili nelle Regioni CRO del QSN, dovranno essere tenuti in debita considerazione, in fase attuativa del PAR, mediante l'individuazione di opportuni criteri di selezione delle operazioni.

In generale, la VAS sottolinea che gli obiettivi di sostenibilità ambientale non potranno essere raggiunti se non accompagnati da azioni più sostanziali attuate per mezzo delle politiche di settore europee, nazionali e regionali, non essendo il PAR di carattere monosettoriale, ed avendo un ammontare di risorse finanziarie a disposizione limitato rispetto alla portata degli obiettivi della *Nuova strategia dell'UE in materia di sviluppo sostenibile* (SSS). Secondo la VAS, il PAR offrirà, piuttosto, al territorio utili azioni di accompagnamento che, se opportunamente colte delle politiche settoriali, potranno garantire un'efficace spinta verso la sostenibilità.

Per evidenziare in maniera più puntuale gli elementi di integrazione tra la strategia del PAR FAS (Tabella 22) e la nuova strategia della sostenibilità (Tabella 22), è utile confrontare i contenuti delle cosiddette sei “sfide principali” che la SSS dell'UE si pone (*Cambiamenti climatici e energia pulita, Trasporti sostenibili, Consumo e produzioni sostenibili, Conservazione e gestione delle risorse naturali, Inclusione sociale, demografia e migrazione, Povertà mondiale e sfide dello sviluppo*) con i contenuti dei sei Assi prioritari in cui è articolato il Programma (*Atmosfera ed energia da fonti rinnovabili, Difesa del suolo, Beni culturali e naturali, Mobilità sostenibile, Sviluppo locale, Assistenza tecnica*).

L'integrazione del Programma con la SSS dell'UE è stata analizzata mediante la creazione di tre matrici tra di loro complementari.

Nella prima matrice, *Integrazione tra obiettivi del PAR FAS e principi dello Sviluppo Sostenibile* (Tabella 24), in base al numero più o meno alto di incroci, espressi in termini di linee d'intervento del PAR FAS i cui contenuti sono allineati con quelli delle sfide della SSS, viene valutato il grado di integrazione tra l'intero Programma e ogni singola sfida della strategia dello sviluppo sostenibile dal punto di vista degli obiettivi. In particolare, il grado d'integrazione è giudicato *basso* se non è presente alcuna linea d'intervento congruente con la sfida, *medio* se le linee d'intervento congruenti sono una o due, *alto* se le linee d'intervento congruenti sono più di due.

Nella seconda matrice, *Integrazione tra Assi prioritari del PAR FAS e principi dello Sviluppo Sostenibile* (Tabella 25), tale integrazione viene meglio precisata in termini operativi, confrontando i contenuti delle linee d'intervento dei vari Assi del PAR FAS, con quelli delle sei sfide della SSS dell'UE.

La terza matrice, *Coerenza di contenuti tra PAR FAS e SSS dell'UE* (Tavola 11) offre un quadro generale in merito al grado di coerenza che ciascun Asse del Programma presenta rispetto a tutte le sfide SSS dell'UE.

L'ultima matrice illustra sinteticamente la coerenza tra gli Assi del Programma e le singole sfide SSS dell'UE.

Box di approfondimento - Atti ufficiali in merito allo “sviluppo sostenibile”

Il concetto di sviluppo sostenibile risale agli anni ‘70, quando durante la conferenza di Stoccolma si affermò che “l’uomo è portatore di una solenne responsabilità per la protezione e il miglioramento dell’ambiente per le generazioni presenti e future”. Numerosi documenti internazionali hanno contribuito all’affermazione di tale concetto e nell’esplicitazione di impegni in tale senso, nel corso degli anni:

[Documento di Agenda 21, Earth Summit di Rio de Janeiro 1992](#) : emerge l’importanza del ruolo delle Autorità Locali nella realizzazione dei percorsi dello sviluppo sostenibile.

[Carta di Aalborg 1994](#) : le città firmatarie si impegnano ad attuare processi di Agenda 21 Locale.

[Azione di Lisbona, 1996](#) : incentrata sulla realizzazione dei principi sanciti dalla Carta Aalborg, attraverso i processi di attivazione di una Local Agenda 21 e sull’attuazione del locale piano di sostenibilità.

[Trattato di Amsterdam, 1997](#) : in cui gli Stati contraenti l’Unione Europea si propongono di pervenire a uno sviluppo equilibrato e sostenibile.

[Protocollo di Kyoto, 1997](#) : promosso per migliorare le condizioni ambientali del nostro pianeta relative agli all’effetto serra dovuto all’emissioni in atmosfera.

[Convenzione di Aarhus, 1998](#) : sull’accesso all’informazione, la partecipazione pubblica ai processi decisionali e l’accesso alla giustizia in materia ambientale.

[Dichiarazione di Siviglia, 1998](#) : le città mediterranee si impegnano a promuovere la campagna delle città sostenibili e a sostenere nelle loro iniziative lo sviluppo sostenibile.

[Carta di Ferrara, 1999](#) : promozione e valorizzazione dei processi di Ag21 Locale, sostenendo lo scambio di informazioni e la costituzione di partenariati tra diversi Enti coinvolti.

[Appello di Hannover, 2000](#) : appello per la promozione dei processi di Agenda 21 locale e Agenda Habitat in tutti i paesi a livello internazionale, europeo e nazionale.

[Carta della Terra, 2000](#) : dichiarazione di principi su rispetto e attenzione per la comunità della vita, integrità ecologica, giustizia economica e sociale, democrazia non violenza e pace.

[Agenda Habitat, 2001](#) : offre un richiamo ad agire su tutti i livelli per raggiungere insediamenti urbani sostenibili in cui ogni individuo usufruisce di un alloggio adeguato un ambiente sano e sicuro, di servizi di base e di un lavoro.

[Sesto Programma Quadro, 2001-2010](#) : individua come settori di azione prioritari il cambiamento climatico, la natura e la biodiversità, la gestione sostenibile delle risorse e dei rifiuti.

[Dichiarazione di Gauteng, 2002](#) : ribadisce l’importanza delle regione per la promozione e l’attuazione dei percorsi di sviluppo sostenibile.

[Vertice Mondiale sullo Sviluppo Sostenibile, Johannesburg 2002](#) : verifica dello stato di attuazione degli impegni intrapresi, dell’efficacia delle azioni avviate e delle future linee di intervento per la realizzazione dello sviluppo sostenibile.

[Strategia di Azione Ambientale per lo Sviluppo Sostenibile in Italia, 2002](#) : esplicitazione della strategia nazionale in conformità con l’azione europea, sull’occupazione, la coesione sociale e la tutela ambientale.

[Documento di Kiev, 2003](#) : il documento afferma per il mondo imprenditoriale l’importanza dell’applicazione dei principi dello sviluppo sostenibile.

[Aalborg Commitments - Conferenza di Aalborg + 10 – Ispirare il futuro, 2004](#) : i sostenitori della Campagna delle Città Europee Sostenibili hanno confermato la visione per un futuro sostenibile delle comunità, adottando gli “Aalborg Commitments” e passando da una fase programmatica a una pragmatica e strategica.

[Nuova strategia dell’UE in materia di Sviluppo Sostenibile, 2006](#) : Riesame della strategia dell’UE in materia di sviluppo sostenibile (SSS dell’UE) - Nuova strategia

Tabella 22: La Nuova strategia dell'UE in materia di Sviluppo Sostenibile (SSS)

Sfide della Nuova strategia dell'UE in materia di Sviluppo Sostenibile, 2006 - SSS DELLA UE					
Cambiamenti climatici e energia pulita	Trasporti sostenibili	Consumo e Produzione sostenibili	Conservazione e gestione delle risorse naturali	Inclusione sociale, demografia e migrazione	Povertà mondiale e sfide dello sviluppo
Limitare i cambiamenti climatici, i loro costi e le ripercussioni negative per la società e l'ambiente, anche attraverso una politica energetica coerente con gli obiettivi di sicurezza dell'approvvigionamento, competitività e sostenibilità ambientale, nello spirito della politica energetica per l'Europa lanciata dal Consiglio europeo nel marzo 2006	Garantire che i nostri sistemi di trasporto corrispondano ai bisogni economici, sociali e ambientali della società, minimizzandone contemporaneamente le ripercussioni negative sull'economia, la società e l'ambiente	Promuovere modelli di consumo e di produzione sostenibili	Migliorare la gestione ed evitare l'eccessivo sfruttamento delle risorse naturali riconoscendo il valore dei servizi eco sistemici	Creare una società socialmente inclusiva tenendo conto della solidarietà tra le generazioni e nell'ambito delle stesse nonché garantire e migliorare la qualità della vita dei cittadini quale presupposto per un benessere duraturo delle persone	Promuovere attivamente lo sviluppo sostenibile a livello mondiale e assicurare che le politiche interne ed esterne dell'Unione siano coerenti con lo sviluppo sostenibile a livello globale e i suoi impegni internazionali

Tabella 23: La strategia del PAR FAS

Strategia del PAR FAS						
OBIETTIVI SPECIFICI	Migliorare la qualità dell'atmosfera anche promuovendo la sostenibilità energetica	Prevenire e gestire i rischi naturali	Valorizzare e tutelare il patrimonio culturale e naturale	Migliorare l'accessibilità	Riqualificare il territorio promuovendo processi di sviluppo e aggregazione locale	Migliorare l'efficacia e l'efficienza degli interventi
ASSI PRIORITARI	1. Atmosfera ed energia da fonte rinnovabili	2. Difesa del Suolo	3. Beni culturali e naturali	4. Mobilità sostenibile	5. Sviluppo locale	6. Assistenza tecnica
Linee d'intervento	<p>1.1 Riduzione dei consumi energetici e efficientamento degli edifici pubblici</p> <p>1.2 Favorire la mobilità collettiva con priorità alla propulsione ecocompatibile</p>	<p>2.1 Prevenzione e mantenimento della risorsa idrica, riduzione del rischio idrogeologico e difesa degli insediamenti</p> <p>2.2 Interventi di contrasto all'erosione costiera e di ripristino ambientale</p>	<p>3.1 Interventi di conservazione, fruizione dei beni culturali, promozione e messa in rete di attività ed eventi culturali</p> <p>3.2 Valorizzazione e tutela del patrimonio naturale e della rete ecologica regionale</p>	<p>4.1 Sistema Ferroviario Metropolit. Regionale (SFMR)</p> <p>4.2 Impianti a fune</p> <p>4.3 Altri sistemi di trasporto collettivo a basso impatto ambientale</p> <p>4.4 Piste ciclabili</p>	<p>5.1 Attività di servizi sovra - comunali sostenibili e recupero di siti produttivi ed artigianali di pregio Architettonico</p> <p>5.2 Progetti integrati di area o di distretto turistici, culturali e sostenibili</p> <p>5.3 Riqualificazione dei centri urbani e della loro capacità di servizio</p>	<p>6.1 Programmazione, gestione, attuazione, monitoraggio e controllo</p>

Tabella 24: Integrazione tra obiettivi del PAR FAS e SSS

Integrazione tra obiettivi del PAR FAS e principi dello Sviluppo Sostenibile								
OBIETTIVI SPECIFICI DEL PAR FAS	SFIDE DELLA NUOVA SSS DELLA UE							
	Cambiamenti climatici e energia pulita	Trasporti sostenibili	Consumo e Produzione sostenibili	Conservazione e gestione delle risorse naturali	Inclusione sociale, demografia e migrazione	Povertà mondiale e sfide dello sviluppo		
		Limitare i cambiamenti climatici, i loro costi e le ripercussioni negative per la società e l'ambiente, anche attraverso una politica energetica coerente con gli obiettivi di sicurezza dell'approvvigionamento, competitività e sostenibilità ambientale, nello spirito della politica energetica per l'Europa lanciata dal Consiglio europeo nel marzo 2006	Garantire che i nostri sistemi di trasporto corrispondano ai bisogni economici, sociali e ambientali della società, minimizzandone contemporaneamente le ripercussioni negative sull'economia, la società e l'ambiente	Promuovere modelli di consumo e di produzione sostenibili	Migliorare la gestione ed evitare l'eccessivo sfruttamento delle risorse naturali riconoscendo il valore dei servizi eco sistemici	Creare una società inclusiva tenendo conto della solidarietà tra le generazioni e nell'ambito delle stesse garantire e migliorare la qual. della vita dei cittadini quale presupposto per un benessere duraturo delle persone	Promuovere attivamente lo sviluppo sostenibile a livello mondiale e assicurare che le politiche interne ed esterne dell'Unione siano coerenti con lo sviluppo sostenibile a livello globale e i suoi impegni internazionali	
	Migliorare la qualità dell'atmosfera anche promuovendo la sostenibilità energetica	Linea d'intervento 1.1	Linea d'intervento 1.2					
	Prevenire e gestire i rischi naturali				Linea d'intervento 2.1 Linea d'intervento 2.2			
	Valorizzare e tutelare il patrimonio culturale e naturale				Linea d'intervento 3.1 Linea d'intervento 3.2			
	Migliorare l'accessibilità	Linea d'intervento 4.3	Linea d'intervento 4.1 Linea d'intervento 4.3 Linea d'intervento 4.4					
	Riqualificare il territorio promuovendo processi di sviluppo e aggregazione locale			Linea d'intervento 5.1	Linea d'intervento 5.2	Linea d'intervento 5.3		
Migliorare l'efficacia e l'efficienza degli interventi								
Grado di integrazione del PAR FAS con la sfida SSS	MEDIO	ALTO	MEDIA	ALTO	MEDIA	BASSO		



Tabella 25: Integrazione tra Assi prioritari del PAR FAS e SSS

Integrazione tra Assi prioritari del PAR FAS e principi dello Sviluppo Sostenibile							
ASSI PRIORITARI DEL PAR FAS	SFIDE DELLA NUOVA SSS DELLA UE						
		Cambiamenti climatici e energia pulita	Trasporti sostenibili	Consumo e Produzione sostenibili	Conservazione e gestione delle risorse naturali	Inclusione sociale, demografia e migrazione	Povertà mondiale e sfide dello sviluppo
	1. Atmosfera ed energia da fonte rinnovabile	1.1. Riduzione dei consumi energetici e efficientam. degli edifici pubblici	1.2. Favorire la mobilità collettiva con priorità alla propulsione ecocompatibile				
	2. Difesa del suolo				2.1: Prevenzione e mantenimento della risorsa idrica, riduzione del rischio idrogeol. e difesa degli insediamenti 2.2: Interventi di contrasto all'erosione costiera e di ripristino ambientale		
	3. Beni culturali e naturali				3.1: Interventi di conservazione, fruizione dei beni culturali, messa in rete e promozione di attività ed eventi culturali 3.2 Valorizzazione e tutela del patrimonio naturale e della rete ecologica regionale		
	4. Mobilità sostenibile	4.3 Sistemi di trasporto collettivo a basso impatto ambientale	4.1. Completamento SFMR come strumento per la mobilità sostenibile 4.3. Sistemi di trasporto collettivo a basso impatto ambientale 4.4. Piste ciclabili				
	5. Sviluppo locale			5.1 Servizi sovra-comunali sostenibili e recupero di siti produttivi ed artigianali di pregio architettonico	5.2: Progetti integrati di area o di distretto turistici, culturali e sostenibili	5.3 Riqualficazione dei centri urbani e della loro capacità di servizio	
6. Assist. tecnica							

Tavola 11: Coerenza di contenuti tra il PAR FAS e i principi di sviluppo sostenibile comunitari

PAR FAS 2007-2013 della Regione del Veneto			SFIDE DELLA NUOVA STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE – SSS DELL'UE					
Obiettivo globale	Obiettivo specifico	Assi prioritari	Cambiamenti climatici e energia pulita	Trasporti sostenibili	Consumo e Produzione sostenibili	Conservazione e gestione delle risorse naturali	Inclusione sociale, demografia e migrazione	Povertà mondiale e sfide dello sviluppo
			Limitare i cambiamenti climatici, i loro costi e le ripercussioni negative per la società e l'ambiente, anche attraverso una politica energetica coerente con gli obiettivi di sicurezza dell'approvvigionamento, competitività e sostenibilità ambientale, nello spirito della politica energetica per l'Europa lanciata dal Consiglio europeo nel marzo 2006	Garantire che i nostri sistemi di trasporto corrispondano ai bisogni economici, sociali e ambientali della società, minimizzandone contemporaneamente le ripercussioni negative sull'economia, la società e l'ambiente	Promuovere modelli di consumo e di produzione sostenibili	Migliorare la gestione ed evitare l'eccessivo sfruttamento delle risorse naturali riconoscendo il valore dei servizi eco sistemici	Creare una società inclusiva tenendo conto della solidarietà tra le generazioni e nell'ambito delle stesse garantire e migliorare la qual. della vita dei cittadini quale presupposto per un benessere duraturo delle persone	Promuovere attivamente lo sviluppo sostenibile a livello mondiale e assicurare che le politiche interne ed esterne dell'Unione siano coerenti con lo sviluppo sostenibile a livello globale e i suoi impegni internazionali
			Coerenza rilevata					
Aumentare la competitività regionale al fine di rendere la Regione più attraente per le imprese e i cittadini	Migliorare la qualità dell'atmosfera anche promuovendo la sostenibilità energetica	Asse 1: Atmosfera ed energia da fonte rinnovabile	✓	✓				
	Prevenire e gestire i rischi naturali	Asse 2: Difesa del suolo				✓		
	Valorizzare e tutelare il patrimonio culturale e naturale	Asse 3: Beni culturali e naturali				✓		
	Migliorare l'accessibilità	Asse 4: Mobilità sostenibile	✓	✓				
	Riqualificare il territorio promuovendo processi di sviluppo e aggregazione locale	Asse 5: Sviluppo locale			✓	✓	✓	

Di seguito viene evidenziato in maniera puntuale il contenuto delle matrici sintetiche utilizzate per valutare l'integrazione del PAR FAS con la Strategia dello Sviluppo Sostenibile.

La sfida della SSS della UE relativa ai “Cambiamenti climatici e energia pulita” si pone come obiettivo generale quello di limitare i cambiamenti climatici, i loro costi e le ripercussioni negative per la società e l'ambiente, anche attraverso una politica energetica coerente con gli obiettivi di sicurezza dell'approvvigionamento, competitività e sostenibilità ambientale, nello spirito della politica energetica per l'Europa lanciata dal Consiglio europeo nel marzo 2006. La politica energetica è ritenuta dunque un elemento essenziale per affrontare la questione dei cambiamenti climatici.

Il PAR FAS si pone in coerenza con questa strategia attraverso la predisposizione dell'*Asse Prioritario 1 - Atmosfera ed energia da fonte rinnovabile*, in particolare attraverso la linea d'intervento 1.1 riguardante

- *Riduzione dei consumi energetici e efficientamento degli edifici pubblici*,
al fine di incentivare la realizzazione di impianti volti a promuovere il contenimento energetico, la riqualificazione e l'efficacia energetica degli edifici pubblici.

Inoltre va rilevato che un notevole contributo alla riduzione dell'inquinamento e dunque al miglioramento delle condizioni atmosferiche viene dato, nell'ambito dell'*Asse Prioritario 4 - Mobilità sostenibile*, anche dalla linea d'intervento 4.3 relativa ai:

- *Sistemi di trasporto collettivo a basso impatto ambientale*,
con sostegno ai servizi di trasporto verso le scuole e i luoghi di lavoro e ai trasporti pubblici e/o collettivi in aree urbane quanto nelle aree extra-urbane sviluppando anche sistemi di bigliettazione elettronica, sostegno ad iniziative di *car-pooling* e di *car-sharing*.

La sfida della SSS della UE relativa ai “Trasporti sostenibili” ha come obiettivo generale quello di garantire che i nostri sistemi di trasporto corrispondano ai bisogni economici, sociali e ambientali della società, minimizzandone contemporaneamente le ripercussioni negative sull'economia, la società e l'ambiente.

Su tale linea si pone anche il PAR FAS sia con l'*Asse Prioritario 1 - Atmosfera ed energia da fonte rinnovabile* nella linea d'intervento 1.2 atta a

- *Favorire la mobilità collettiva con priorità alla propulsione ecocompatibile*,
fornendo incentivi agli enti che gestiscono il trasporto pubblico locale per la realizzazione di sistemi innovativi di trasporto e per l'acquisto di veicoli alimentati con carburanti alternativi,

sia, più specificamente con l'*Asse Prioritario 4 - Mobilità sostenibile*, attraverso le linee d'intervento 4.1, 4.3 e 4.4 relative a:

- *Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale (SFMR)*,
che prevede il completamento SFMR come strumento per la mobilità sostenibile, privilegiando in particolare gli interventi per l'ampliamento e il potenziamento della rete, l'incremento della frequenza dei convogli ferroviari, gli interventi sulle linee e la soppressione dei passaggi a livello;
- *Sistemi di trasporto collettivo a basso impatto ambientale*,
sostenendo i servizi di trasporto verso le scuole e i luoghi di lavoro e i trasporti pubblici e/o collettivi in aree urbane quanto nelle aree extra-urbane sviluppando anche sistemi di bigliettazione elettronica, sostegno ad iniziative di *car-pooling* e di *car-sharing*;
- *Piste ciclabili*,
volta alla realizzazione o al completamento di piste ciclabili urbane e in aree di pregio ambientale al fine di privilegiare la mobilità ciclistica.

La congruenza del Programma con la sfida SSS dell'UE relativa ai Trasporti sostenibili si palesa, in termini più strettamente attuativi, attraverso i contenuti dell'APQ in materia di Infrastrutture del sistema viario regionale, che ha per oggetto programmi di intervento nel settore della mobilità, finalizzati ad assicurare la

migliore accessibilità al territorio regionale e integrati con le iniziative di riqualificazione e sviluppo sostenibile del territorio.

La sfida della SSS della UE relativa al “**Consumo e Produzione sostenibili**” ha come obiettivo generale promuovere modelli di consumo e di produzione sostenibili.

La coerenza del PAR FAS con questo obiettivo può essere ritrovata, anche se in forma meno esplicita, all'interno dell'**Asse prioritario 5 - Sviluppo locale**, nella linea d'intervento 5.1 relativa a:

- *Attività di servizi sovra-comunali sostenibili e recupero di siti produttivi ed artigianali di pregio architettonico,*
quali progetti di concentrazione dei servizi di interesse collettivo, progetti per lo sviluppo e il potenziamento di infrastrutture per grandi eventi, recupero e ripristino di siti di archeologia industriale presenti sul territorio veneto.

La sfida della SSS della UE relativa alla “**Conservazione e gestione delle risorse naturali**”, prevede di migliorare la gestione ed evitare l'eccessivo sfruttamento delle risorse naturali riconoscendo il valore dei servizi eco sistemici.

Questa è la sfida con cui il PAR FAS presenta il maggior numero di punti di contatto sia in termini strategici che operativi. Ciò avviene attraverso la predisposizione dell'**Asse prioritario 2 - Prevenire e gestire i rischi naturali**, nelle linee d'intervento 2.1 e 2.2 relative rispettivamente a:

- *Prevenzione e mantenimento della risorsa idrica, riduzione del rischio idrogeologico e difesa degli insediamenti,*
volta a fronteggiare i cambiamenti in atto sul territorio regionale e che implicano numerose e notevoli situazioni di rischio idrogeologico;
- *Interventi di contrasto all'erosione costiera e di ripristino ambientale*
mirata alla valorizzazione e alla difesa dei litorali.

La coerenza con la quarta sfida dell'UE si manifesta anche attraverso la predisposizione dell'**Asse Prioritario 3 - Beni culturali e naturali**, nelle linee d'intervento 3.1 e 3.2 relative a:

- *Interventi di conservazione, fruizione dei beni culturali, messa in rete e promozione di attività ed eventi culturali*
specie con riguardo ai beni archeologici con azioni di valorizzazione delle aree archeologiche sulle quali esiste da tempo una progettualità integrata e a quei beni, che rappresentano caratteristica distintiva del territorio e del paesaggio, essendo espressioni materiali delle modalità di gestione dello stesso, come i mulini ad acqua, sui quali si è avviata un'opera di recupero e valorizzazione che rappresenterà un suggestivo strumento di valorizzazione del territorio anche attraverso specifici itinerari ad essi dedicati;
- *Valorizzazione e tutela del patrimonio naturale e della rete ecologica regionale,*
attraverso progetti di riqualificazione naturalistica del territorio nel suo complesso, per garantire il collegamento ecologico e funzionale fra aree ad elevato valore ambientale e naturale.

Al tema della conservazione e gestione delle risorse naturali si allinea, pur se in maniera meno diretta, anche l'**Asse prioritario 5 - Sviluppo locale** attraverso la linea d'intervento 5.2 relativa a

- *Progetti integrati di area o di distretto turistici, culturali e sostenibili,*
che prevede interventi di valorizzazione del patrimonio naturale, culturale e dei luoghi della cultura nel suo complesso, e interventi a sostegno di attività economiche volte alla valorizzazione e alla fruizione del territorio in un'ottica di turismo sostenibile.

Ulteriore elemento di coerenza del Programma con la quarta sfida SSS è rilevabile nei contenuti dell'APQ in materia di tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche. L'Accordo ha, di fatto, come obiettivi la tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei, il ripristino della qualità delle acque superficiali e sotterranee, la riduzione dell'inquinamento, l'incentivazione di una politica unitaria di gestione delle risorse, il soddisfacimento dei fabbisogni idrici sull'intero territorio per i vari tipi di utilizzo con un elevato standard

di qualità, la riduzione del consumo e il riutilizzo delle acque reflue, l'attuazione del servizio idrico integrato, una maggiore concorrenza nel settore e il ricorso alla finanza di progetto.

Elementi di coerenza sono rintracciabili anche nell'*APQ difesa del suolo e della Costa*, avente per oggetto programmi di intervento nel settore della protezione delle coste e della sicurezza idrogeologica finalizzati alla riduzione del rischio idrogeologico della Regione Veneto, e nell'*APQ per la tutela e valorizzazione di risorse culturali e paesaggistiche*, finalizzato a sostenere la conoscenza, la conservazione, la fruizione, la valorizzazione e la promozione dei beni, delle attività e servizi culturali nel territorio regionale attraverso un'azione programmatica condivisa, improntata alla collaborazione operativa fra i soggetti sottoscrittori nell'individuazione di obiettivi comuni e nell'attuazione dei relativi interventi.

La sfida della SSS della UE relativa alla “**Inclusione sociale, demografia e migrazione**” si pone come obiettivo generale quello di creare una società socialmente inclusiva tenendo conto della solidarietà tra le generazioni e nell'ambito delle stesse nonché garantire e migliorare la qualità della vita dei cittadini quale presupposto per un benessere duraturo delle persone.

Il PAR FAS, in coerenza con quanto previsto nella Delibera CIPE attuativa del QSN non ha potenzialità per agire direttamente in tale senso, essendoci altri strumenti dedicati come il POR FSE. Tuttavia il principio di *pari opportunità e non discriminazione* viene assunto alla base del PAR FAS. Vengono pertanto assicurate le pari opportunità fra uomini e donne, e l'applicazione del principio di non discriminazione (di razza, di genere, basato sulla religione, sulle convinzioni personali o sugli orientamenti sessuali). Un rimando implicito all'obiettivo dell'inclusione sociale può essere ritrovato nell' **Asse prioritario 5 - Sviluppo locale** nella linea d'intervento 5.3 relativa alla

- *Riqualificazione dei centri urbani e della loro capacità di servizio*

che prevede programmi di interventi di riqualificazione urbana che combinino più investimenti legati da una comune strategia territoriale e integrati sotto l'aspetto tipologico, funzionale ed economico - finanziario, interventi di miglioramento dello standard di vita dei residenti, per una maggiore aggregazione sociale.

L'obiettivo dell'inclusione sociale viene perseguito anche attraverso l'*APQ Società dell'Informazione*, che si pone l'obiettivo di diffondere l'accesso alla banda larga nelle aree al momento non coperte da tale servizio, in modo da consentire a tutti i soggetti interessati di accedere ai servizi da essa supportati come condizione necessaria per lo sviluppo e la diffusione dei servizi innovativi con crescenti livelli di integrazione, multimedialità ed interattività.

L'obiettivo di miglioramento della qualità della vita è anche tra quelli posti dall'*APQ Sviluppo Locale: valorizzazione turistica e del patrimonio culturale*, finalizzato a sostenere lo sviluppo locale nel territorio veneto attraverso il miglioramento degli standard di servizio collettivo, dell'attrattività insediativa e della qualità della vita della popolazione nelle diverse aree, tenuto conto delle loro peculiarità.

L'ultima delle sei sfide della SSS della UE, quella relativa alla “**Povertà mondiale e sfide dello sviluppo**”, si propone di promuovere attivamente lo sviluppo sostenibile a livello mondiale e assicurare che le politiche interne ed esterne dell'Unione siano coerenti con lo sviluppo sostenibile a livello globale e i suoi impegni internazionali.

Il PAR FAS non entra nel merito dell'ambito internazionale, data la presenza dell'obiettivo comunitario “cooperazione territoriale europea” declinato in diversi programmi operativi di differente livello. Tuttavia la coerenza del PAR FAS con tale obiettivo è da considerarsi implicita, essendo la promozione dello sviluppo sostenibile un tema-obiettivo trasversale all'intero programma.

In conclusione, si può affermare che l'integrazione tra il PAR FAS e la VAS, espressa in termini di coerenza con principi dello sviluppo sostenibile, è senza dubbio dimostrata dal fatto che buona parte dei contenuti degli Assi prioritari presenti nel Programma aderiscono ai contenuti delle sfide lanciate dalla nuova SSS della UE.



Dalla valutazione emerge che il Programma mostra un grado di integrazione alto rispetto alla seconda sfida SSS dell'UE "Trasporti sostenibili" e alla quarta "Conservazione e gestione delle risorse naturali". Media è invece l'integrazione del Programma con la prima sfida "Cambiamenti climatici e energia pulita", con la terza "Consumo e produzione sostenibili" e con la quarta "Inclusione sociale, demografia e migrazione". Sono in particolare i temi della mobilità sostenibile e della conservazione e gestione delle risorse naturali ad essere presenti in maniera trasversale all'interno del PAR FAS, a dimostrazione che la sostenibilità ambientale, più ancora di quella sociale ed economica, costituisce un elemento cardine del Programma.

2.8 - Integrazione del principio di pari opportunità e non discriminazione

Il Quadro Strategico Nazionale orienta la programmazione operativa verso il rispetto del principio di parità tra uomini e donne e del principio di prevenzione di ogni discriminazione, in particolare nei confronti delle persone diversamente abili, nella realizzazione degli interventi in una logica di *mainstreaming*⁷⁶.

Con riferimento alla parità di genere nel PAR FAS, questa è assicurata, tramite la Autorità di Gestione, in tutte le fasi della programmazione, attuazione, sorveglianza e valutazione del Programma, anche attraverso la Commissione per le Pari Opportunità istituita con L.R. n. 62 del 30/12/1987 e nominata con Decreto del Presidente della Giunta Regionale del Veneto n. 289 del 12/12/2006, autorità regionale preposta in materia di pari opportunità.

L'Amministrazione regionale, inoltre, si impegna per prevenire ogni discriminazione fondata sul sesso, la razza o l'origine etnica, la religione o le convinzioni personali, la disabilità, l'età o l'orientamento sessuale, durante le varie fasi di attuazione dei Fondi ed in particolare nell'accesso agli stessi.

⁷⁶ Cfr. QSN, pag. 162.

Cap. 3 - Valutazione della logica e della coerenza interna della strategia

La valutazione della coerenza interna della strategia del PAR FAS è stata condotta utilizzando lo strumento del *Logical framework* (ricostruito e illustrato nel Capitolo 2 di questo Rapporto). Sono stati valutati, in termini di coerenza, gli obiettivi da raggiungere e i risultati che verosimilmente il Programma sarà in grado di conseguire. A tale proposito occorre evidenziare che quanto emerso da questa analisi si rapporta all'analisi sul sistema di indicatori illustrata nel successivo Capitolo 4 di questo Rapporto.

L'analisi della coerenza interna è stata articolata rispetto ai seguenti ambiti:

- un primo ambito si riferisce alla valutazione degli obiettivi e delle priorità. Lo scopo è stato quello di analizzare la teoria sottostante alla strategia e i principali *trade-off* che ne derivano e, pertanto, evidenziare le motivazioni che hanno portato alle scelte del PAR FAS;
- un secondo ambito ha riguardato, invece, la valutazione del rischio, che è stata condotta analizzando l'equilibrio tra azioni la cui implementazione non presenti potenziali complessità procedurali e minori impatti con quelle che, invece, registrino maggiori rischi potenziali di carattere procedurale e maggiori impatti attesi.

3.1 - La valutazione degli obiettivi e delle priorità

La necessità di valutare l'impianto logico complessivo e la coerenza interna dell'insieme degli obiettivi e delle conseguenti azioni del PAR FAS 2007-2013, si pone su diversi livelli:

- Un primo livello attiene al **profilo strategico complessivo** ed è orientato a verificare la coerenza tra le aspettative ed i bisogni del territorio e l'impostazione complessivamente adottata nella costruzione del Programma; si tratta pertanto di verificare la validità della strategia complessiva del PAR FAS.
- Un secondo livello attiene alla **valutazione della coerenza "di tipo verticale"**, che indaga sulla ragionevolezza dell'impostazione, nel passare dall'obiettivo generale, a quelli specifici e da questi a quelli operativi; ciò in relazione a ciascun Asse prioritario, così da verificare – appunto attraverso una lettura di tipo verticale - la coerenza degli interventi programmati in relazione a ciascuna priorità individuata.
- Un terzo livello di analisi è stato ricondotto ad una **valutazione "tipo orizzontale"**, cioè volta a verificare se la combinazione complessiva degli obiettivi e delle conseguenti azioni sia tale da generare effetti equilibrati e positivi rispetto agli obiettivi generali, ovvero se non vi siano squilibri verso l'una o l'altra linea di azione.

La coerenza strategica complessiva.

La programmazione del PAR FAS 2007–2013 della Regione del Veneto è stata concepita all'interno di una più ampia cornice programmatica in coerenza con gli altri strumenti di governo dell'economia regionale (come ampiamente illustrato nel Capitolo 2 di questo Rapporto, dedicato alla verifica della coerenza esterna). La validità dell'articolazione della strategia che concretizza il Programma è stata effettuata ripercorrendo il sistema di obiettivi in una chiave di declinazione dell'obiettivo generale nei successivi livelli di approfondimento e definizione operativa.

Il Programma è risultato costruito in maniera equilibrata rispetto alle priorità e al sistema di obiettivi, per la realizzazione dei quali sono stati individuati tipi di intervento e assegnate risorse che si ritengono bilanciate rispetto alla realizzazione della strategia cui concorre il PAR FAS.

A partire dall'obiettivo generale di rendere la regione Veneto "più attraente" per imprese e cittadini, ai fini della sua effettiva praticabilità si è verificata la coerenza tra le diverse linee di azione allo scopo di individuare *ex ante* quelle (tra cui le azioni cardine del Programma) su cui le aspettative del *policy maker* (e

quindi anche della collettività locale) siano atte a generare impatti maggiormente significativi in termini di miglioramento della qualità della vita sul territorio veneto e quelle che tale capacità di impattare la sviluppano a complemento con gli altri interventi che incidono sul territorio nel quadro della programmazione regionale unitaria (come peraltro messo in evidenza nel Capitolo 2 di questo Rapporto).

Emerge come sia senz'altro apprezzabile, in coerenza con le finalità e la destinazione strutturale del PAR FAS, l'adozione nel Programma di un modello strategico imperniato su alcuni elementi di particolare rilevanza:

- 1) alta concentrazione delle scelte di fondo, al fine di esaltare i risultati e gli impatti attesi, tenuto conto delle risorse disponibili;
- 2) positivo allineamento con le scelte strategiche regionali (Programma Regionale di Sviluppo e Documenti Strategici);
- 3) alta coerenza con il QSN e con la delibera CIPE n. 166/2007 di attuazione e le successive Delibere CIPE nn. 1/2009, 79/2010 e 1/2011;
- 4) considerazione del principio di addizionalità delle risorse, non finanziando attività/interventi che possano trovare risorse in altri strumenti;
- 5) promozione di interventi in settori caratterizzati dal cosiddetto "fallimento del mercato";
- 6) flessibilità del sistema di *governance* (legato alla individuazione di una AdG che segua al tempo stesso la programmazione del FESR) al fine di rispondere velocemente ed efficacemente a eventuali cambiamenti che richiedono revisioni strategiche.

Sul piano complessivo, la scelta di concentrare gli interventi del PAR FAS in poche e qualificanti aree di intervento appare coerente con le più moderne logiche di gestione delle risorse pubbliche. Così come appare apprezzabile l'obiettivo della coerenza con altri strumenti della programmazione regionale e quello dell'addizionalità.

Sempre sul piano delle linee di fondo del PAR FAS 2007 – 2013 appare di particolare impatto, quando effettivamente concretizzato, l'obiettivo del coordinamento tra risorse pubbliche e risorse private da attivare attraverso diversi strumenti di *project financing*. L'esperienza già sperimentata nella progettazione e nella costruzione di infrastrutture viarie in Veneto (come nel caso del passante di Mestre) porta infatti a ritenere che la *partnership* pubblico – privato possa trovare ulteriori importanti aree di intervento.

Quanto al raccordo complessivo che dall'obiettivo generale porta a quelli specifici, appare completa la scelta di legare l'attrattività del territorio - nell'ambito delle linee di attività proprie del PAR FAS - ai temi ambientali, culturali, della mobilità e dello sviluppo locale. Più in particolare, **si valuta positivamente la coerenza riscontrata in termini di collegamento e bilanciamento tra assi prioritari ed obiettivi specifici.**

Si sostiene, pertanto, che la coerenza tra Obiettivo generale e Obiettivi specifici ed Assi prioritari è sicuramente verificata ed appare ben impostata.

Nel dettaglio, tenendo presente la ricostruzione della sistema di Obiettivi operata dal Programma e riportata nel *Logical framework*, si osserva quanto segue:

- il primo obiettivo specifico "Migliorare la qualità dell'atmosfera anche promuovendo la sostenibilità energetica" è correlato all'Asse prioritario 1 Atmosfera ed energia da fonte rinnovabile;
- il secondo obiettivo specifico "Prevenire e gestire i rischi naturali" si lega correttamente all'Asse prioritario 2 Difesa del suolo;
- l'obiettivo della valorizzazione e la tutela del patrimonio culturale e naturale è coerente con l'Asse prioritario 3: Beni culturali e naturali;
- il miglioramento della mobilità è l'obiettivo che ispira l'Asse prioritario 4: Mobilità sostenibile;
- l'asse 5 Sviluppo locale è legato all'obiettivo specifico della riqualificazione del territorio promuovendo i processi di sviluppo e aggregazione locale;
- infine l'obiettivo specifico "Migliorare l'efficacia e l'efficienza degli interventi" è coerente con l'Asse prioritario 6.

Sul piano delle scelte di fondo si è proceduto a verificare le **correlazioni tra Assi e Obiettivi** secondo una chiave di lettura che ne facesse emergere le motivazioni e le esigenze scaturite dalla cornice socioeconomica. Anche con riferimento a quanto riportato nel Programma e alla ricostruzione del contesto illustrata in questo Rapporto, si ritiene che il complesso degli Assi prioritari (e quindi il sistema a cascata degli obiettivi specifici, obiettivi operativi e linee di azione) siano concretamente espressivi dei bisogni del territorio veneto, sia sul piano della sostanza economica degli interventi, che sul piano della percezione, da parte della collettività e del *policy maker*, di quegli elementi che possano rappresentare un reale punto di forza nell'impostare un modello di sviluppo per il futuro.

Si consideri che il Programma è stato originariamente concepito nel quadro della programmazione unitaria regionale del periodo 2007-2013. Se ci si rapporta al momento della definizione delle strategie di sviluppo (quindi nel periodo immediatamente precedente il 2007), i temi della difesa dell'ambiente e del territorio e dell'utilizzo efficiente delle risorse naturali, i temi dello sviluppo economico e sociale generato anche dal patrimonio culturale, i temi della mobilità sostenibile, erano presenti nei modelli di sviluppo teorico e nelle scelte di governo di quanti si ispiravano ad interventi innovativi di crescita sociale ed economica; in altre parole, i temi affrontati nel PAR FAS si ponevano – fin dalla definizione del Programma - in modo sfidante anche rispetto ad altri modelli di sviluppo che – prima della attuale e generale crisi economica - erano talora basati su linee di azione che recavano diverse convinzioni sulla capacità di creare crescita, occupazione e benessere comune. Non a caso tra le linee di impostazione del Programma si è fatto cenno ad interventi in aree caratterizzate dai “fallimenti del mercato”. Ed in effetti, valutando l'impostazione progettuale originaria ma alla luce dello scenario macroeconomico e sociale del 2012, la percezione della validità di un modello di sviluppo che ponesse al centro i temi della crescita sostenibile, della difesa del territorio, dei beni culturali ed ambientali - temi ormai largamente prevalenti anche nel dibattito socioeconomico - è ulteriormente rafforzata.

Così che le scelte effettuate già nel 2007 in sede di programmazione del FAS regionale, sia pure nelle successive rimodulazioni e precisazioni, possono essere definite oggi forse ancora più convincenti e rispondenti ai bisogni del territorio di quanto comunque già non fossero in sede di programmazione originaria.

La coerenza di tipo verticale.

La verifica di coerenza di tipo verticale ha riguardato l'analisi effettuata a livello di ciascun Asse prioritario e estesa al relativo Obiettivo specifico, della validità delle scelte tradotte nei conseguenti obiettivi operativi e delle linee di intervento ad essi correlate.

Si è osservato che il modello esplicitato nel Programma, così come articolato nel sistema di Obiettivi e Assi, è coerente e in corso di attuazione degli interventi sarà opportuno verificare che le singole azioni si concentrino su un numero non troppo diluito di specifiche iniziative in modo da generare impatti positivi, visibili e misurabili.

In particolare:

- Rispetto all'**Asse prioritario 1** “atmosfera ed energia da fonti rinnovabili” le specifiche azioni previste attengono al tema della riduzione dei consumi energetici e dell'efficientamento degli edifici pubblici ed al tema degli interventi in tema di mobilità collettiva ecocompatibile. I punti di forza delle priorità individuate, che evidentemente andranno valutati *in itinere* e a conclusione del Programma, si riferiscono a due aspetti:
 - 1) la equilibrata combinazione tra azioni a favore delle “strategie passive”, cioè quelle legate al risparmio ed accumulo energetico ed azioni a favore delle “strategie attive”, quelle volte alle produzioni di energie rinnovabili ed efficienti;
 - 2) la volontà di intervenire sui beni di proprietà delle Istituzioni e degli operatori pubblici – sia in relazione ai temi dell'efficientamento immobiliare che della diffusione dei mezzi di trasporto pubblico alimentati dalle energie alternative - così da fare dell'operatore pubblico un soggetto

che guidi il percorso di cambiamento, che dia il buon esempio al settore privato – cittadini ed imprese - così da rovesciare quella percezione secondo cui spesso gli *asset* gestiti dal settore pubblico possano essere trascurati, inefficienti o tecnologicamente obsoleti.

- Rispetto all'**Asse prioritario 2** “Difesa del suolo” gli obiettivi operativi e le conseguenti linee di intervento attengono ai due temi della prevenzione del dissesto idrogeologico e della difesa dei litorali:
 - 1) Il primo tema risente evidentemente dalla verifica empirica delle debolezze e dei rischi cui il territorio è esposto – alla luce delle esondazioni e delle alluvioni del 2010. In effetti esistono debolezze strutturali che abbracciano l'intero territorio regionale, dall'arginatura del Po a sud, al bacino del Livenza a nord, al sistema Chiampo-Alpone-Aldegà ad ovest, al Bacchiglione ed al Brenta al centro. Proprio la potenziale destinazione delle azioni specifiche a favore di diversi ambiti geografici - che peraltro andrà verificata - appare il punto di forza principale sul tema specifico.
 - 2) Le azioni per la prevenzione dell'erosione della fascia costiera e per il cosiddetto “ripascimento” dei litorali andranno verificate rispetto alla capacità di coniugare obiettivi specifici di natura ambientale con obiettivi ulteriori di sostegno al turismo balneare ed al conseguente indotto. Interventi, quindi, che ben si legano al tema generale della attrattività del territorio.

- Rispetto all'**Asse prioritario 3** “Beni culturali ed ambientali” l'Obiettivo specifico è quello di valorizzare e tutelare il patrimonio culturale e naturale che si traduce negli obiettivi operativi che da un lato puntano a conservare, recuperare e promuovere il patrimonio culturale e dall'altro a tutelare gli ecosistemi.

La visione unitaria - secondo la quale beni culturali ed ambientali, e le conseguenti azioni di difesa e valorizzazione, sono due facce della stessa medaglia, cioè sono due ambiti tra loro non separabili e da gestire unitariamente nel processo volto all'incremento dell'attrattività del territorio veneto - appare concettualmente correlata alle più moderne teorie ed ai più evoluti modelli di economia del turismo, secondo i quali appunto cultura ed arte da un lato, ambiente e territorio dall'altro rappresentano *asset* da proporre unitariamente e che insieme rappresentano un potenziale di attrattività ad effetti esponenziali. Il rischio da evitare, che andrà verificato in concreto in sede di valutazione *in itinere*, è legato paradossalmente all'ampia diffusione del patrimonio culturale su tutto il territorio, ampia diffusione che pur rappresentando un punto di forza, richiede una selezione delle specifiche azioni (perché questa non diventi un punto di debolezza) per evitare che le limitate risorse disponibili vadano disperse in molti rivoli di scarso impatto reale.

Andrà quindi verificata la capacità di favorire lo sviluppo di poli e reti culturali di eccellenza e di proporre azioni di reale valorizzazione delle stesse. Così come andrà verificata la capacità di affiancare a tradizionali azioni di restauro di immobili e potenziamento di musei e biblioteche, azioni di tipo innovativo attraverso il potenziamento di infrastrutture informatiche che favoriscano una più agevole e più diffusa fruizione dei beni e dei servizi culturali.

Nel quadro delle azioni di valorizzazione e tutela del patrimonio naturale e della rete ecologica regionale, l'insieme delle iniziative programmate copre l'intero perimetro delle possibili iniziative progettuali in materia. Nel PAR FAS se ne individuano addirittura 13. Il modello concettuale è di sicuro interesse e di avanguardia: sono infatti previsti interventi sia di mera tutela ambientale, che di reale sostegno alla più agevole fruizione dei beni ambientali, fino ai temi della promozione turistica e della innovazione nei modelli di gestione delle risorse ambientali.

Anche in questo ambito - che pure appare ben impostato a livello di modello concettuale e di coordinamento tra i diversi livelli di Obiettivi ed azioni – andrà verificata da parte dell'Autorità di Gestione e dalla valutazione *in itinere*, la capacità di non disperdere le risorse e di generare quindi risultati di reale impatto per la valorizzazione complessiva del territorio.

- **L'asse prioritario 4**, legato al tema della mobilità sostenibile, appare quello rispetto al quale la sensibilità dei cittadini e degli altri *stakeholder* appare più evidente. Si tratta di un tema che impatta in modo rilevante per “rendere più attraente il territorio veneto”. L'impatto sociale, oltre che economico, del tema della mobilità sostenibile è evidentemente diffuso in molteplici direzioni. Esso incide sulla qualità della vita lavorativa, sull'equilibrio tra lavoro e tempo libero, sulla qualità dello stesso tempo libero, sugli equilibri tra lavoro e vita familiare, sulla qualità della vita familiare (senza fare riferimento ai rilevanti impatti per il sistema economico regionale). L'Asse prioritario 4 individua il ruolo fondamentale delle modalità di trasporto sostenibili, in particolare di quelle su ferro (Sistema Ferroviario Metropolitan Regionale - SFMR), degli impianti a fune, dei sistemi di trasporto collettivo a basso impatto ambientale e delle piste ciclabili. Un insieme di interventi che quindi tende a coniugare profili di utilità per il sistema delle imprese con quelli legati più direttamente ad una fruizione individuale dei singoli cittadini.

Ciò che andrà verificato - come peraltro puntualizzato nello stesso PAR FAS - è il reale impatto delle diverse azioni, attraverso indicatori appropriati (per cogliere l'auspicabile riduzione della congestione, la diminuzione delle emissioni di sostanze inquinanti e dei consumi di carburanti e la maggiore accessibilità al trasporto da parte di tutti i gruppi sociali).

In particolare, lo sviluppo del Sistema Ferroviario Metropolitan Regionale appare centrale nell'assecondare un modello di sviluppo territoriale coerente con il tema della crescita della macroarea metropolitana di Venezia, Treviso e Padova. Sul tema le aspettative della collettività locale sono assai rilevanti. Non a caso si tratta di una delle azioni cardine del PAR FAS, una delle azioni, quindi, su cui si gioca in gran parte il successo complessivo della programmazione.

In sede di attuazione andrà verificata, inoltre, la capacità di ottenere risultati su diversi fronti, legati prima di tutto alla concreta capacità di migliorare i collegamenti all'interno dell'area policentrica veneta, con conseguente diminuzione della congestione del traffico su strada, dell'inquinamento atmosferico e degli incidenti stradali.

In relazione alle altre linee di intervento legate al tema della mobilità, che attengono ai temi degli impianti a fune, del trasporto collettivo a basso impatto ambientale ed al potenziamento delle piste ciclabili, si evidenzia una positiva coerenza complessiva rispetto ad un approccio secondo cui i miglioramenti in tema di mobilità si legano a una crescita di tipo culturale presso la collettività locale; ciò allo scopo di ottenere una condivisione del progetto di valorizzazione di mezzi di trasporto diversi dall'automobile, agevolando quindi l'utilizzo del mezzo pubblico e ove possibile della bicicletta.

Anche le azioni per il potenziamento e la diffusione delle piste ciclabili rientrano tra le azioni cardine, a conferma della rilevanza assegnata dal Programma - e percepita dai cittadini - al tema della mobilità sostenibile nel suo complesso.

- **Rispetto all'Asse prioritario 5** che si riferisce al vasto tema dello sviluppo locale, viene evidenziato nello stesso PAR FAS che le concrete linee di azione possano muoversi in molteplici direzioni, e che quindi è necessario operare alcune scelte di fondo legate al tema complessivo dello sviluppo equilibrato del territorio veneto. Cioè si tratta di dare priorità ad interventi che rispondano alle specificità e alla vocazione del territorio cui afferiscono, finalizzati al conseguimento del medesimo obiettivo: il miglioramento degli *standard* di servizio collettivo, di attrattività insediativa dell'area e della qualità della vita della popolazione interessata. L'adozione di un modello partecipato dal basso, con il coinvolgimento degli enti locali e delle parti economiche e sociali, sembrerebbe il più opportuno per condividere le scelte e per attivare percorsi di sviluppo che in quanto condivisi, possano rivelarsi più efficaci.

Il filo conduttore rinvenibile nelle tre linee di azioni individuate dal Programma è riconducibile al tema dell'aumento della vivibilità e della positiva fruizione di territori urbani, extraurbani ed a vocazione turistica. In particolare è di forte impatto il tema della valorizzazione e recupero dei centri

storici, anche in concorrenza con i centri commerciali periferici (tanto da definirli, talvolta, come “centri commerciali naturali”). Su questo tema le azioni del PAR FAS appaiono di particolare equilibrio, perché se da un lato puntano a iniziative volte a rendere i centri storici più attraenti e vivibili, dall’altro non trascurano l’esigenza di valorizzare i grandi poli esterni alle città, che dai centri commerciali, ai cinema, agli alberghi, tendono comunque ad allargare gli spazi territoriali vissuti dai cittadini e su cui si sviluppa quindi un indotto economico non trascurabile.

La coerenza di tipo orizzontale.

L’analisi sulla coerenza è proseguita rispetto alle finalità trasversali, cioè quelle finalità che possono essere conseguite ciascuna da una pluralità di azioni che pure insistano su diversi Assi prioritari e siano correlate a diversi obiettivi strategici. Si sono pertanto individuati gli obiettivi che più si prestano ad essere così considerati, riclassificandoli così da consentire una chiave di lettura aggiuntiva dei possibili risultati che il PAR FAS intende conseguire.

Le principali finalità del Programma- coerenti con le logiche proprie del sostegno alle aree sottoutilizzate - si muovono sulle diverse linee di azione e sono “ riclassificabili” secondo le seguenti chiavi di lettura:

- 1) La centralità dell’ ambiente come leva primaria che incide sulla crescita della qualità della vita.
- 2) La tutela del territorio quale fattore che garantisce contestualmente stabilità, sicurezza ed attrattività.
- 3) La visione di un modello di turismo innovativo, in quanto diffuso sul territorio e legato fortemente ai temi ambientali e che integri quindi valorizzazione dell’ arte, della cultura e del paesaggio.
- 4) La proposta di un modello di città diffusa, valorizzando contestualmente le risorse artistiche, i centri storici, ma anche incrementando la vivibilità delle aree periferiche.
- 5) Il ruolo dell’ operatore pubblico quale soggetto virtuoso che guida processi di innovazione, e fa da traino per un utilizzo efficiente delle risorse energetiche e non solo.

Rispetto a ciascuno di questi temi si è cercato di ricondurre le diverse azioni e linee di intervento, ancorché correlate, a diversi Assi prioritari e a diversi Obiettivi specifici.

Al tema della “**centralità dell’ambiente come leva primaria che incide sulla la crescita della qualità della vita**”, si legano non solo le due linee di azione correlate all’Asse prioritario 1, ma anche le azioni nell’ambito del tema della mobilità sostenibile riconducibili al sostegno verso sistemi di trasporto collettivo a basso impatto ambientale ed alla diffusione delle piste ciclabili. Si tratta di un insieme di azioni che incidono sul tema in modo coordinato ed integrato. Di seguito un prospetto riassuntivo delle azioni comuni rispetto al tema proposto.

La centralità dell’ambiente come leva primaria che incide sulla la crescita della qualità della vita: azioni trasversali:

Linea di intervento 1.1: Riduzione dei consumi energetici e efficientamento degli edifici pubblici

Linea di intervento 1.2: Favorire la mobilità collettiva con priorità alla propulsione ecocompatibile

Linea di intervento 4.3: Altri sistemi di trasporto collettivo a basso impatto ambientale

Linea di intervento 4.4: Piste ciclabili

La visione secondo cui la **tutela del territorio quale fattore che garantisce contestualmente stabilità, sicurezza ed attrattività** è sviluppata evidentemente nell’ambito delle azioni correlate con l’Asse prioritario 2 ma anche nell’ambito della linea di intervento 3.2, finalizzata alla tutela del patrimonio naturale e della rete ecologica regionale ed anche nelle linee di intervento 5.1 e 5.2, volte al recupero di siti produttivi ed artigianali di pregio architettonico ed alla valorizzazione del turismo sostenibile. Anche in questo ambito coesistono un insieme di azioni che danno centralità ai temi di tutela del territorio attraverso molte chiavi di intervento, talune anche decisamente innovative.

La tutela del territorio quale fattore che garantisce contestualmente stabilità, sicurezza ed attrattività: azioni trasversali:

Linea di intervento 2.1: Prevenzione e mantenimento della risorsa idrica, riduzione del rischio idrogeologico e difesa degli insediamenti

Linea di intervento 2.2: Interventi di contrasto all’erosione costiera e di ripristino ambientale

Linea di intervento 3.2: Valorizzazione e tutela del patrimonio naturale e della rete ecologica regionale
Linea di intervento 5.1: Attività di servizi sovra-comunali e recupero di siti produttivi ed artigianali di pregio architettonico
Linea di intervento 5.2: Progetti integrati di area o di distretto turistici culturali sostenibili

Rispetto alla visione di **un modello di turismo innovativo, in quanto diffuso sul territorio, legato fortemente ai temi ambientali e che integri quindi cultura e paesaggio**, si rintracciano azioni non solo riconducibili all'Asse prioritario 3 ma anche nelle linee di intervento 5.2 e 5.3, volte rispettivamente allo sviluppo di aree o di distretti turistici culturali sostenibili ed alla riqualificazione dei centri urbani, così come è evidentemente coerente la linea di intervento 2.2 finalizzata alla difesa dei litorali.

In sintesi, riprendendo quanto sopra, sono state **concepite linee di intervento trasversali e che sembrano tra loro ben integrarsi nel promuovere un modello di territorio che accresca la sua attrattività** valorizzando i punti di forza artistici, culturali ed ambientali attraverso **azioni sinergiche** e di ampio respiro (il box sottostante ne racchiude le linee di intervento).

La visione di un modello di turismo innovativo, in quanto diffuso sul territorio, legato fortemente ai temi ambientali e che integri quindi cultura e paesaggio: azioni trasversali:

Linea di intervento 3.1: Interventi di conservazione, fruizione dei beni culturali, messa in rete e promozione di attività ed eventi culturali
Linea di intervento 3.2: Valorizzazione e tutela del patrimonio naturale e della rete ecologica regionale
Linea di intervento 5.2: Progetti integrati di area o di distretto turistici culturali sostenibili
Linea di intervento 5.3: Riqualificazione dei centri urbani e della loro capacità di servizio
Linea di intervento 2.2: Interventi di contrasto all'erosione costiera e di ripristino ambientale

La volontà di rafforzare le potenzialità di un **modello di città diffusa**, valorizzando contestualmente le risorse artistiche, i centri storici, ma anche incrementando la vivibilità delle aree periferiche è perseguita attraverso evidentemente le azioni di cui all'Asse prioritario 5, ma anche attraverso le linee di intervento 3.1 orientata al tema della conservazione dei beni culturali e 4.1 finalizzata al potenziamento del trasporto metropolitano regionale. Interventi ed azioni, quindi, che puntano a generare impatti positivi sia di tipo infrastrutturale, cioè di tipo *hard*, ma anche azioni di tipo *soft*, attraverso la valorizzazione dell'esistente non solo nella dimensione materiale, ma anche nella dimensione della valorizzazione immateriale, legata quindi al miglioramento della percezione da parte dei cittadini, dei profili di vivibilità delle loro città (il box sottostante ne sintetizza le linee).

La proposta di un modello di città diffusa, valorizzando contestualmente le risorse artistiche, i centri storici, ma anche incrementando la vivibilità delle aree periferiche: azioni trasversali:

Linea di intervento 5.1: Attività di servizi sovra-comunali e recupero di siti produttivi ed artigianali di pregio architettonico
Linea di intervento 5.3: Riqualificazione dei centri urbani e della loro capacità di servizio
Linea di intervento 3.1: Interventi di conservazione, fruizione dei beni culturali, messa in rete e promozione di attività ed eventi culturali
Linea di intervento 4.1: Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale (SFMR)

Tra le finalità del Programma non è da sottovalutare quella volta a **creare effetti positivi nella qualità della vita e nell'attrattività del territorio** attraverso specifici miglioramenti nei comportamenti e nella gestione del proprio patrimonio di beni mobili ed immobili da parte dei soggetti pubblici e delle Istituzioni locali. Si cerca, cioè, di potenziare il ruolo dell'operatore pubblico quale soggetto virtuoso che guidi processi di innovazione, e faccia da traino per un utilizzo efficiente delle risorse energetiche e non solo. Sul tema impattano la linea di intervento 1.1, orientata al risparmio energetico ed all'efficientamento degli edifici pubblici, la linea 1.2 destinata alle innovazioni energetiche nel trasporto pubblico locale, la linea 4.3 orientata a favorire modelli di trasporto collettivo a basso impatto ambientale e la linea 4.2 destinata al potenziamento ed all'ammodernamento degli impianti a fune. Così come può indirettamente, per i benefici ambientali e sociali che potrebbe generare, ricondursi allo stesso tema la azione 4.1, come detto, legata al

tema del trasporto metropolitano regionale. Appare apprezzabile il tentativo di integrare ambiti tra loro diversi, quello delle infrastrutture e degli immobili pubblici, con quello delle funzioni di gestione del trasporto pubblico locale, legandoli tutti attraverso la chiave dell'efficienza energetica, della riduzione dell'impatto ambientale e della capacità di generare quindi effetti positivi per la collettività, sia di tipo economico, attraverso il conseguimento di risparmi nella gestione del patrimonio, sia di tipo sociale ed ambientale (il *box* sottostante ne riassume le linee verso le quali si ricostruisce la trasversalità).

Il ruolo dell'operatore pubblico quale soggetto virtuoso che guida processi di innovazione, e fa da traino per un utilizzo efficiente delle risorse energetiche e non solo: azioni trasversali:

Linea di intervento 1.1: Riduzione dei consumi energetici e efficientamento degli edifici pubblici

Linea di intervento 1.2: Favorire la mobilità collettiva con priorità alla propulsione ecocompatibile

Linea di intervento 4.3: Altri sistemi di trasporto collettivo a basso impatto ambientale

Linea di intervento 4.2: Impianti a fune

Linea di intervento 4.1: Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale (SFMR)

3.2 - La valutazione dei rischi

Un perimetro progettuale così vasto, quale quello oggetto del Programma e quindi anche della valutazione *ex ante*, inevitabilmente può contenere al suo interno differenziati profili di “rischio” delle azioni da intraprendere; per *rischio* si intende un insieme di criticità potenziali, legate alla verifica della effettiva capacità di realizzazione degli interventi, realizzazioni che possono trovare ostacoli di natura procedurale, di natura finanziaria o talvolta anche di natura sistematica, laddove si incontrino ritardi o incertezze nella assunzione dei processi decisionali, soprattutto quando siano coinvolti una pluralità di soggetti e di decisori locali.

Conseguentemente, dalle diverse possibili esplicitazioni dei rischi connessi alla parziale o mancata realizzazione dei programmi e delle attività previste, discendono rischi legati alla valutazione negativa della validità complessiva del Programma da parte della collettività locale e degli *stakeholder*, soprattutto in relazione agli eventuali mancati risultati nell’ambito delle azioni cardine del progetto stesso. Ovviamente la prospettiva che qui si fornisce occorre sia successivamente raccolta in sede di valutazione *in itinere*, allo scopo di verificare e confrontare quanto qui messo in evidenza rispetto agli effettivi dati di attuazione.

Le azioni cardine

Premesso che il Programma ha individuato quali azioni cardine, quelle correlate alla qualità dell’atmosfera, alla realizzazione del Sistema Ferroviario Metropolitan Regionale, alle piste ciclabili ed alle azioni di sostegno alle iniziative di sviluppo locale, ragionevolmente - in sede di analisi preventiva dei possibili rischi di insuccesso o di successo parziale degli interventi – sarebbe opportuno rilevare come su queste ultime azioni si giochi buona parte della partita complessiva del FAS, come dimostra anche il fatto che oltre il 61% dell’ammontare delle risorse complessive siano destinate appunto alle azioni cardine.

Il tema della presenza di azioni cardine nasce, come noto, già con la Delibera CIPE 166/2007 che imponeva un coordinamento tra le strategie regionali ed i programmi di interesse strategico nazionale, richiedendo quindi alle Regioni del centro nord di individuare azioni cardine, cioè tali da generare permanenti e strutturali benefici per i territori.

Sul tema specifico di quella che forse è la più rilevante tra le azioni cardine, cioè quella legata al **Sistema Ferroviario Metropolitan Regionale**, si osserva come nel progetto si specifichi che tale azione “*non vada intesa solo come una politica settoriale del trasporto, ma assume la rilevanza di un fattore strutturante l’armatura urbana della regione, o quantomeno di tutta la vasta area centrale interessata*”.

Quindi l’intero assetto della Regione Veneto, o almeno del territorio che da Venezia si estende verso Treviso e Vicenza da un lato e verso Padova dall’altro, sarà in futuro influenzato dalla presenza o meno di un efficiente sistema ferroviario metropolitano. Ne deriveranno conseguenze di rilevantissimo impatto in termini di reale crescita dimensionale del tessuto economico complessivo e di effettivo ampliamento delle opportunità di lavoro e di vita sociale per i cittadini.

Gli **elementi di rischio** attengono anche alla necessità di coordinare la progettazione regionale con l’ambito territoriale locale su cui i diversi interventi insisteranno. Così come elementi di rischio attengono alla necessità di coordinare le diverse iniziative anche sotto il profilo finanziario, vuoi perché all’intervento infrastrutturale ferroviario sono legate anche altre risorse pubbliche, vuoi per la necessità comunque di attivare - si pensi ad esempio alla gestione di parcheggi ed aree di scambio – collaborazioni pubblico/privato.

Con riferimento alla presa d’atto del PAR da parte del CIPE⁷⁷ che indica per gli interventi relativi al SFMR la necessità di ricorrere allo strumento dell’APQ⁷⁸, si ritiene opportuno monitorare il perfezionamento e la realizzazione dell’Accordo.

⁷⁷ Del. CIPE n. 9/2012 del 20.01.2012.

⁷⁸ E ove necessario al Contratto istituzionale di sviluppo di cui all’art. 6 del D.Lgs. n. 88/2011.

Si suggerisce, pertanto, in sede di valutazione *in itinere* ed *ex post* di attivare strumenti di analisi e valutazione anche nel caso di realizzazione di soltanto parte degli specifici interventi programmati, così da cogliere e misurare comunque, se esistenti, gli eventuali benefici conseguiti dai territori e dai cittadini interessati.

Proseguendo nell'analisi degli eventuali rischi di insuccesso nell'ambito delle azioni cardine, si ritiene che essi siano molto contenuti in relazione al **tema della costruzione o dell'ampliamento delle piste ciclabili**. In effetti la sensibilità rispetto al tema della mobilità alternativa all'automobile è talmente diffusa in Veneto che le Amministrazioni locali ne fanno spesso una delle chiavi di incremento del consenso presso la cittadinanza. Da ciò discendono, come specificato nel PAR FAS, le 261 domande presentate, per oltre 280 milioni di euro di contributi richiesti, a fronte di disponibilità finanziarie per circa 35 milioni di euro e che saranno destinate quindi ad un numero molto limitato di progetti.

Non esistono quindi particolari rischi connessi alla piena e completa realizzazione degli interventi.

Nell'ambito delle azioni cardine legate al tema della **qualità dell'atmosfera**, esse sono suddivise nelle due linee di intervento, una legata all'efficientamento energetico degli edifici pubblici, una invece volta a favorire la mobilità collettiva attraverso mezzi pubblici ecocompatibili.

- I fattori di rischio legati alla prima linea di intervento sono probabilmente riconducibili alla necessità di adottare strumenti oggettivi che misurino i risultati raggiunti, attraverso indicatori che non siano legati soltanto alla capacità di spesa e di pieno utilizzo delle risorse. In effetti il perimetro delle specifiche iniziative è vasto e spazia dalle attività di diagnosi energetica degli edifici, a concreti interventi di sostituzione dell'illuminazione interna ed esterna in chiave di risparmio, fino alla adozione di moderni strumenti di telecontrollo, telegestione ed automazione degli impianti di climatizzazione ed illuminazione. Rispetto ad un vasto potenziale di interventi andrà verificato se e quali produrranno effettivi benefici in termini di risparmi per le Amministrazioni pubbliche, oltre che evidentemente in termini di miglioramenti ambientali per il territorio.
- In materia di sostegno ai mezzi pubblici ecocompatibili, le risorse stanziare sono al 40% destinate a finanziare l'acquisto di materiale rotabile per i progetti legati al trasporto su tram a Padova, Venezia – Mestre e Verona; mentre il 60% delle risorse sarà destinato al finanziamento del rinnovo del parco veicolare locale. I progetti già avviati in ambito Comunale, soprattutto nelle citate città, ma non solo, sono tali da garantire il pieno utilizzo delle risorse, così da ritenersi che le due azioni cardine programmate saranno verosimilmente pienamente realizzate, senza particolari fattori di rischio; e ciò considerato anche che in materia è adottabile lo Strumento di Attuazione Diretta (SAD), in quanto si tratta di iniziative che sono considerate di attuazione del PRTRA, approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n. 57 dell'11 novembre 2004.

Anche le azioni al **sostegno dello sviluppo locale** sono inserite tra le azioni cardine; quello che è stato presentato, nelle pagine precedenti, come un punto di forza, cioè il profilo procedurale adottato in materia, cosiddetto metodo della programmazione decentrata e partecipata dal basso attraverso le IPA, cioè le Intese Programmatiche di Area, può al tempo stesso rappresentare un **elemento di rischio e di debolezza**, se dovessero nascere diverse visioni e valutazioni sulle priorità strategiche tra le diverse parti e tra i diversi soggetti coinvolti.

L'esperienza passata consente in realtà di nutrire aspettative favorevoli circa il metodo adottato nella individuazione delle priorità e delle conseguenti azioni specifiche connesse al tema, vasto e complesso, dello sviluppo locale.

Andrà tuttavia monitorato, durante l'esecuzione del Programma ed a consuntivo, il rispetto di quegli elementi che la Regione Veneto ha giudicato prioritari nella individuazione degli interventi da finanziare, in particolare con riferimento ai profili di rapidità nell'iter di esecuzione ed alla presenza di un consistente cofinanziamento attraverso risorse provenienti dagli altri soggetti coinvolti nel processo decisionale e nella conseguente attuazione.

I rischi connessi alle altre azioni e le conclusioni.

Fuori dal perimetro delle azioni cardine restano le linee di intervento riconducibili agli Assi prioritari 2 (difesa del suolo) e 3 (beni culturali e naturali) oltre ad alcune linee dell'Asse 4.

I rischi connessi al **tema della difesa del suolo** sono legati allo squilibrio tra le aspettative in termini di impatti attesi – definitiva messa in sicurezza delle zone a rischio idrogeologico – e le complessità non solo di tipo procedurale nell'attivazione dei processi decisionali, ma anche e soprattutto complessità e durata degli interventi tecnici richiesti. Il tutto in una **cornice finanziaria** in cui le risorse attivabili coprono soltanto una porzione percentualmente modesta dei possibili interventi necessari ad una messa in sicurezza definitiva del territori. Poiché, inevitabilmente e correttamente, si intende dare priorità al risanamento delle situazioni esposte a maggiori rischi, si tratterà in sede di attuazione (per l'AdG) e di valutazione *in itinere* di calibrare le aspettative sugli impatti attesi nei diversi territori, dando maggior peso appunto a quelle situazioni ed a quegli ambiti geografici esposti a maggiori rischi.

In **ambito culturale ed artistico**, la linea di intervento 3.1 si presta a molteplici specifiche azioni, ampiamente descritte nel PAR FAS 2007/2013; **il rischio è la dispersione delle risorse**, malgrado nel Programma stesso siano chiaramente delineate le priorità ed i criteri di selezione. Si segnala come siano significativi, tra questi ultimi, alcuni aspetti in parte di tipo tradizionale – legati quindi al dare priorità a progetti che si caratterizzano per la certezza dei tempi di attuazione - ed alcuni aspetti di tipo innovativo - quali quelli che danno priorità alla sostenibilità ed alla capacità di gestione delle iniziative anche attraverso la redazione di appositi piani di gestione.

In fase di attuazione degli interventi e di valutazione *in itinere* si ritiene che dovranno assumere rilevanza proprio gli elementi sopra individuati, che potranno quindi arricchire i tradizionali elementi valutativi legati alla coerenza tra strategie regionali, specifiche azioni svolte ed impatti generati.

La complessiva valutazione *ex ante* dei fattori di rischio che potrebbero gravare sulle singole azioni e la correlazione tra rischi ed impatti attesi, configura le seguenti raccomandazioni per la valutazione *in itinere* del Programma:

- particolare attenzione va posta alla linea di intervento 4.1, proprio per la elevata presenza di aspettative in connessione con le complessità procedurali da gestire e con le complessità anche di tipo attuativo;
- alcune linee quali la 5.1 e la 5.3 presentano criticità nella definizione preventiva degli impatti attesi, ma in genere le realizzazioni concrete sono positivamente valutate dagli *stakeholder*;
- la linea 4.4 presenta rischi legati al mancato soddisfacimento di aspettative, non a causa del possibile mancato utilizzo delle risorse, ma per lo squilibrio tra risorse disponibili e richieste provenienti dal territorio;
- le linee 1.1 e 1.2 impongono la necessità di misurare concretamente i benefici economici, oltre che ambientali, generate dalle specifiche azioni poste in essere dalle Amministrazioni Pubbliche;
- le linee 3.1 e 3.2 presentano il rischio di eccessiva parcellizzazione degli interventi e di generare quindi impatti limitati e poco visibili.

Cap. 4 - Valutazione del set di indicatori per la verifica dei risultati attesi e degli impatti

Il presente capitolo si concentra sull'analisi delle misure (gli indicatori) e dei *target* (valori obiettivo) dei risultati attesi e degli impatti del Programma Attuativo Regionale (PAR) del Fondo per le Aree Sottoutilizzate (FAS) 2007-2013 della Regione del Veneto e fa riferimento alla *Key Component* n. 4 prevista dal *Working Document n. 1 The New Programming Period 2007-13 – Indicative Guidelines On Evaluation Methods: Ex Ante Evaluation*, ripresa dal documento "Indicazioni per la redazione del Rapporto di valutazione *ex-ante* dei programmi operativi 2007-13" redatto dal Sistema Nazionale di Valutazione.

In linea con quanto stabilito dai due documenti sopraccitati, questo capitolo della valutazione *ex ante* verifica la pertinenza degli indicatori e l'attendibilità della quantificazione prevista, alla luce della strategia proposta e tenuto conto delle esperienze passate.

L'analisi si struttura, riprendendo anche quanto valutato per la verifica della coerenza interna ed esterna del Programma e fornirà un apprezzamento della pertinenza dei diversi indicatori riportati nel capitolo 7 del PAR FAS quali misure corrette dei relativi Obiettivi (Globale, Specifici e Operativi), in rispondenza della cornice della struttura programmatoria regionale e dei nessi di causalità riferiti nei precedenti capitoli 2 e 3 della presente valutazione.

L'analisi si articola in due fasi tra loro collegate:

1. Analisi della pertinenza e della correttezza degli indicatori rispetto agli Obiettivi del Programma e nel contesto della Programmazione unitaria regionale: In particolare sono state analizzati sia gli indicatori di impatto a livello di Programma, quali misure pertinenti e corrette dell'**Obiettivo Globale - Aumentare la competitività regionale al fine di rendere la Regione più attraente per le imprese e i cittadini**, che gli indicatori di impatto, risultato e realizzazione interni a ciascun Asse rispetto la loro capacità di fornire misure significative degli **Obiettivi Specifici ed Operativi**.

L'analisi tiene conto delle correlazioni tra le linee strategiche del Programma rispetto alla Politica Regionale Unitaria⁷⁹, con particolare riferimento a quanto riportato nel **Documento Strategico Regionale**⁸⁰ e, soprattutto, nel successivo **Programma Regionale di Sviluppo**⁸¹ che svolge funzione sostitutiva di Documento Unico di Programmazione della Regione.

Nella valutazione particolare attenzione è stata prestata alla capacità degli indicatori di misurare le Azioni cardine del Programma: *i)* l'Asse 1 - Atmosfera ed energia da fonte rinnovabile, *ii)* la Linea di Intervento 4.1 - Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale, *iii)* la Linea di Intervento 4.4 - Piste ciclabili e *iv)* l'Asse 5 - Sviluppo locale.

2. Analisi della misurabilità e della copertura degli indicatori: La batteria di indicatori emersi dalla fase precedente è stata ulteriormente analizzata sotto il profilo della misurabilità (disponibilità di banche dati e/o praticabilità di indagini *ad hoc* per misurare gli indicatori) e della copertura temporale (anni in cui si rende disponibile il dato).

⁷⁹ La principale novità del periodo di Programmazione 2007-2013 è l'unificazione della strategia di politica regionale nazionale e comunitaria. Il Quadro Strategico Nazionale 2007-2013 individua, infatti, un percorso di programmazione comune, basato sull'utilizzo integrato delle risorse finanziarie sia di fonte comunitaria (Fondi Strutturali) che di fonte nazionale (Fondo aree sottoutilizzate – FAS). La complessiva politica regionale 2007-2013 si esplica dunque attraverso la definizione di una strategia unitaria che sarà territoriale per le Regioni attraverso i DUP (Documenti unici di programmazione) e settoriale per le Amministrazioni centrali attraverso i DUSS (Documenti Unitari Strategia Specifica) e di i cui i programmi FAS rappresentano strumenti di attuazione.

⁸⁰ Documento Strategico Regionale – adottato con deliberazione della Giunta n. 4337 del 30.12.2005.

⁸¹ Programma Regionale di Sviluppo - adottato con Legge Regionale n. 5 del 09.03.2007.

Fase 1: Analisi della pertinenza e della correttezza degli indicatori rispetto agli Obiettivi del Programma e nel contesto della Programmazione unitaria regionale

Nelle seguenti tavole sono riportati gli esiti delle analisi di pertinenza e correttezza della batteria degli indicatori riportati nel capitolo 7 del PAR FAS. Gli indicatori sono stati ripartiti come segue:

- Tavola 12: indicatori di impatto a livello di Programma;
- Tavola 13: indicatori di impatto, risultato e di realizzazione fisica dell'Asse 1;
- Tavola 14: indicatori di impatto, risultato e di realizzazione fisica dell'Asse 2;
- Tavola 15: indicatori di impatto, risultato e di realizzazione fisica dell'Asse 3;
- Tavola 16: indicatori di impatto, risultato e di realizzazione fisica dell'Asse 4;
- Tavola 17: indicatori di impatto, risultato e di realizzazione fisica dell'Asse 5;
- Tavola 18: indicatori di impatto, risultato e di realizzazione fisica dell'Asse 6.

Tavola 12: Analisi della pertinenza e della correttezza degli indicatori di impatto a livello di Programma

Obiettivo globale	Principi orizzontali	Obiettivi specifici	Indicatori di impatto a livello di Programma	Analisi della pertinenza e della correttezza
Aumentare la competitività regionale al fine di rendere la Regione più attraente per le imprese e i cittadini	<ul style="list-style-type: none"> Partenariato economico sociale e ambientale Pari opportunità e non discriminazione Sviluppo sostenibile 	Migliorare la qualità dell'atmosfera anche promuovendo la sostenibilità energetica	Riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra (Tonnellate di CO ₂)	L'Obiettivo specifico <i>Migliorare la qualità dell'atmosfera anche promuovendo la sostenibilità energetica</i> , contribuisce al conseguimento dell'Obiettivo globale del Programma ed è individuato come azione cardine del PAR FAS. L'obiettivo è coerente con quanto riportato nel capitolo 2 del PRS ove si indicano l'ambiente e lo sviluppo sostenibile come policy strategiche della strategia di sviluppo del Veneto. L'indicatore riportato nel Programma appare pertinente per la misura dell'Obiettivo.
			Produzione lorda di energia elettrica da fonti rinnovabili in % dei consumi	La sostituzione di energie da fonti tradizionali con quelle da fonti rinnovabili è il fulcro delle politiche energetiche comunitarie che tendono al perseguimento dell'Obiettivo 20-20-20. Tale priorità risulta declinata in tutti i documenti della programmazione regionale unitaria sia come approccio trasversale, sia come priorità. L'indicatore riportato nel Programma appare misura corretta ed esaustiva dell'Obiettivo specifico <i>Migliorare la qualità dell'atmosfera anche promuovendo la sostenibilità energetica</i> .
		Prevenire e gestire i rischi naturali	Riduzione % delle Aree interessate da interventi di difesa del suolo/ aree a rischio della medesima categoria con riferimento al PAI (aree a rischio idrogeologico più elevato)	L'indicatore riportato nel Programma appare come una misura corretta e pertinente dell'Obiettivo Specifico <i>Prevenire e gestire i rischi naturali</i> . A tale Obiettivo si riconosce ampia priorità nel capitolo 2 del PRS, ove sono riportate le linee di azione complessive dell'amministrazione regionale, che ha visto aumentare le proprie competenze in materia a seguito del decentramento in materia di protezione civile normato con il D.Lgs. 112/98.
		Valorizzare e tutelare il patrimonio culturale e naturale	Incremento % di spesa delle famiglie per ricreazione e cultura sul totale della spesa per consumi finali	L'Obiettivo specifico <i>Valorizzare e tutelare il patrimonio culturale e naturale</i> , contribuisce al conseguimento dell'Obiettivo globale del Programma ed è coerente con quanto riportato nel capitolo 1 del PRS ove si propone, quale volano dello sviluppo la valorizzazione e la tutela del patrimonio culturale e naturale veneto. L'indicatore riportato nel Programma appare pertinente per la misura dell'Obiettivo.
		Migliorare l'accessibilità	Incremento % passeggeri e merci trasportati sulla rete ferroviaria	L'Obiettivo specifico <i>Migliorare l'accessibilità</i> , rappresenta l'obiettivo globale dell'Asse 4 del PAR FAS, nel quale sono state individuate due azioni cardine del Programma: "SFMR" e "Piste ciclabili" che saranno realizzate secondo la modalità attuativa dell'APQ. in materia di Infrastrutture del sistema viario regionale. L'indicatore riportato nel Programma appare corretto e pertinente rispetto all'Obiettivo.
			Incremento % infrastrutture stradali sovra comunali sul totale delle infrastrutture stradali regionali	L'indicatore riportato nel Programma è un indicatore corretto e pertinente rispetto all'Obiettivo.
		Riqualificare il territorio promuovendo processi di sviluppo e aggregazione locale	Variazione % della popolazione residente nei comuni rurali	L'Obiettivo specifico <i>Riqualificare il territorio promuovendo processi di sviluppo e aggregazione locale</i> definisce l'Asse 5 ed è un'azione cardine del PAR FAS. L'indicatore riportato nel Programma si presenta come misura pertinente dell'effetto di lungo periodo che gli interventi promossi tramite l'Azione cardine potranno produrre.
			Incremento % spazio verde nelle aree urbane	L'indicatore riportato nel Programma è pertinente rispetto all'Obiettivo specifico <i>Riqualificare il territorio promuovendo processi di sviluppo e aggregazione locale</i> , con particolare riferimento alla sua declinazione nella Linea di intervento 5.2: Progetti integrati di area o di distretto turistici culturali sostenibili
		Migliorare l'efficacia e l'efficienza degli interventi	n.a.	n.a.

Tavola 13: Analisi della pertinenza e della correttezza degli indicatori dell'Asse 1 - Atmosfera ed energia da fonte rinnovabile

Obiettivi specifici	Indicatori di impatto	Analisi della pertinenza e della correttezza
Migliorare la qualità dell'atmosfera anche promuovendo la sostenibilità energetica	Variazione % delle concentrazioni medie annuali di PM10	L'indicatore Variazione % delle concentrazioni medie annuali di PM10 è una misura pertinente dell'Obiettivo specifico dell'Asse 1.
Obiettivi operativi	Indicatori di risultato	Analisi della pertinenza e della correttezza
Promuovere l'efficienza energetica e aumentare la produzione di energia da fonte rinnovabile	Riduzione dei consumi finali di energia elettrica (GWh)	L'indicatore Riduzione dei consumi finali di energia elettrica (GWh) è una misura corretta pertinente e sufficiente dell'Obiettivo operativo <i>Promuovere l'efficienza energetica e aumentare la produzione di energia da fonte rinnovabile</i>
Favorire interventi per ridurre le emissioni di sostanze inquinanti derivanti dal traffico veicolare	Riduzione delle emissioni di gas serra in termini di emissioni di anidride carbonica evitate (Emissione di CO ₂ kt)	L'indicatore Riduzione delle emissioni di gas serra in termini di emissioni di anidride carbonica evitate (Emissione di CO₂ kt) è una misura corretta pertinente ma non sufficiente dell'Obiettivo operativo <i>Favorire interventi per ridurre le emissioni di sostanze inquinanti derivanti dal traffico veicolare.</i>
Linee di intervento	Indicatori di realizzazione	Analisi della pertinenza e della correttezza
Linea di intervento 1.1: Risparmio energetico e produzione di energia da fonte rinnovabile	Progetti per il miglioramento dell'efficienza energetica (n.)	L'indicatore è una misura corretta e pertinente e sufficiente delle realizzazioni della Linea di intervento 1.1
Linea di intervento 1.2: Qualità dell'atmosfera	Enti e Aziende beneficiarie di aiuti per l'acquisto di veicoli eco-compatibili (n.)	L'indicatore è una misura corretta e pertinente delle realizzazioni della Linea di intervento 1.2
	Veicoli acquistati alimentati con carburanti alternativi (n.)	L'indicatore è una misura corretta e pertinente delle realizzazioni della Linea di intervento 1.2
	Parcheggi scambiatori realizzati (n.)	L'indicatore è una misura corretta e pertinente delle realizzazioni della Linea di intervento 1.2

Tavola 14: Analisi della pertinenza e della correttezza degli indicatori dell'Asse 2 - Difesa del suolo

Obiettivi specifici	Indicatori di impatto	Analisi della pertinenza e della correttezza
Prevenire e gestire i rischi naturali	Popolazione beneficiaria di progetti di prevenzione e gestione del rischio naturale (n.)	L'indicatore Popolazione beneficiaria di progetti di prevenzione e gestione del rischio naturale (n.) , misura correttamente l'impatto sulla popolazione delle azioni promosse nell'ambito dell'Asse 2.
Obiettivi operativi	Indicatori di risultato	Analisi della pertinenza e della correttezza
Contrastare la siccità e prevenire il dissesto idrogeologico	Superficie interessata da interventi volti a contrastare il rischio idrogeologico sulla superficie complessiva individuata dal PAI di riferimento per la medesima categoria di rischio (%)	L'indicatore proposto appare una misura pertinente rispetto agli obiettivi operativi perseguiti tramite l'Asse 2 del Programma.
Difendere i litorali		
Linee di intervento	Indicatori di realizzazione	Analisi della pertinenza e della correttezza
Linea di intervento 2.1: Siccità e rischio idrogeologico	Progetti volti a contrastare il rischio idrogeologico (n.)	L'indicatore è una misura corretta e pertinente delle realizzazioni della Linea di intervento 2.1
	Superficie interessata da interventi volti a contrastare il rischio idrogeologico (Ha)	L'indicatore è una misura corretta e pertinente delle realizzazioni della Linea di intervento 2.1
Linea di intervento 2.2: Difesa dei litorali	Progetti volti alla difesa della costa (n.)	L'indicatore è una misura corretta e pertinente delle realizzazioni della Linea di intervento 2.2
	Lunghezza del litorale su cui si sono effettuati interventi di difesa della costa (Km)	L'indicatore è una misura corretta e pertinente delle realizzazioni della Linea di intervento 2.2

Tavola 15: Analisi della pertinenza e della correttezza degli indicatori dell'Asse 3 - Beni culturali e naturali

Obiettivi specifici	Indicatori di impatto	Analisi della pertinenza e della correttezza
Valorizzare e tutelare il patrimonio culturale e naturale	Visitatori nelle aree oggetto di intervento per la salvaguardia del patrimonio culturale (n.)	L'indicatore Visitatori nelle aree oggetto di intervento per la salvaguardia del patrimonio culturale (n.) rappresenta una misura pertinente dell'Obiettivo Specifico dell'Asse 3
	Visitatori nelle aree oggetto di intervento per la salvaguardia del patrimonio naturale (n.)	L'indicatore Visitatori nelle aree oggetto di intervento per la salvaguardia del patrimonio naturale (n.) rappresenta una misura pertinente dell'Obiettivo Specifico dell'Asse 3
Obiettivi operativi	Indicatori di risultato	Analisi della pertinenza e della correttezza
Conservare, recuperare e promuovere il patrimonio culturale Tutelare gli ecosistemi per favorirne un uso ecosostenibile ed ecocompatibile	Popolazione coinvolta dagli interventi per la valorizzazione patrimonio culturale (n.)	L'indicatore proposto appare una misura pertinente rispetto agli obiettivi operativi perseguiti tramite l'Asse 3 del Programma
Linee di intervento	Indicatori di realizzazione	Analisi della pertinenza e della correttezza
Linea di intervento 3.1: Conservazione e recupero dei beni culturali	Progetti per la valorizzazione del patrimonio culturale (n.)	L'indicatore è una misura corretta, pertinente e sufficiente delle realizzazioni della Linea di intervento 3.1
Linea di intervento 3.2: Tutela degli ecosistemi per favorirne un uso ecosostenibile	Progetti per la valorizzazione del patrimonio naturale (n.)	L'indicatore è una misura corretta, pertinente e sufficiente delle realizzazioni della Linea di intervento 3.2

Tavola 16: Analisi della pertinenza e della correttezza degli indicatori dell'Asse 4 - Mobilità sostenibile

Obiettivi specifici	Indicatori di impatto	Analisi della pertinenza e della correttezza
Migliorare l'accessibilità	Quota % del trasporto merci ferroviario sul totale del trasporto merci	L'indicatore Quota % del trasporto merci ferroviario sul totale del trasporto rappresenta una misura pertinente dell'Obiettivo Specifico dell'Asse 4.
Obiettivi operativi	Indicatori di risultato	Analisi della pertinenza e della correttezza
Potenziare il trasporto di persone e merci su rotaia Migliorare l'accessibilità ai territori montani in modo sostenibile Sostenere i sistemi di trasporto collettivi a basso impatto ambientale Migliorare la mobilità nelle aree urbane	Quota % di utilizzo dei mezzi pubblici (percentuale di persone che utilizzano mezzi pubblici per recarsi a scuola o al lavoro)	L'indicatore proposto appare una misura pertinente rispetto agli obiettivi operativi perseguiti tramite l'Asse 4 del Programma.
Linee di intervento	Indicatori di realizzazione	Analisi della pertinenza e della correttezza
Linea di intervento 4.1: Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale	Progetti nel settore dei trasporti disaggregati per tipologia (n.)	L'indicatore è una misura corretta, pertinente e sufficiente delle realizzazioni della Linea di intervento 4.1
Linea di intervento 4.2: Impianti a fune	Progetti per la promozione della mobilità sostenibile (n.)	L'indicatore è una misura corretta, pertinente e sufficiente delle realizzazioni della Linea di intervento 4.2
Linea di intervento 4.3: Altri sistemi di trasporto collettivo a basso impatto ambientale	Progetti per la promozione della mobilità sostenibile (n.)	L'indicatore è una misura corretta, pertinente e sufficiente delle realizzazioni della Linea di intervento 4.3
Linea di intervento 4.4: Piste ciclabili	Piste ciclabili realizzate (n.)	L'indicatore è una misura corretta, pertinente e sufficiente delle realizzazioni della Linea di intervento 4.4

Tavola 17: Analisi della pertinenza e della correttezza degli indicatori dell'Asse 5 - Sviluppo locale

Obiettivi specifici	Indicatori di impatto	Analisi della pertinenza e della correttezza
Riqualificare il territorio promuovendo processi di sviluppo e aggregazione locale	Incremento % del turismo culturale	L'indicatore Incremento % del turismo culturale risulta un indicatore corretto e pertinente del L'Obiettivo Specifico dell'Asse 5
	Aumento % dei servizi pubblici offerti ai cittadini (si considerano imprese – sanità, altri servizi pubblici, sociali e personali)	L'indicatore Aumento % dei servizi pubblici offerti ai cittadini risulta un indicatore corretto e pertinente del L'Obiettivo Specifico dell'Asse 5.
Obiettivi operativi	Indicatori di risultato	Analisi della pertinenza e della correttezza
Sostenere la creazione di punti di eccellenza per l'attrattività del territorio	Riduzione % dei costi dei servizi grazie ad interventi di concentrazione	La pertinenza dell'indicatore Riduzione % dei costi dei servizi grazie ad interventi di concentrazione appare come adeguata rispetto all'Obiettivo Operativo <i>Sostenere la creazione di punti di eccellenza per l'attrattività del territorio.</i>
	Incremento % di grandi eventi organizzati	L'indicatore Incremento % di grandi eventi organizzati risulta un indicatore corretto e pertinente dell'Obiettivo Operativo <i>Sostenere la creazione di punti di eccellenza per l'attrattività del territorio</i>
Migliorare l'offerta turistico culturale del territorio in un'ottica di sostenibilità	Incremento % di aree verdi nei centri urbani	L'indicatore Incremento % di aree verdi nei centri urbani risulta un indicatore corretto e pertinente dell'Obiettivo Operativo <i>Migliorare l'offerta turistico culturale del territorio in un'ottica di sostenibilità</i>
Migliorare l'attrattività dei centri urbani	Popolazione coinvolta nei progetti di riqualificazione urbana (n.)	L'indicatore Popolazione coinvolta nei progetti di riqualificazione urbana (n.) risulta un indicatore corretto e pertinente dell'Obiettivo Operativo <i>Migliorare l'attrattività dei centri urbani</i>
Linee di intervento	Indicatori di realizzazione	Analisi della pertinenza e della correttezza
Linea di intervento 5.1: Attività di servizi e di produzione sovra-comunali e sostenibili e recupero di siti produttivi ed artigianali di pregio architettonico	Progetti per la concentrazione dei servizi e per il potenziamento delle infrastrutture per grandi eventi (n.)	L'indicatore è una misura corretta, pertinente e sufficiente delle realizzazioni della Linea di intervento 5.1
Linea di intervento 5.2: Progetti integrati di area o di distretto turistici culturali sostenibili	Progetti per la riqualificazione e la diversificazione turistica (n.)	L'indicatore è una misura corretta, pertinente e sufficiente delle realizzazioni della Linea di intervento 5.2
Linea di intervento 5.3: Riqualificazione dei centri urbani	Progetti per la riqualificazione dei centri Urbani (n.)	L'indicatore è una misura corretta, pertinente e sufficiente delle realizzazioni della Linea di intervento 5.3

Tavola 18: Analisi della pertinenza e della correttezza degli indicatori dell'Asse 6 - Assistenza tecnica

Obiettivi specifici	Indicatori di impatto	Analisi della pertinenza e della correttezza
Migliorare l'efficacia e l'efficienza degli interventi	Non previsti	Si conferma come non necessaria la previsione di un indicatore di impatto relativo all'Asse 6 "Assistenza tecnica" in quanto funzionale a garantire la corretta attuazione degli altri Assi, ma non direttamente collegato a finalità esterne.
Obiettivi operativi	Indicatori di risultato	Analisi della pertinenza e della correttezza
Rafforzare la capacità amministrativa	<ul style="list-style-type: none"> • Attività di informazione e pubblicità • Raggiungimento soglia (n+2) in anticipo rispetto al 31/12 di ogni anno 	La batteria di indicatori proposti appare una misura pertinente rispetto agli obiettivi operativi perseguiti tramite l'Asse 6 del Programma
Migliorare l'efficacia e l'efficienza degli interventi	<ul style="list-style-type: none"> • Popolazione raggiunta dagli eventi comunicativi • Studi e ricerche prodotti • Sistemi informativi sviluppati e/o potenziali • Miglioramento qualità progetti presentati 	
Linee di intervento	Indicatori di realizzazione	Analisi della pertinenza e della correttezza
Linea di intervento 6.1: Programmazione, gestione, attuazione, monitoraggio e controllo	<ul style="list-style-type: none"> • Progetti volti a migliorare le attività di assistenza tecnica • Progetti per informazione e pubblicità • Scadenze rispettate rispetto alle tempistiche di invio dei dati di monitoraggio alle competenti Autorità nazionali 	Gli indicatori proposti nel Programma appaiono pertinenti e corretti come misure della <i>Linea di intervento 6.1: Programmazione, gestione, attuazione, monitoraggio e controllo.</i>
Linea di intervento 6.2: Valutazione, studi e ricerche	<ul style="list-style-type: none"> • Attività valutative • Rapporti di valutazione predisposti 	Gli indicatori proposti nel Programma appaiono pertinenti e corretti come misure della <i>Linea di intervento 6.2: Valutazione, studi e ricerche</i>

Fase 2: Analisi della misurabilità e della copertura degli indicatori:

La batteria di indicatori emersi dalla fase precedente è stata ulteriormente analizzata sotto il profilo della misurabilità (disponibilità di banche dati e/o praticabilità di indagini *ad hoc* del sistema di monitoraggio per misurare gli indicatori⁸²) e della copertura temporale (anni in cui si rende disponibile il dato e periodicità della rilevazione).

Gli indicatori sono stati riportati nelle seguenti tavole:

- Tavola 19: misurabilità e copertura temporale degli indicatori di impatto a livello di Programma;
- Tavola 20: misurabilità e copertura temporale degli indicatori di impatto a livello di Asse;
- Tavola 21: misurabilità e copertura temporale degli indicatori di risultato a livello di Asse;
- Tavola 22: misurabilità e copertura temporale degli indicatori di realizzazione a livello di Asse.

Tutti gli indicatori, sono risultati misurabili e con una copertura temporale utile per il Programma.

Tavola 19: Misurabilità e copertura temporale degli indicatori di impatto a livello di Programma

Indicatori di impatto a livello di Programma	Misurabilità dell'indicatore (disponibilità di banche dati e/o praticabilità di indagini ad hoc per misurare gli indicatori)		Copertura temporale (anni in cui si rende disponibile il dato)	
	Si/No	Fonte	Si/No	Anno / cadenza temporale
Riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra (Tonnellate di CO ₂)	SI	ARPAV ⁸³	SI	Annuale
Produzione lorda di energia elettrica da fonti rinnovabili in % dei consumi	SI	GSE ⁸⁴ e ISTAT ⁸⁵	SI	Annuale, disponibile dal 2000 al 2010
Riduzione % delle Aree interessate da interventi di difesa del suolo/ aree a rischio della medesima categoria con riferimento al PAI (aree a rischio idrogeologico più elevato)	SI	ARPAV	SI	Annuale
Incremento % di spesa delle famiglie per ricreazione e cultura sul totale della spesa per consumi finali	SI	ISTAT	SI	Annuale, disponibile dal 2000 al 2007
Incremento % passeggeri e merci trasportati sulla rete ferroviaria	SI	ISTAT	SI	Annuale, disponibile dal 1995 al 2010
Incremento % infrastrutture stradali sovra comunali sul totale delle infrastrutture stradali regionali	SI	ISTAT	SI	Annuale, dato aggiornato all'edizione 2011 dell'atlante delle infrastrutture
Variazione % della popolazione residente nei comuni rurali	SI	ISTAT	SI	Annuale, disponibile dal 1996 al 2011
Incremento % spazio verde nelle aree urbane	SI	ISTAT	SI	Annuale, disponibile dal 2000 al 2010

⁸² Il sistema di monitoraggio, in questa sede, è inteso in un'accezione ampia comprendendo non solo i dati registrati nel Sistema Unico di Monitoraggio previsto dal QSN, ma anche i dati rilevabili tramite le Strutture Responsabili dell'Attuazione (Direzioni Regionali, Unità di Progetto, Responsabili di singoli APQ, ecc.).

⁸³ Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto.

⁸⁴ Gestore dei Servizi Energetici.

⁸⁵ Istituto Nazionale di Statistica.

Tavola 20: Misurabilità e copertura temporale degli indicatori di impatto a livello di Asse

Indicatori di impatto a livello di Asse	Misurabilità dell'indicatore (disponibilità di banche dati e/o praticabilità di indagini ad hoc per misurare gli indicatori)		Copertura temporale (anni in cui si rende disponibile il dato)		
	Si/No	Fonte	Si/No	Anno / cadenza temporale	
Asse 1	Variazione % delle concentrazioni medie annuali di PM10	SI	ARPAV	SI	Annuale
Asse 2	Popolazione beneficiaria di progetti di prevenzione e gestione del rischio naturale (n.)	SI	ARPAV	SI	Annuale
Asse 3	Visitatori nelle aree oggetto di intervento per la salvaguardia del patrimonio culturale (n.)	SI	Sistema di monitoraggio	SI	Metà periodo, termine del Programma
	Visitatori nelle aree oggetto di intervento per la salvaguardia del patrimonio naturale (n.)	SI	Sistema di monitoraggio	SI	Metà periodo, termine del Programma
Asse 4	Quota % del trasporto merci ferroviario sul totale del trasporto merci	SI	ISTAT	SI	Annuale, disponibile dal 1995 al 2010
Asse 5	Incremento % del turismo culturale	SI	ISTAT	SI	Annuale, disponibile dal 1995 al 2011
	Aumento % dei servizi pubblici offerti ai cittadini (si considerano imprese – sanità, altri servizi pubblici, sociali e personali)	SI	ISTAT, Sistema statistico regionale,	SI	ISTAT: Annuale, disponibile dal 1995 al 2010
Asse 6	n.a.				

Tavola 21: Misurabilità e copertura temporale degli indicatori di risultato a livello di Asse

Indicatori di risultato a livello di Asse	Misurabilità dell'indicatore (disponibilità di banche dati e/o praticabilità di indagini ad hoc per misurare gli indicatori)		Copertura temporale (anni in cui si rende disponibile il dato)		
	Si/No	Fonte	Si/No	Anno/ cadenza temporale	
Asse 1	Riduzione dei consumi finali di energia elettrica (GWh)	SI	GSE e ISTAT	SI	Annuale disponibile 2000-2010
	Riduzione delle emissioni di gas serra in termini di emissioni di anidride carbonica evitate (Emissione di CO ₂ kt)	SI	ARPAV	SI	Annuale
Asse 2	Superficie interessata da interventi volti a contrastare il rischio idrogeologico sulla superficie complessiva individuata dal PAI di riferimento per la medesima categoria di rischio (%)	SI	ARPAV	SI	Annuale
Asse 3	Popolazione coinvolta dagli interventi per la valorizzazione patrimonio culturale (n.)	SI	Sistema di monitoraggio	SI	Metà periodo, termine del Programma
	Popolazione coinvolta dagli interventi per la valorizzazione patrimonio naturale (n.)	SI	Sistema di monitoraggio	SI	Metà periodo, termine del Programma
Asse 4	Quota % di utilizzo dei mezzi pubblici (percentuale di persone che utilizzano mezzi pubblici per recarsi a scuola o al lavoro)	SI	ISTAT	SI	Annuale, disponibile dal 1995 al 2010
Asse 5	Riduzione % dei costi dei servizi grazie ad interventi di concentrazione	SI	Sistema di Monitoraggio	SI	Metà periodo, termine del Programma
	Incremento % di grandi eventi organizzati	SI	Sistema di Monitoraggio	SI	Metà periodo, termine del Programma
	Incremento % di aree verdi nei centri urbani	SI	ISTAT	SI	Annuale, disponibile dal 2000 al 2010
	Popolazione coinvolta nei progetti di riqualificazione urbana (n.)	SI	Sistema di Monitoraggio	SI	Metà periodo, termine del Programma
Asse 6	Attività di informazione e pubblicità (n.)	SI	Sistema di Monitoraggio	SI	Annuale
	Raggiungimento soglia (n+2) in anticipo rispetto al 31.12 di ogni anno	SI	Sistema di Monitoraggio	SI	Annuale
	Popolazione raggiunta dagli eventi comunicativi (n.)	SI	Sistema di Monitoraggio	SI	Annuale
	Studi e ricerche prodotti (n.)	SI	Sistema di Monitoraggio	SI	Annuale
	Sistemi informativi sviluppati e/o potenziati	SI	Sistema di Monitoraggio	SI	Annuale
	Miglioramento qualità progetti presentati	SI	Sistema di Monitoraggio	SI	Annuale

Tavola 22: Misurabilità e copertura temporale degli indicatori di realizzazione a livello di Asse

Indicatori di realizzazione a livello di Asse		Misurabilità dell'indicatore <i>(disponibilità di banche dati e/o praticabilità di indagini ad hoc per misurare gli indicatori)</i>		Copertura temporale <i>(anni in cui si rende disponibile il dato)</i>	
		Si/No	Fonte	Si/No	Anno/ cadenza temporale
Asse 1	Progetti per il miglioramento dell'efficienza energetica (n.)	SI	Sistema di Monitoraggio	SI	Annuale
	Enti e Aziende beneficiarie di aiuti per l'acquisto di veicoli eco-compatibili (n.)	SI	Sistema di Monitoraggio	SI	Annuale
	Veicoli acquistati alimentati con carburanti alternativi (n.)	SI	Sistema di Monitoraggio	SI	Annuale
	Parcheggi scambiatori realizzati (n.)	SI	Sistema di Monitoraggio	SI	Annuale
Asse 2	Progetti volti a contrastare il rischio idrogeologico (n.)	SI	Sistema di Monitoraggio	SI	Annuale
	Superficie interessata da interventi volti a contrastare il rischio idrogeologico (Ha)	SI	Sistema di Monitoraggio	SI	Annuale
	Progetti volti alla difesa della costa (n.)	SI	Sistema di Monitoraggio	SI	Annuale
	Lunghezza del litorale su cui si sono effettuati interventi di difesa della costa (Km)	SI	Sistema di Monitoraggio	SI	Annuale
Asse 3	Progetti per la valorizzazione del patrimonio culturale (n.)	SI	Sistema di Monitoraggio	SI	Annuale
	Progetti per la valorizzazione del patrimonio naturale (n.)	SI	Sistema di Monitoraggio	SI	Annuale
Asse 4	Progetti nel settore dei trasporti disaggregati per tipologia (n.)	SI	Sistema di Monitoraggio	SI	Annuale
	Progetti per la promozione della mobilità sostenibile (n.)	SI	Sistema di Monitoraggio	SI	Annuale
	Piste ciclabili realizzate (n.)	SI	Sistema di Monitoraggio	SI	Annuale
Asse 5	Progetti per la concentrazione dei servizi e per il potenziamento delle infrastrutture per grandi eventi (n.)	SI	Sistema di Monitoraggio	SI	Annuale
	Progetti per la riqualificazione e la diversificazione turistica (n.)	SI	Sistema di Monitoraggio	SI	Annuale
	Progetti per la riqualificazione dei centri urbani (n.)	SI	Sistema di Monitoraggio	SI	Annuale
Asse 6	Progetti volti a migliorare le attività di assistenza tecnica (n.)	SI	Sistema di Monitoraggio	SI	Annuale
	<i>di cui per programmazione (n.)</i>	SI	Sistema di Monitoraggio	SI	Annuale
	<i>di cui per gestione (n.)</i>	SI	Sistema di Monitoraggio	SI	Annuale
	<i>di cui per attuazione (n.)</i>	SI	Sistema di Monitoraggio	SI	Annuale
	<i>di cui per monitoraggio (n.)</i>	SI	Sistema di Monitoraggio	SI	Annuale
	<i>di cui per controllo (n.)</i>	SI	Sistema di Monitoraggio	SI	Annuale
	Progetti per informazione e pubblicità (n.)	SI	Sistema di Monitoraggio	SI	Annuale
	Attività valutative (gg./anno)	SI	Sistema di Monitoraggio	SI	Annuale
	Scadenze rispettate rispetto alle tempistiche di invio dei dati di monitoraggio alle competenti Autorità nazionali	SI	Sistema di Monitoraggio	SI	Annuale
Rapporti di valutazione predisposti	SI	Sistema di Monitoraggio	SI	Annuale	

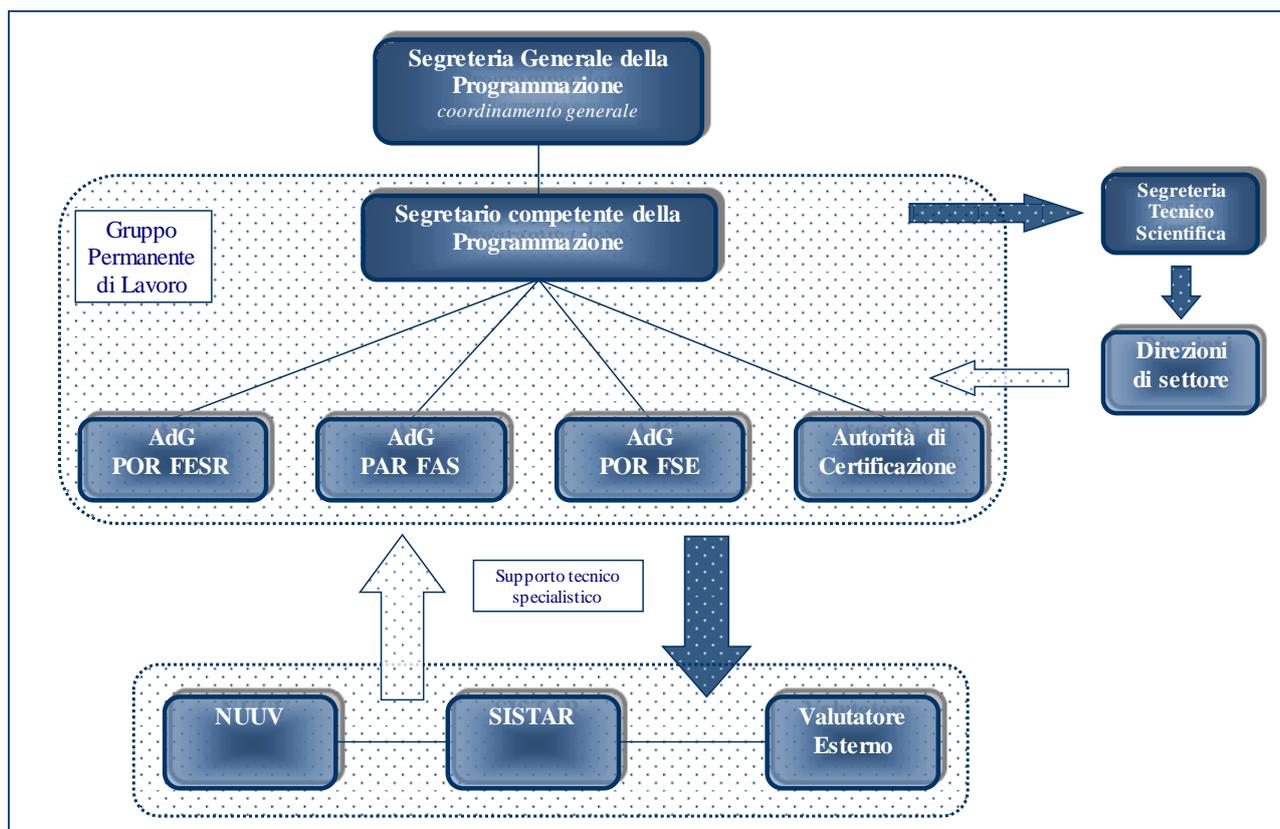
Cap. 5 - Valutazione dei sistemi di attuazione proposti

Nel presente capitolo, coerentemente con le indicazioni metodologiche di matrice comunitaria⁸⁶ e nazionale⁸⁷, viene svolta l'analisi delle modalità di attuazione proposte dal programmatore e riportate all'interno del PAR FAS. Tale analisi è finalizzata a valutare l'adeguatezza e la rispondenza dei sistemi di gestione e controllo, incluse le procedure di attuazione, di sorveglianza, monitoraggio e di valutazione del Programma, rispetto a quanto stabilito dalla regolamentazione comunitaria in materia.

La Delibera CIPE n. 166/2007, infatti, stabilisce il principio per cui alle risorse del Fondo per le Aree Sottoutilizzate sono "estesi i requisiti di sorveglianza, informazione, monitoraggio e valutazione previsti per la politica regionale unitaria". Coerentemente, quindi con l'impostazione strategica unitaria dettata dal QSN e fatta propria dalla Regione del Veneto tramite il DSR e il DUP, il PAR FAS adotta procedure e modalità attuative analoghe a quanto previsto dai regolamenti comunitari per la gestione dei Programmi Operativi per l'Obiettivo CRO FESR ed FSE.

La Regione del Veneto, al riguardo, ha previsto⁸⁸ un apposito Gruppo Permanente di Lavoro (GPL) per la gestione della programmazione Unitaria FAS-FESR-FSE-POC composto dalle Autorità di gestione dei Programmi FESR, FSE e del PAR FAS, oltre all'Autorità di Certificazione. Tale Gruppo è presieduto dal Segretario competente alla Programmazione. L'assetto organizzativo della Programmazione Unitaria⁸⁹ è inoltre completato dalla Segreteria Generale della Programmazione cui spetta il coordinamento generale della PRU. È, inoltre, prevista una Segreteria tecnico-scientifica del GPL incardinata presso la Direzione Programmazione. Una funzione specifica di supporto tecnico-specialistico è affidata al NUUV, al SISTAR e ai valutatori esterni. Infine, è prevista la partecipazione delle Direzioni di settore ai lavori del GPL in base agli argomenti trattati e su richiesta inoltrata dalla Segreteria tecnico - scientifica del GPL.

Figura 3: L'organizzazione regionale per la gestione della PRU



⁸⁶ Cfr. Working document n. 1, key component n. 5.

⁸⁷ Cfr. Indicazioni per la valutazione ex-ante dei programmi della politica regionale 2007-2013, aprile 2006.

⁸⁸ Cfr. DGR 542 dell'11 marzo 2008.

⁸⁹ Cfr. DGR 1839 del 2010, DGR 2815 del 2010 e DGR 3362 del 2010.

Nel quadro dell'organizzazione regionale per la gestione della PRU sono stati individuati gli organismi che debbono presiedere alle funzioni di gestione e sorveglianza operativa del PAR FAS:

Tabella 26: Gli organismi responsabili dell'attuazione del PAR FAS e loro compiti

Organismi	Competenze
Autorità di Gestione	Incardinata nella Direzione Programmazione della Regione del Veneto è responsabile della gestione e attuazione del Programma attuativo nel suo complesso e può operare con deleghe alle strutture regionali competenti per materia che sono responsabili per la realizzazione di singoli progetti.
Autorità di Certificazione	Incardinata nella Segreteria Regionale per il Bilancio della Regione del Veneto, è responsabile della corretta certificazione delle spese erogate nei confronti del Ministero e della conseguente gestione degli anticipi.
Autorità Ambientale (istituita con DGR n. 137 del 26.01.2000)	Incardinata nella Segreteria Regionale per l'Ambiente, garantisce l'integrazione ambientale e rafforza l'orientamento allo sviluppo sostenibile in tutte le fasi di predisposizione, attuazione e sorveglianza del PAR, assicurando efficacia e continuità al processo di VAS, anche attraverso la verifica delle azioni poste in essere per il monitoraggio ambientale e la gestione di eventuali meccanismi di retroazione sul Programma.
Organismi Intermedi	Designabili dall'Amministrazione regionale per svolgere una parte o la totalità dei compiti dell'Autorità di Gestione o dell'Autorità di Certificazione, sotto la responsabilità di dette Autorità, o per svolgere mansioni per conto di dette Autorità nei confronti dei beneficiari che attuano le operazioni.
Comitato di Sorveglianza	Accerta l'efficacia e la qualità dell'attuazione del Programma Attuativo ed è presieduto dal Presidente della Giunta Regionale o da un suo delegato e si compone di rappresentanti della Regione e dello Stato Centrale. In particolare sono membri del Comitato di Sorveglianza: - l'Autorità di Gestione del Programma e gli altri rappresentanti della Regione del Veneto titolari di linee di intervento; - il Ministero dello Sviluppo Economico – DPS – Direzione generale per la politica regionale unitaria nazionale, in qualità di Amministrazione nazionale responsabile del coordinamento generale del FAS; - le Amministrazioni responsabili delle politiche trasversali (Sviluppo Sostenibile e Pari Opportunità e non discriminazione), secondo i rispettivi ambiti di competenza territoriale e le Autorità ambientali competenti per ambito territoriale; - le Autorità di Gestione o i rappresentanti di altri Programmi Operativi di interesse regionale; - i rappresentanti del partenariato istituzionale e delle autonomie funzionali; - i rappresentanti del partenariato economico e sociale e del terzo settore a titolo consultivo.

La *governance* del Programma appare, quindi, assicurata dalla puntuale definizione dei compiti e responsabilità per ciascuno degli organismi sopra citati; inoltre è da apprezzarsi che le funzioni di tali organismi saranno svolte dalle stesse strutture regionali responsabili dell'attuazione del POR FESR, confermando così in termini operativi quanto previsto a livello di strategia unitaria della Regione.

Tuttavia, va segnalata la mancata previsione di una Autorità di Audit che, invece, è espressamente richiesta nella presa d'atto del Programma da parte del CIPE⁹⁰. Si raccomanda, pertanto, che tale organismo sia prontamente individuato con l'attribuzione delle relative funzioni.

Con riferimento ai sistemi di gestione e controllo del Programma è da apprezzarsi l'assegnazione al Comitato di Sorveglianza dei medesimi compiti stabiliti dalla regolamentazione comunitaria in materia⁹¹ oltre all'individuazione dei componenti. Al riguardo si raccomanda l'immediata formulazione del regolamento interno. È positiva, inoltre, la previsione della partecipazione ai lavori del CdS dell'Autorità Ambientale, e dei rappresentanti delle pari opportunità, testimoniando così l'attenzione del programmatore ai relativi principi trasversali.

Con riferimento, infine, alla valutazione strategica e operativa del Programma, questa sarà affidata ad un valutatore esterno; la relativa gara d'appalto è stata già espletata e le procedure di assegnazione del servizio sono state concluse.

⁹⁰ Cfr. Del. CIPE n. 9/2012 del 20.01.2012.

⁹¹ Cfr. Reg. (CE) 1083/2006, art. 63.